

## REGIONE ABRUZZO

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.943	315.055	2,2%
di cui con esito mortale	34	891	3,8%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	1.577	880	986	1.255	4.698	67,7%
Uomini	693	372	561	619	2.245	32,3%
<b>Classe di età</b>						
fino a 34 anni	372	155	260	367	1.154	16,6%
da 35 a 49 anni	843	481	603	758	2.685	38,7%
da 50 a 64 anni	984	582	638	694	2.898	41,7%
oltre i 64 anni	71	34	46	55	206	3,0%
<b>Totale</b>	<b>2.270</b>	<b>1.252</b>	<b>1.547</b>	<b>1.874</b>	<b>6.943</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>32,7%</b>	<b>18,0%</b>	<b>22,3%</b>	<b>27,0%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>4,8%</b>	<b>2,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	

di cui con esito mortale	9	3	17	5	34
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 263 casi (+3,9%, superiore al +3,2% nazionale), di cui 98 avvenuti a dicembre, 103 a novembre e 17 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Chieti e Pescara.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili al 2022 (53,8% del totale superiore al 37,2% nazionale), il 33,2% al 2020 e il 13,0% al 2021. Il 23,8% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 10,8%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,2% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a marzo-aprile e luglio) e in netto calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale.

**Gli eventi mortali si sono incrementati di una unità rispetto alla precedente rilevazione:** dei 34 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020, 18 al 2021 e 1 al 2022.

### Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 57% sono portantini, il 34% ausiliari ospedalieri e il 6% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'83% lavora negli uffici amministrativi e il 17% in quelli di segreteria.

### L'attività economica

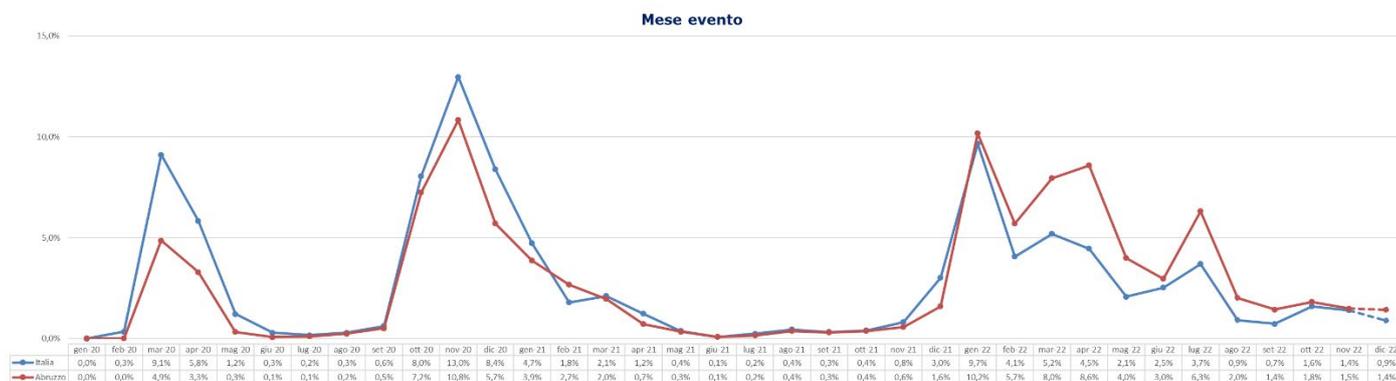
- la gestione Industria e servizi registra il 96,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (2,8%), dall'Agricoltura (0,3%) e Navigazione (0,1%);
- il 79,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 93%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,3% delle denunce codificate, di cui il 67% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 30% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,1% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 13% riguarda i trasporti terrestri, l'85% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,1% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (60% dei casi) e dei metalli (15%).
- il settore delle "Costruzioni" ha registrato lo 0,9% delle denunce, il 58% in lavori specializzati, il 32% in costruzione di edifici e il 10% in ingegneria civile;
- lo 0,9% Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- lo 0,8% ha coinvolto sia le "Altre attività dei servizi" (oltre 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, oltre un quarto le organizzazioni associative, il 4% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni) sia l'Amministrazione pubblica;

### I decessi

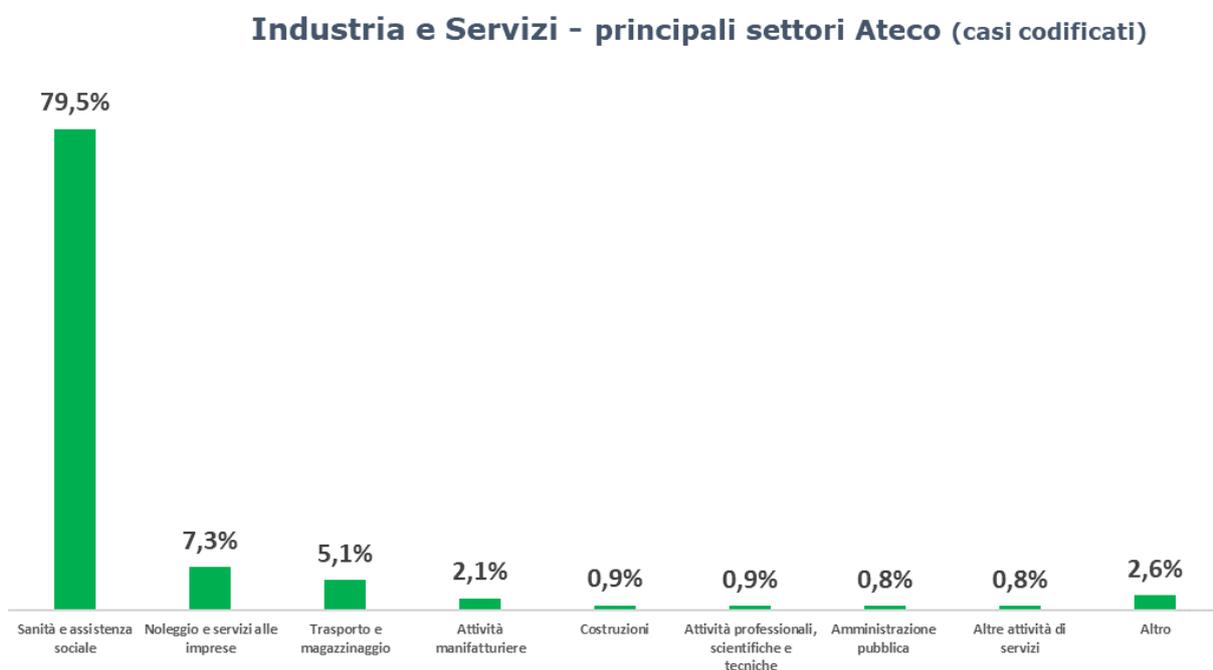
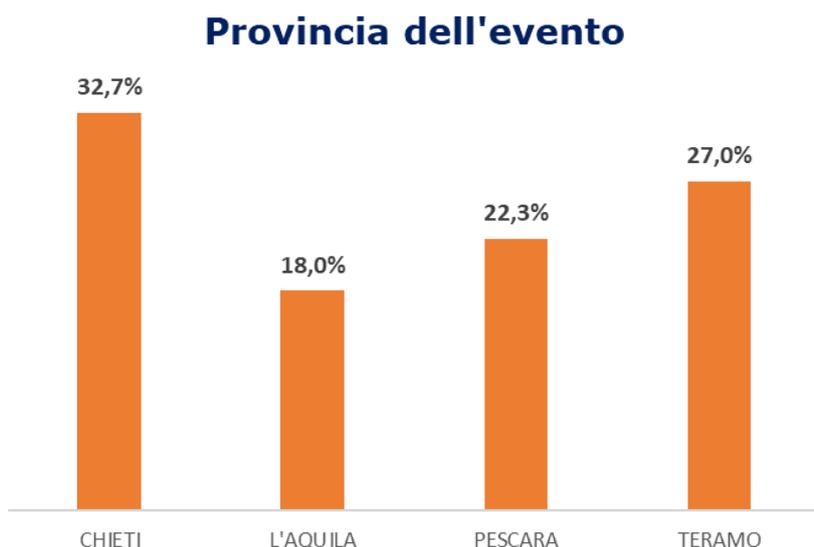
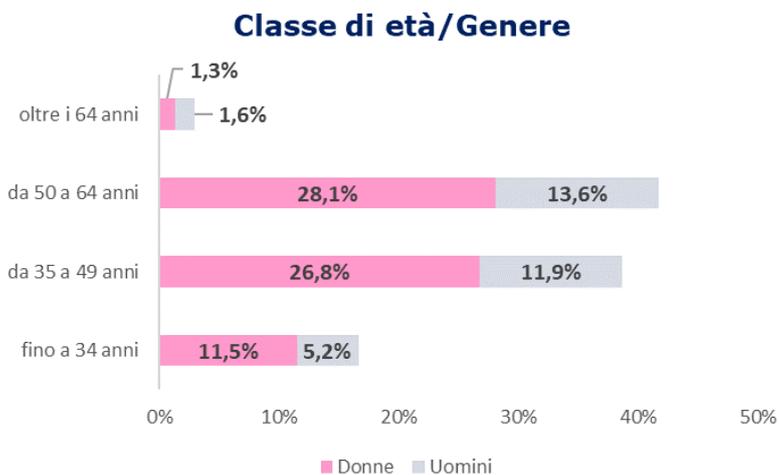
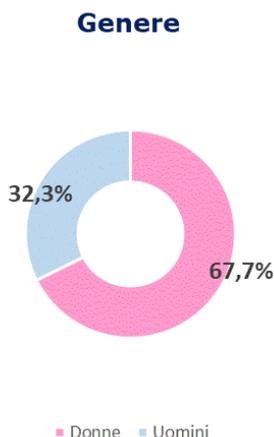
I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

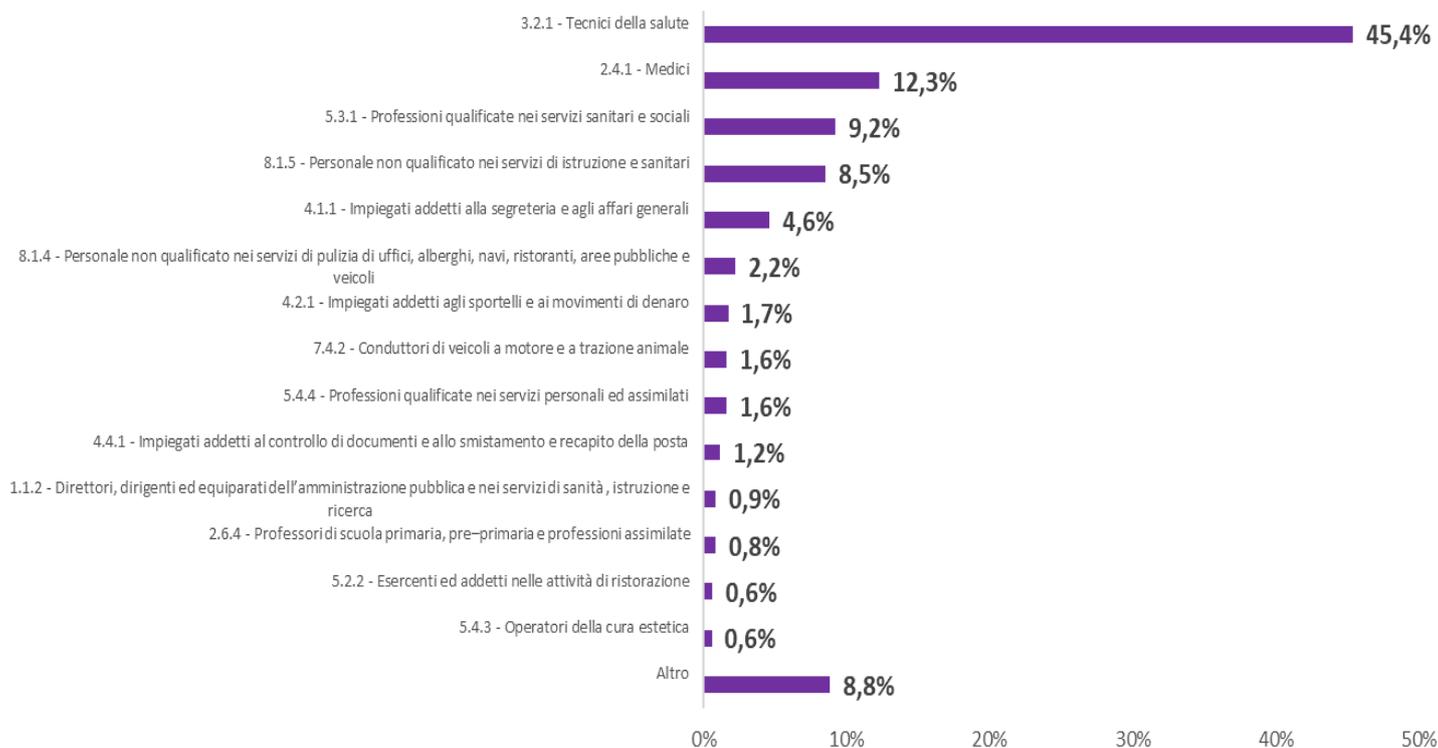
## REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 6.943, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



**Professioni (CP2011 casi codificati)**


## REGIONE BASILICATA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>1.409</b>	<b>315.055</b>	<b>0,4%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>3</b>	<b>891</b>	<b>0,3%</b>

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	171	654	825	58,6%
Uomini	130	454	584	41,4%
<b>Classe di età</b>				
fino a 34 anni	31	199	230	16,3%
da 35 a 49 anni	107	378	485	34,4%
da 50 a 64 anni	153	495	648	46,0%
oltre i 64 anni	10	36	46	3,3%
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>1.108</b>	<b>1.409</b>	<b>100,0%</b>
<b>incidenza sul totale</b>	<b>21,4%</b>	<b>78,6%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,6%</b>	

di cui con esito mortale	1	2	3

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 9 casi (+0,6%, inferiore all'incremento nazionale pari al +3,2%), di cui 1 avvenuto a novembre e 2 a dicembre 2022, con i restanti casi distribuiti nei mesi precedenti. L'incremento ha interessato principalmente la provincia di Potenza.

**L'analisi nella regione** evidenzia che il 46,5% dei contagi è riconducibile al 2020, il 27,6% al 2021 e il 25,9% al 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022, dopo la forte ripresa dei contagi a gennaio, ha mostrato un andamento altalenante con un crollo delle denunce da agosto.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dall'inizio della pandemia si sono registrati 3 decessi.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'80% sono infermieri, seguono fisioterapisti (5%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, cardiologi, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, ancora una volta postali;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori.

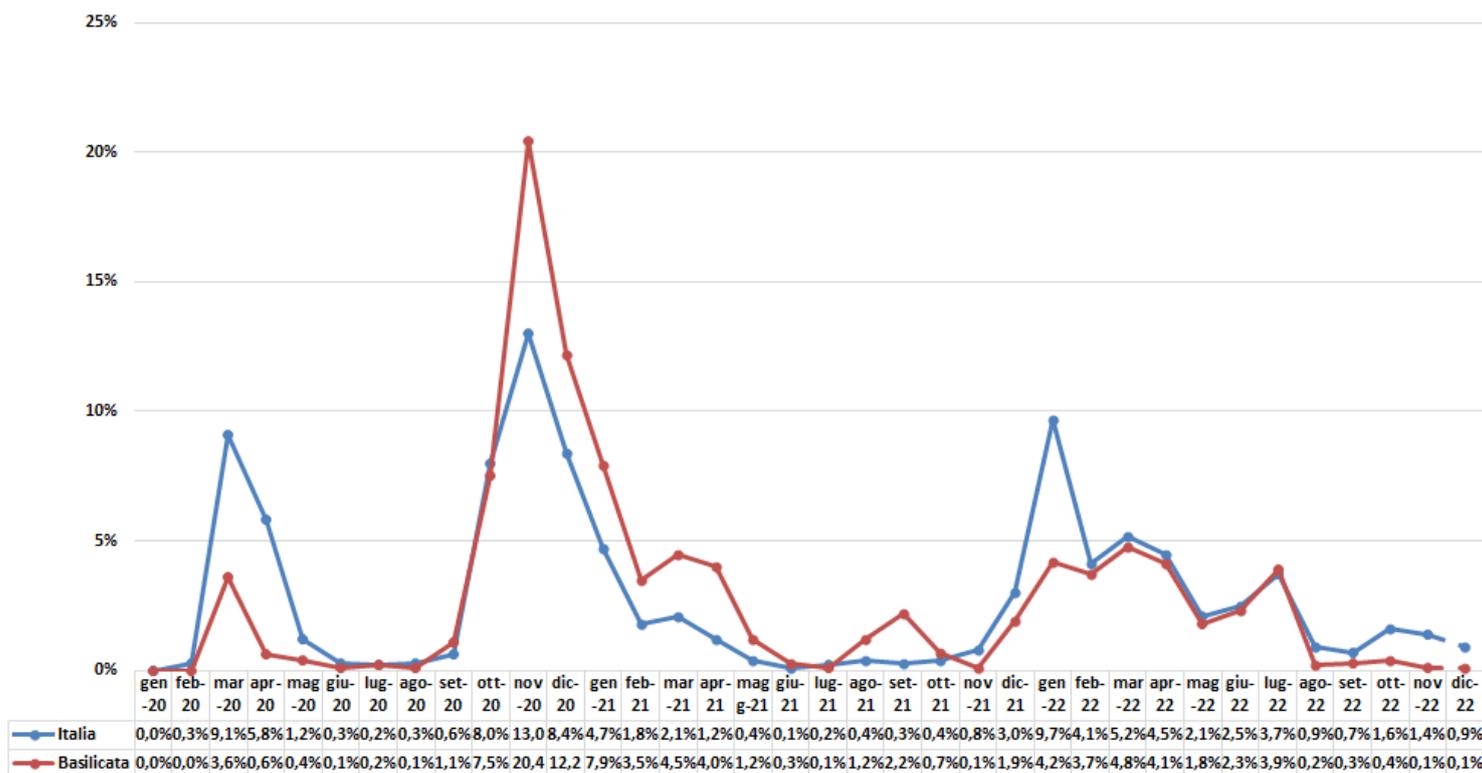
### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,3%) e l'Agricoltura (1,7%);
- il 68,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (53,8% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (14,5%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 15,0%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 2,9%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 2,8%.

## REGIONE BASILICATA

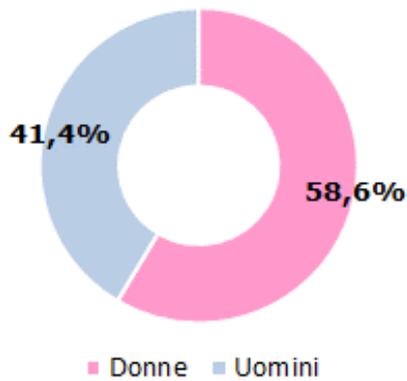
(Denunce in complesso: 1.409, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

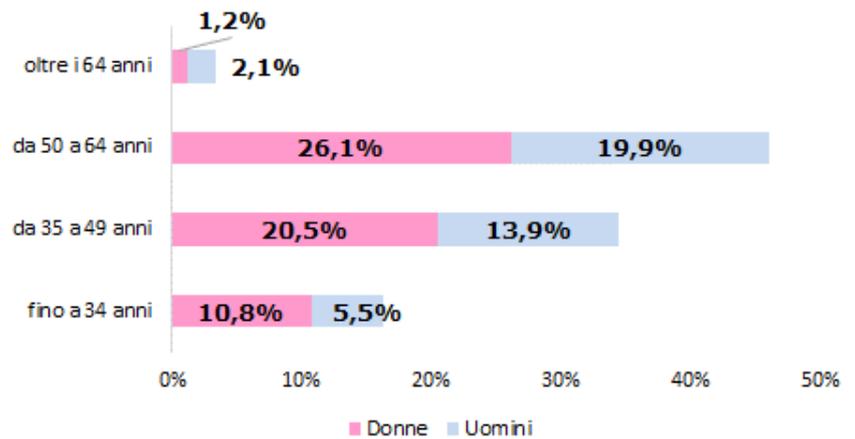


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

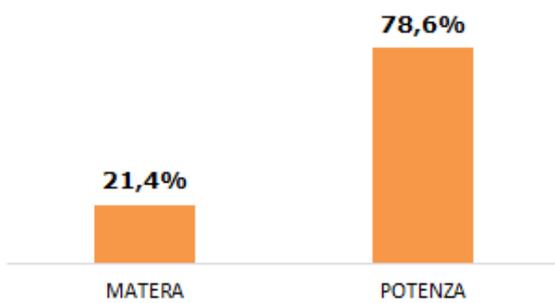
### Genere



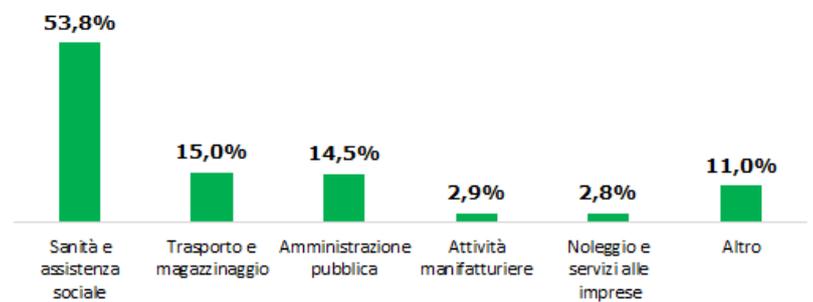
### Classe di età/Genere



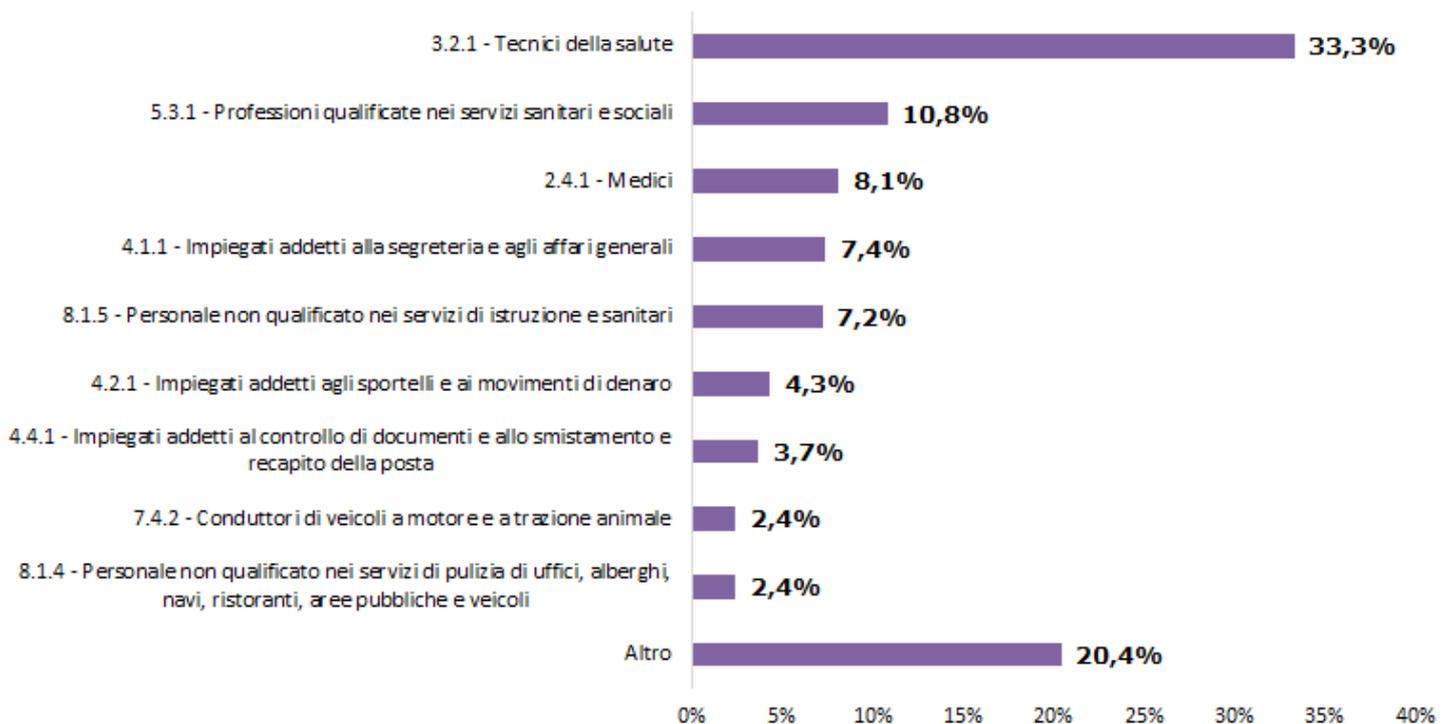
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE CALABRIA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>3.524</b>	<b>315.055</b>	<b>1,1%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>10</b>	<b>891</b>	<b>1,1%</b>

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	289	517	48	887	176	1.917	54,4%
Uomini	243	407	43	769	145	1.607	45,6%
<b>Classe di età</b>							
fino a 34 anni	113	102	21	173	32	441	12,5%
da 35 a 49 anni	212	325	28	643	110	1.318	37,4%
da 50 a 64 anni	193	455	40	772	153	1.613	45,8%
oltre i 64 anni	14	42	2	68	26	152	4,3%
<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>924</b>	<b>91</b>	<b>1.656</b>	<b>321</b>	<b>3.524</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>15,1%</b>	<b>26,2%</b>	<b>2,6%</b>	<b>47,0%</b>	<b>9,1%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,6%</b>	<b>4,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>3,7%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>10</b>
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 127 casi (+3,7%, incremento superiore a quello medio nazionale del +3,2%), di cui 59 avvenuti a dicembre, 43 a novembre e 19 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi Reggio Calabria e Cosenza.

**L'analisi nella regione** evidenzia che il 25,2% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 20,4% al 2021 e ben il 54,4% al 2022 (superiore al 37,2% medio nazionale). Il picco dei contagi si raggiunge a marzo 2022 con il 13,5% dei casi regionali da inizio pandemia; nei mesi successivi, pur con un andamento altalenante le denunce risultano decrescenti. Nell'ultimo anno le incidenze mensili, ad eccezione di gennaio e di novembre, sono sempre più elevate di quelle medie nazionali.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 10 decessi complessivi, 8 si riferiscono al 2020 e 2 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'87,6% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,6% ostetriche, l'1,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 97,0% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 44,5% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 55,1% sono impiegati amministrativi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate oltre la metà (54,0%) sono insegnanti e maestri elementari;

- tra il personale non qualificato nei sevizi di istruzione e sanitari, il 60,2% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 37,3% bidelli e collaboratori scolastici.

### L'attività economica

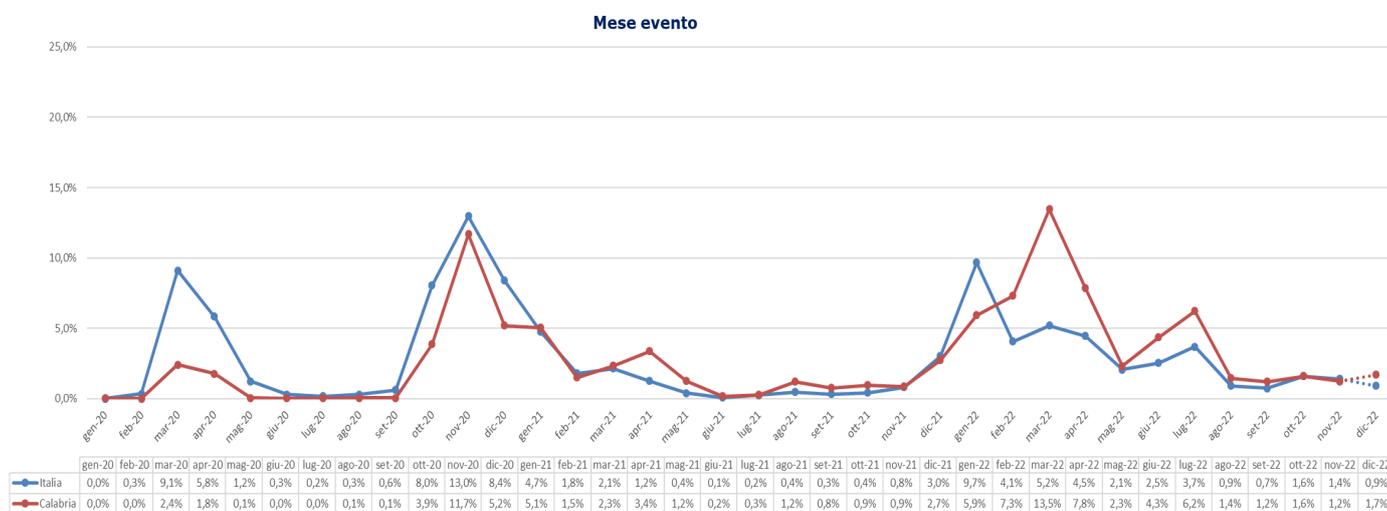
- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,6%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,9% dei casi), la Navigazione (2,2%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 63,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'88,3% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 11,7% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" rappresenta il 10,9% delle denunce, con l'80,5% dei casi nelle attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 9,5% delle denunce, di queste il 71,6% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,6% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,9% delle denunce, in particolare, l'81,3% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,2% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'Amministrazione pubblica" rappresenta l'1,9% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

### I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la "Sanità e assistenza sociale" (due terzi dei casi codificati).

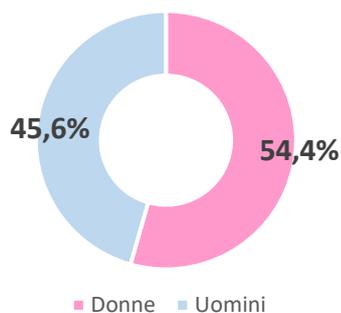
## REGIONE CALABRIA

**(Denunce in complesso: 3.524, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)**

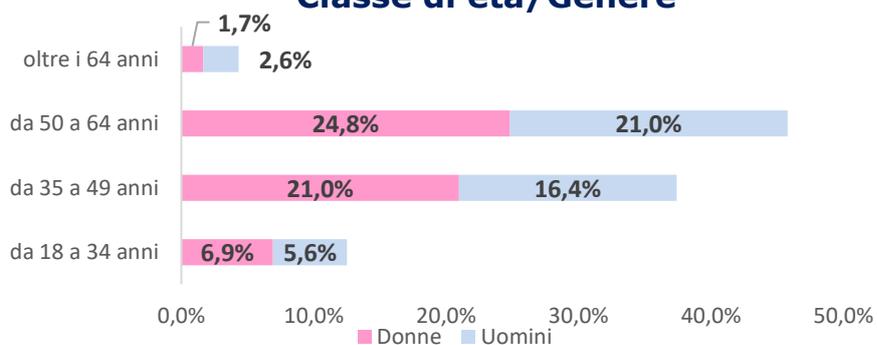


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

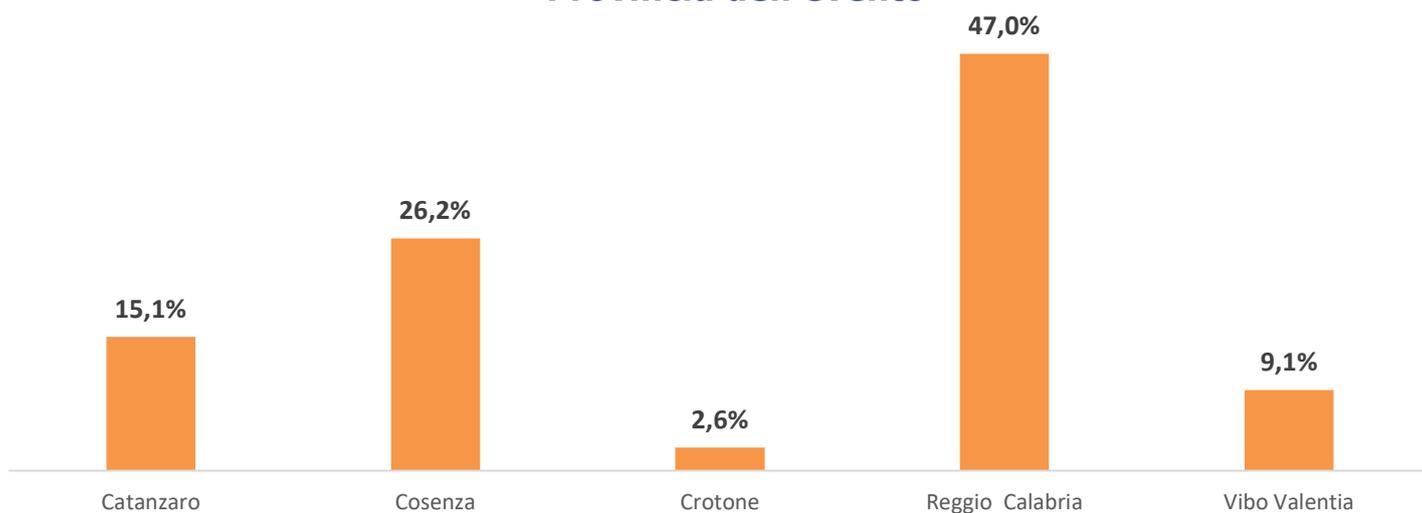
### Genere



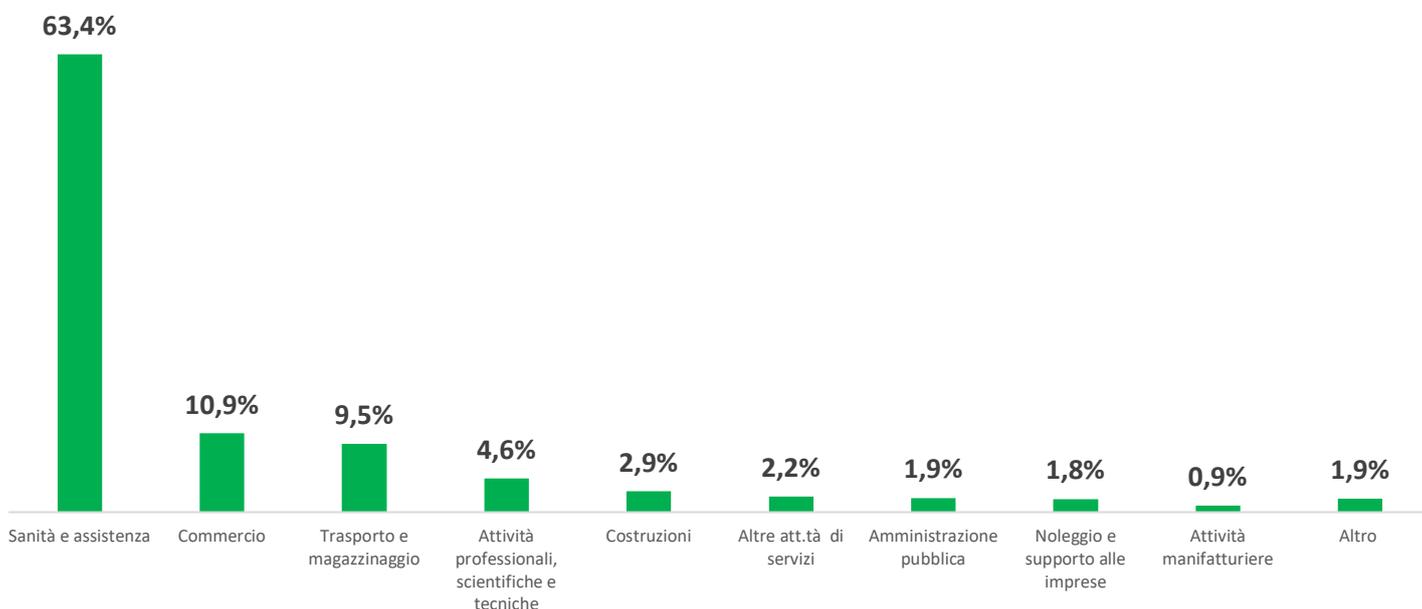
### Classe di età/Genere



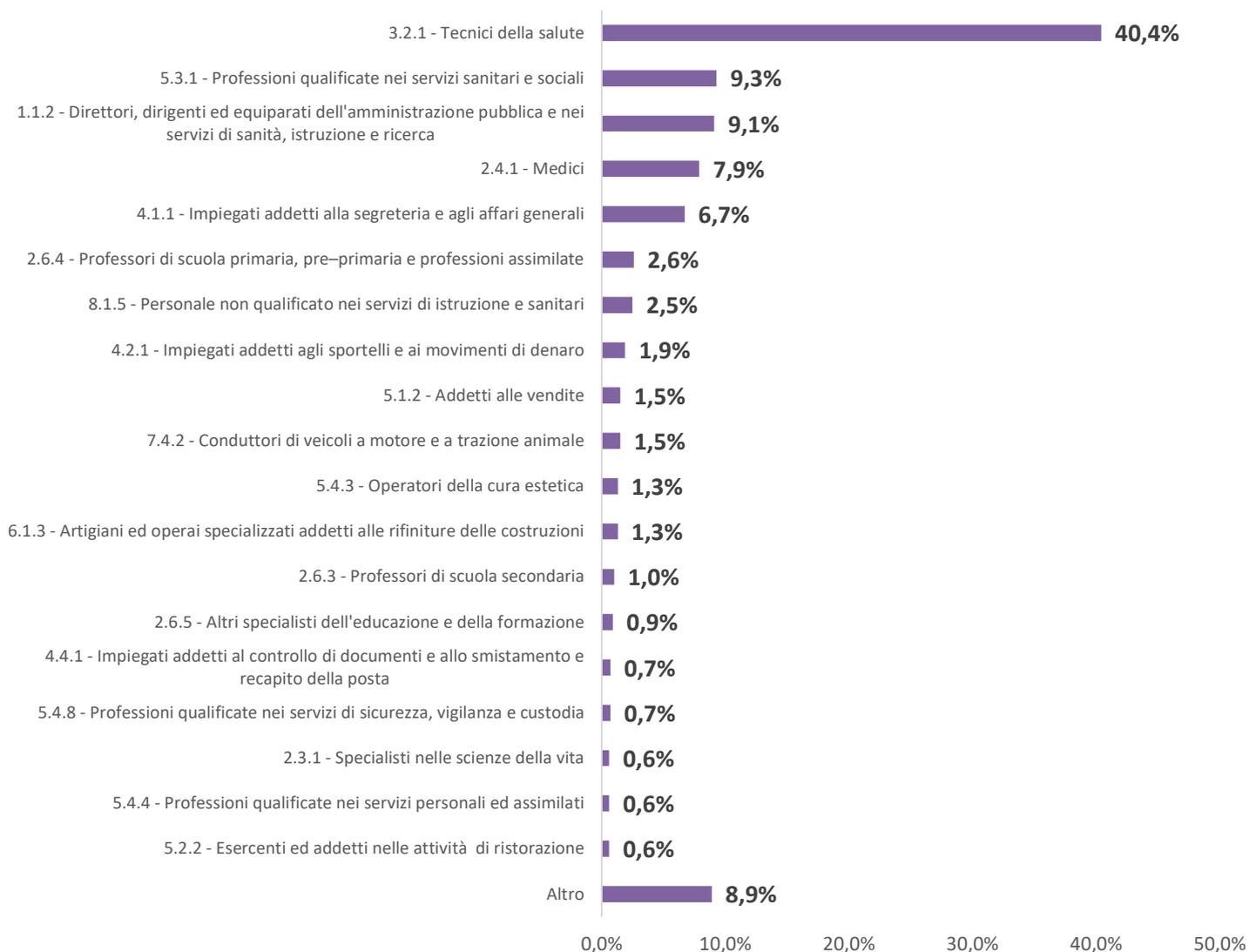
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE CAMPANIA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	CAMPANIA	ITALIA	% CAMPANIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>23.795</b>	<b>315.055</b>	<b>7,6%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>122</b>	<b>891</b>	<b>13,7%</b>

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	432	436	1.326	6.936	2.611	11.741	49,3%
Uomini	352	365	1.322	7.643	2.372	12.054	50,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	91	116	392	2.945	814	4.358	18,3%
da 35 a 49 anni	291	255	816	5.009	1.642	8.013	33,7%
da 50 a 64 anni	375	401	1.315	5.963	2.279	10.333	43,4%
oltre i 64 anni	27	29	125	662	248	1.091	4,6%
<b>Totale</b>	<b>784</b>	<b>801</b>	<b>2.648</b>	<b>14.579</b>	<b>4.983</b>	<b>23.795</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,4%</b>	<b>11,1%</b>	<b>61,3%</b>	<b>20,9%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,9%</b>	<b>4,6%</b>	<b>5,7%</b>	<b>3,5%</b>	<b>5,8%</b>	<b>4,1%</b>	

di cui con esito mortale	3	8	19	76	16	122

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 947 casi (+4,1%, superiore all'incremento medio nazionale del +3,2%), di cui 292 avvenuti a dicembre, 435 a novembre e 134 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 61,3% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno e Caserta. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

**L'analisi nella regione** evidenzia che il 34,9% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 15,8% al 2021 e il 49,3% al 2022 (superiore al 37,2% medio nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (rispettivamente 12,5% e 12,6%). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite a marzo e negli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si osserva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. Nei mesi successivi del 2022, i contagi restano elevati e l'andamento è altalenante e simile a quello medio nazionale, ma con incidenze regionali più alte per tutti i dodici mesi. Dopo la risalita di luglio si registra un calo delle denunce con il minimo dei contagi a settembre, segue un lieve aumento a ottobre e novembre e una nuova flessione a dicembre.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 122 decessi complessivi, 74 sono avvenuti nel 2020, 46 nel 2021 e 2 nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'87,3% sono infermieri, il 5,7% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,3% ostetriche, il 2,1% fisioterapisti;

- tra i medici il 37,3% sono medici generici e internisti, il 7,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 61,0% sono impiegati amministrativi, il 16,7% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 68,8% sono ausiliari ospedalieri, il 17,2% inservienti in ospedale e case di riposo, il 7,4% ausiliari sanitari e portantini;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,0% sono operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 95,4% sono vigili urbani e il 2,7% guardie giurate.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (89,4%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con il 9,0% dei casi, la Navigazione (1,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 63,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (96,8%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 12,3% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (70,8% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 6,6% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Commercio" incide per il 4,6% delle denunce; di queste l'83,2% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,3% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (68,0%) e di ricerca del personale (21,7%).

### I decessi

- L'88% dei decessi sono avvenuti nell'Industria e servizi, in particolare, nell'ordine, nei Trasporti, nella Sanità e nell'Amministrazione pubblica, tre settori nei quali si sono registrate il 62% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (oltre un quarto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

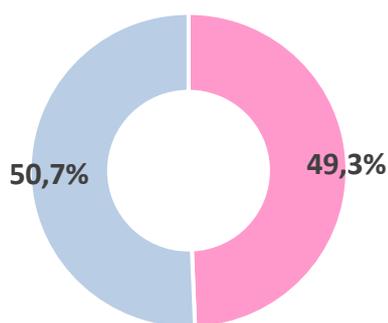
## REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 23.795, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)



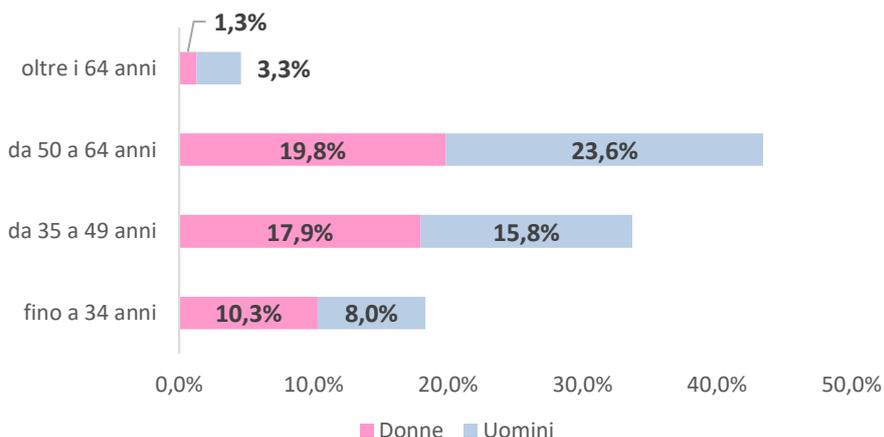
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

### Genere

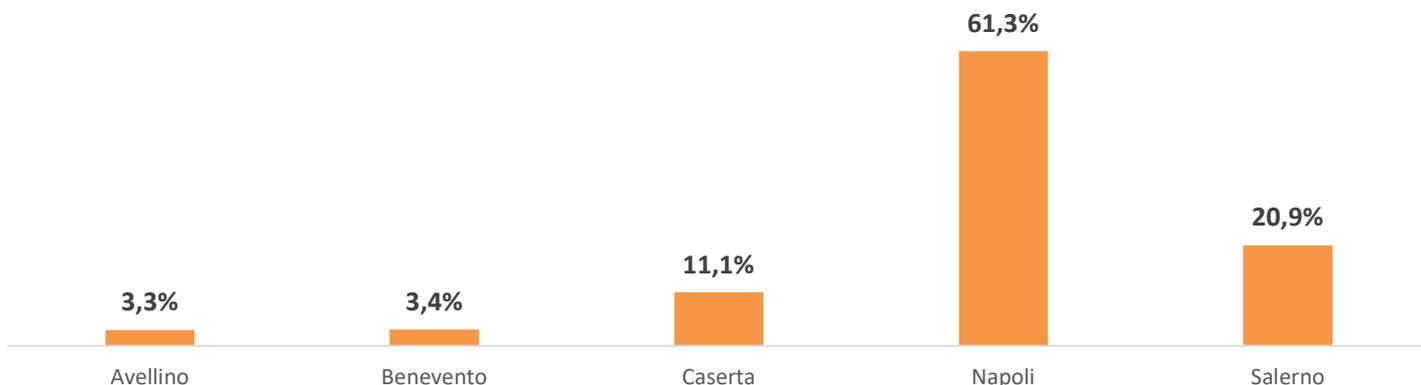


■ Donne ■ Uomini

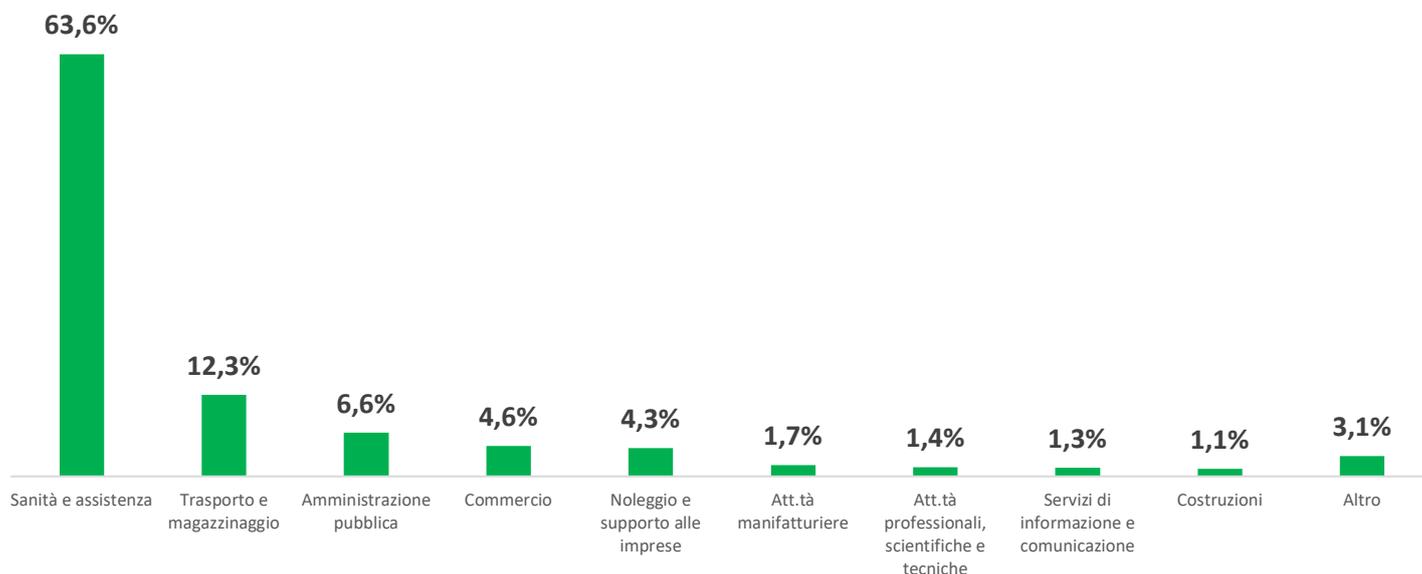
### Classe di età/Genere



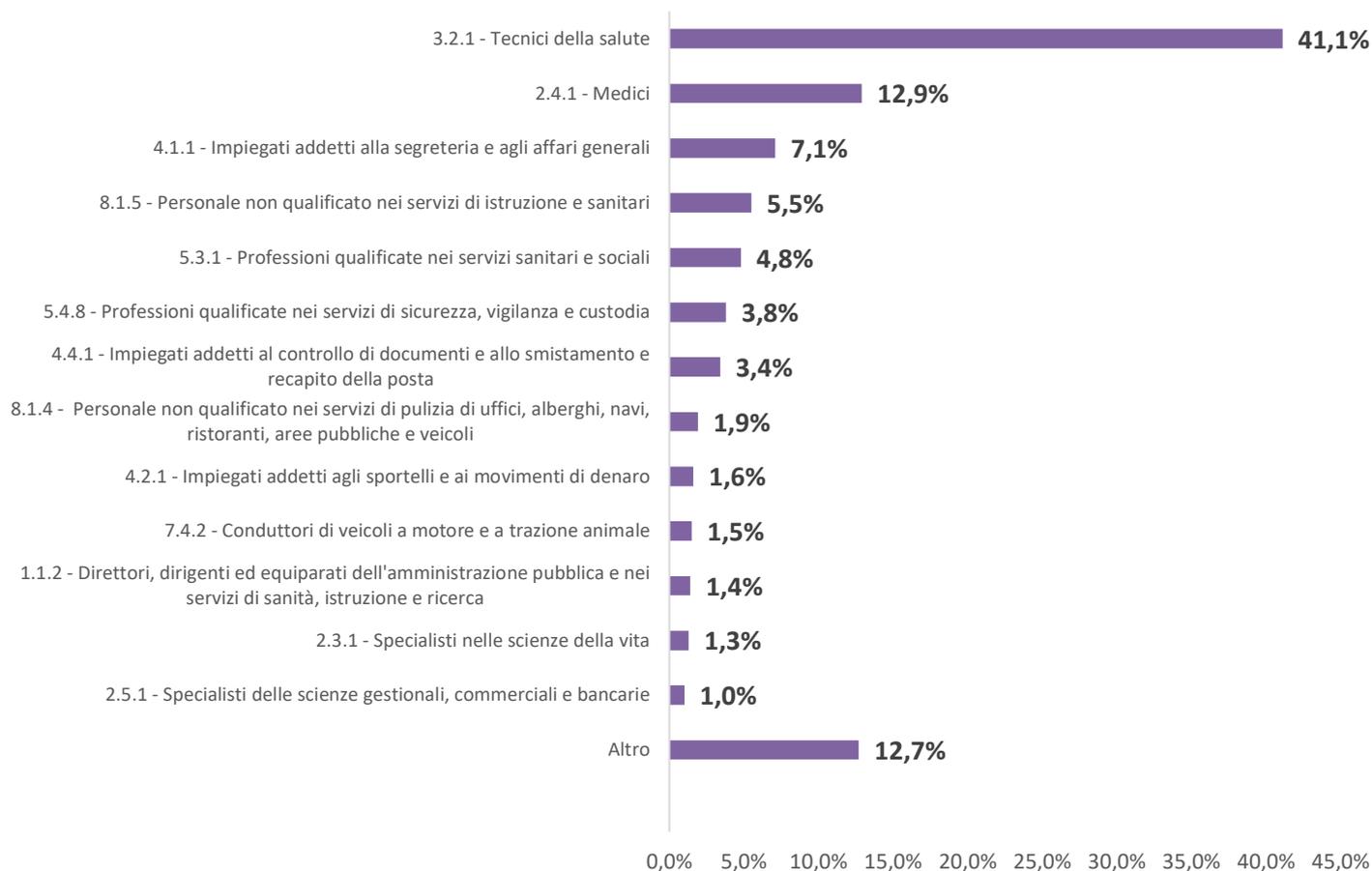
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



**REGIONE EMILIA ROMAGNA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)*

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>20.810</b>	<b>315.055</b>	<b>6,6%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>57</b>	<b>891</b>	<b>6,4%</b>

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	4.100	1.708	938	1.820	1.466	1.020	1.453	1.656	1.078	15.239	73,2%
Uomini	1.530	578	310	640	614	400	515	518	466	5.571	26,8%
<b>Classe di età</b>											
fino a 34 anni	1.450	490	287	641	427	274	405	472	332	4.778	23,0%
da 35 a 49 anni	2.165	771	501	967	802	471	783	819	597	7.876	37,8%
da 50 a 64 anni	1.935	991	443	820	805	651	752	843	584	7.824	37,6%
oltre i 64 anni	80	34	17	32	46	24	28	40	31	332	1,6%
<b>Totale</b>	<b>5.630</b>	<b>2.286</b>	<b>1.248</b>	<b>2.460</b>	<b>2.080</b>	<b>1.420</b>	<b>1.968</b>	<b>2.174</b>	<b>1.544</b>	<b>20.810</b>	<b>100,0%</b>
Incidenza sul totale	27,1%	11,0%	6,0%	11,8%	10,0%	6,8%	9,5%	10,4%	7,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,5%	1,0%	0,6%	0,9%	3,4%	0,9%	0,9%	0,6%	0,6%	1,2%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>57</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 253 casi (+1,2%, inferiore al +3,2% nazionale), di cui 49 avvenuti a dicembre, 91 a novembre e 39 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Parma e Bologna.

**L'analisi nella regione**, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (60,7% del totale), il 18,4% al 2021 e il 20,9% al 2022 (quest'ultima inferiore al 37,2% nazionale). Il 24,8% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile (picco assoluto a marzo con il 16,1%) e il 25,9% tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,3% delle denunce complessive), da febbraio tendenzialmente in calo con lievi risalite a luglio e in netto calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 57 casi complessivi, 44 si riferiscono al 2020, 12 al 2021 e 1 nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% lavora negli uffici amministrativi e il 10% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 52% sono ausiliari ospedalieri, il 23% bidelli, il 13% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,1% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per quasi i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 7,2%, l'88% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 7% i trasporti terrestri e il 5% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: per i tre quarti coinvolte le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,2% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'87%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", circa i tre quarti in lavori specializzati, oltre un quinto in costruzione di edifici e il 7% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

### I decessi

- riguardano per oltre un quinto il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

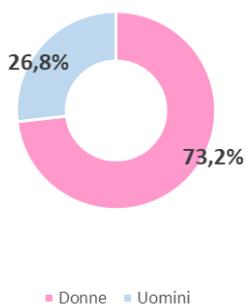
## REGIONE EMILIA ROMAGNA

**(Denunce in complesso: 20.810, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)**

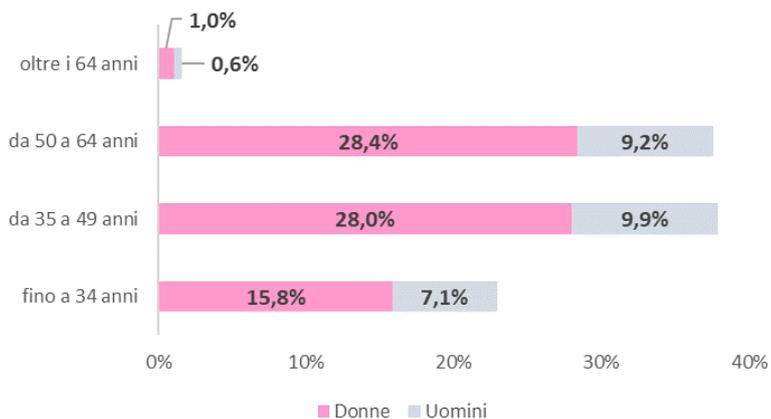


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

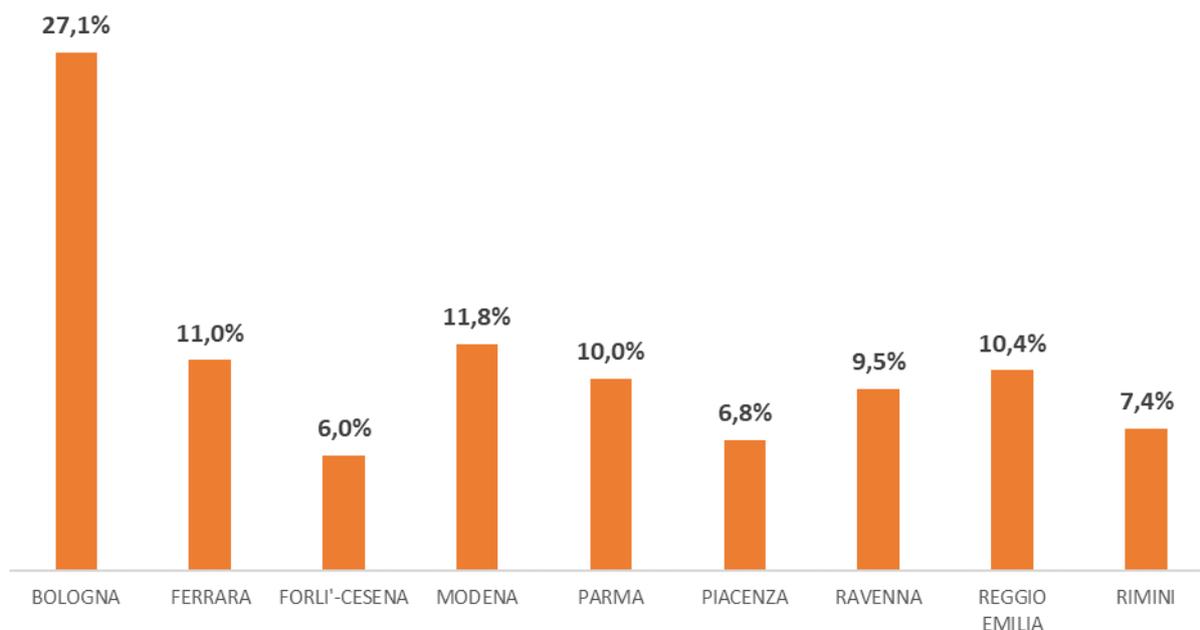
### Genere



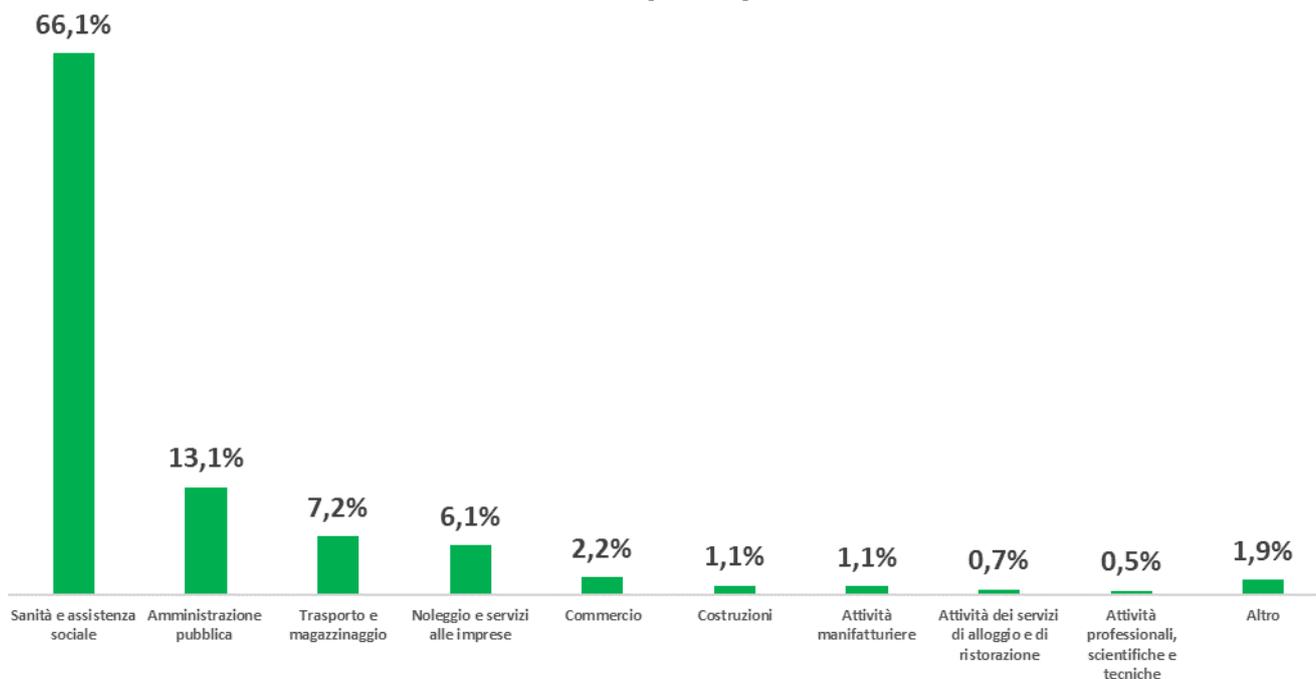
### Classe di età/Genere



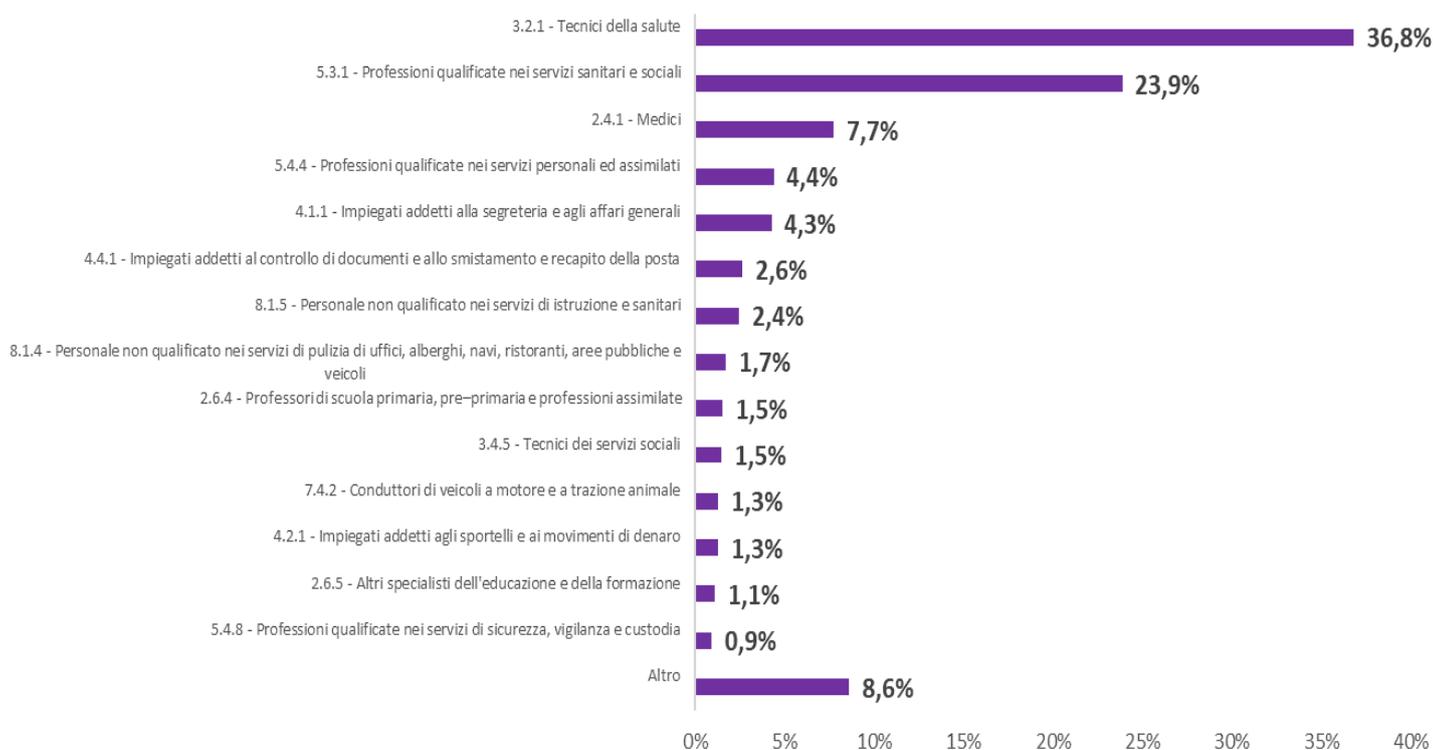
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail  
(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>6.506</b>	<b>315.055</b>	<b>2,1%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>13</b>	<b>891</b>	<b>1,5%</b>

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	593	842	1.162	2.107	4.704	72,3%
Uomini	221	265	544	772	1.802	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	204	249	431	652	1.536	23,6%
da 35 a 49 anni	302	425	575	1.052	2.354	36,2%
da 50 a 64 anni	299	418	671	1.133	2.521	38,7%
oltre i 64 anni	9	15	29	42	95	1,5%
<b>Totale</b>	<b>814</b>	<b>1.107</b>	<b>1.706</b>	<b>2.879</b>	<b>6.506</b>	<b>100,0%</b>
<b>incidenza sul totale</b>	<b>12,5%</b>	<b>17,0%</b>	<b>26,2%</b>	<b>44,3%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>4,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,7%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 168 casi (+2,7%, inferiore al dato nazionale pari a +3,2%) di cui 42 avvenuti a novembre e 38 a dicembre 2022 con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia, quello in termini assoluti la provincia di Udine.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 53,0% al 2020, per il 23,4% al 2021 e per il 23,6% al 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, con un andamento decrescente nei mesi successivi (più altalenante quello nazionale).

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'83% sono infermieri, il 5% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 15% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 12% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, il 40% è addetto alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (4%);
- tra i conducenti di veicoli, massivamente quelli di autoambulanze.

### L'attività economica

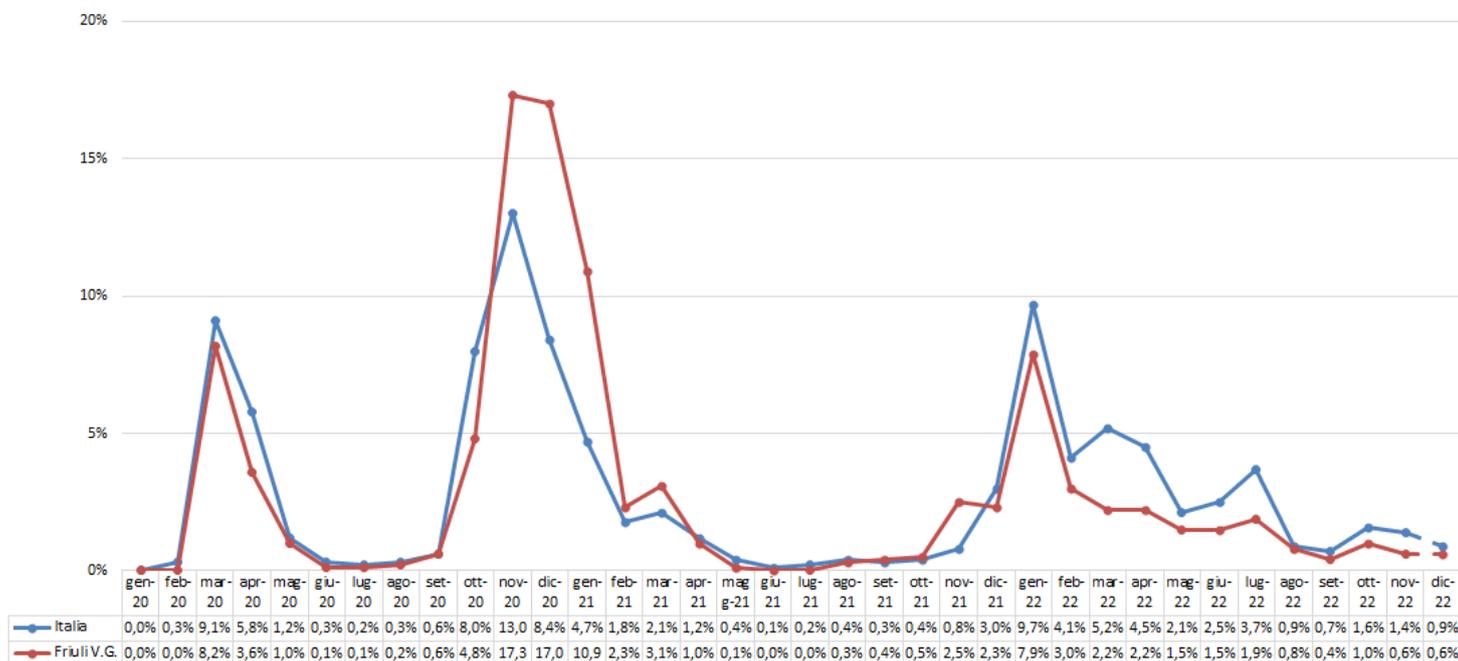
- la gestione Industria e servizi registra il 97,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,5%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (63,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,1% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,6% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,7%;
- il "Commercio" pesa per il 2,5%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,2%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,8%) vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per l'1,7%.

**I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione;** dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

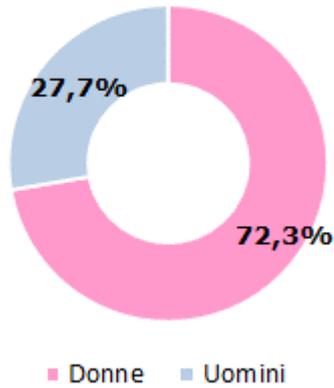
(Denunce in complesso: 6.506, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

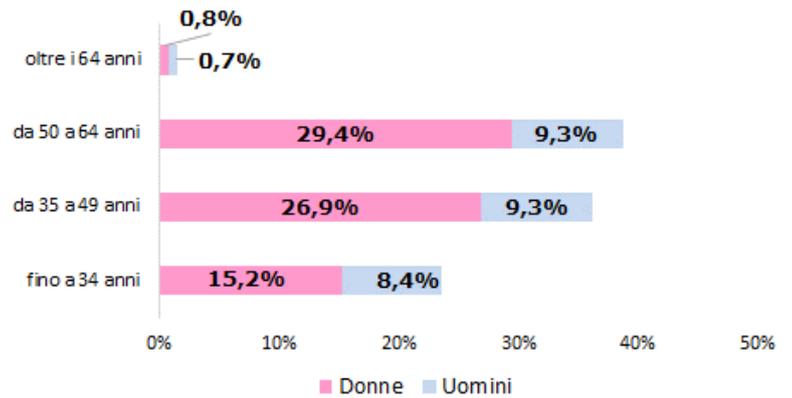


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

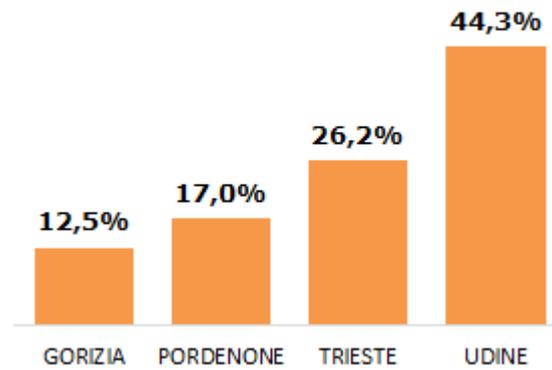
### Genere



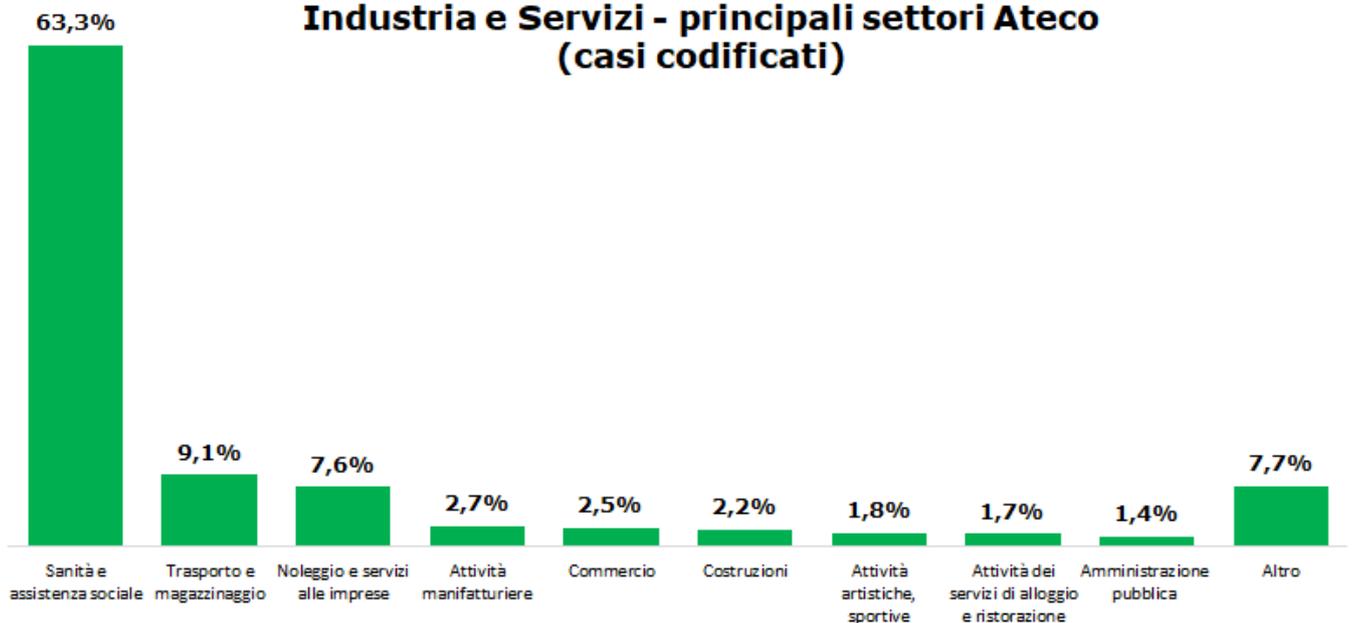
### Classe di età/Genere

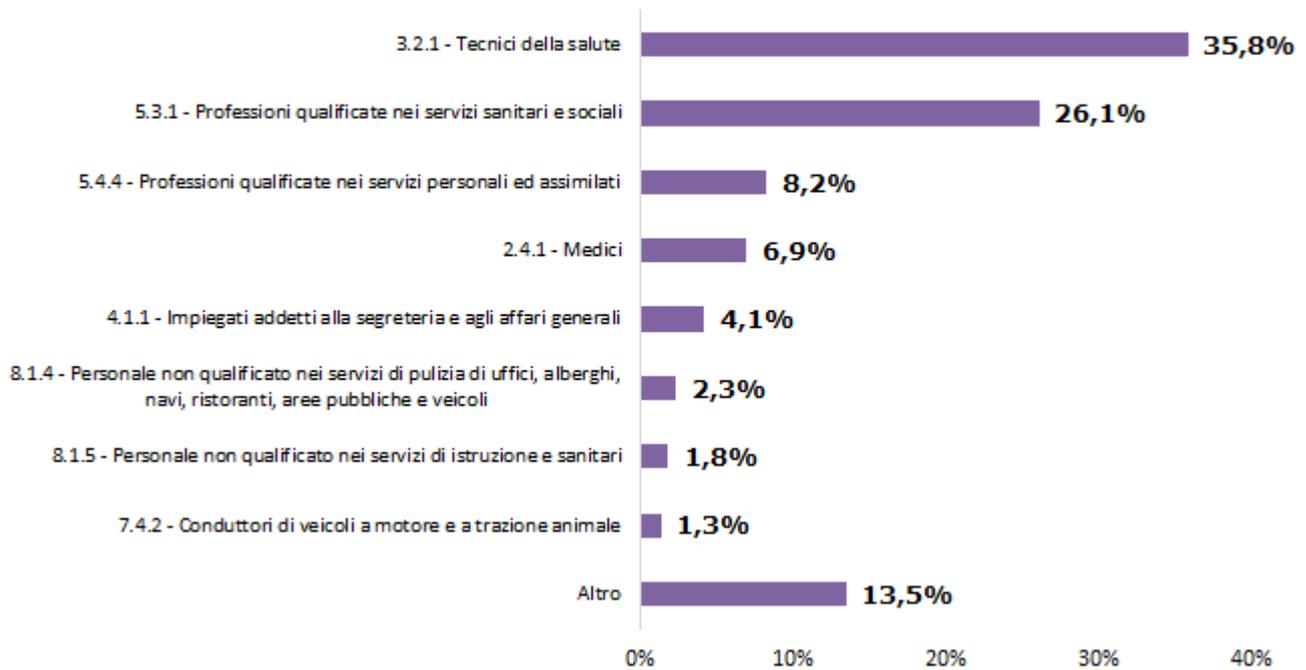


### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



**Professioni (CP2011 casi codificati)**

## REGIONE LAZIO

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	26.409	315.055	8,4%
di cui con esito mortale	96	891	10,8%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	928	1.739	296	12.898	536	16.397	62,1%
Uomini	553	1.029	127	8.009	294	10.012	37,9%
Classe di età							
fino a 34 anni	229	521	55	4.284	193	5.282	20,0%
da 35 a 49 anni	546	1.078	150	7.634	321	9.729	36,8%
da 50 a 64 anni	675	1.094	212	8.521	303	10.805	40,9%
oltre i 64 anni	31	75	6	468	13	593	2,3%
<b>Totale</b>	<b>1.481</b>	<b>2.768</b>	<b>423</b>	<b>20.907</b>	<b>830</b>	<b>26.409</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	5,6%	10,5%	1,6%	79,2%	3,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,4%	7,3%	5,5%	3,4%	3,0%	3,8%	

di cui con esito mortale	13	10	2	69	2	96
--------------------------	----	----	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 958 casi (+3,8%, leggermente superiore al +3,2% nazionale), di cui 435 avvenuti a novembre e 240 a dicembre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 34,3% al 2020, per il 17,4% al 2021 e per il 48,3% al 2022 (dopo aver superato già nei primi tre mesi i contagi dell'intero anno 2021 e nei primi sei mesi anche quelli del 2020). Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio e un andamento altalenante nel prosieguo, con aumenti a marzo e luglio.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** i 96 decessi complessivi si distribuiscono quasi equamente tra il 2020 e il 2021 con un solo caso nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% è collaboratore scolastico /bidello;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, il 70% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi il 30% sono operatori ecologici;
- tra i conducenti, più della metà guida autoambulanze.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 67,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (57,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,3%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,3%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (2,9%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-telesive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (1,8%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,4%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

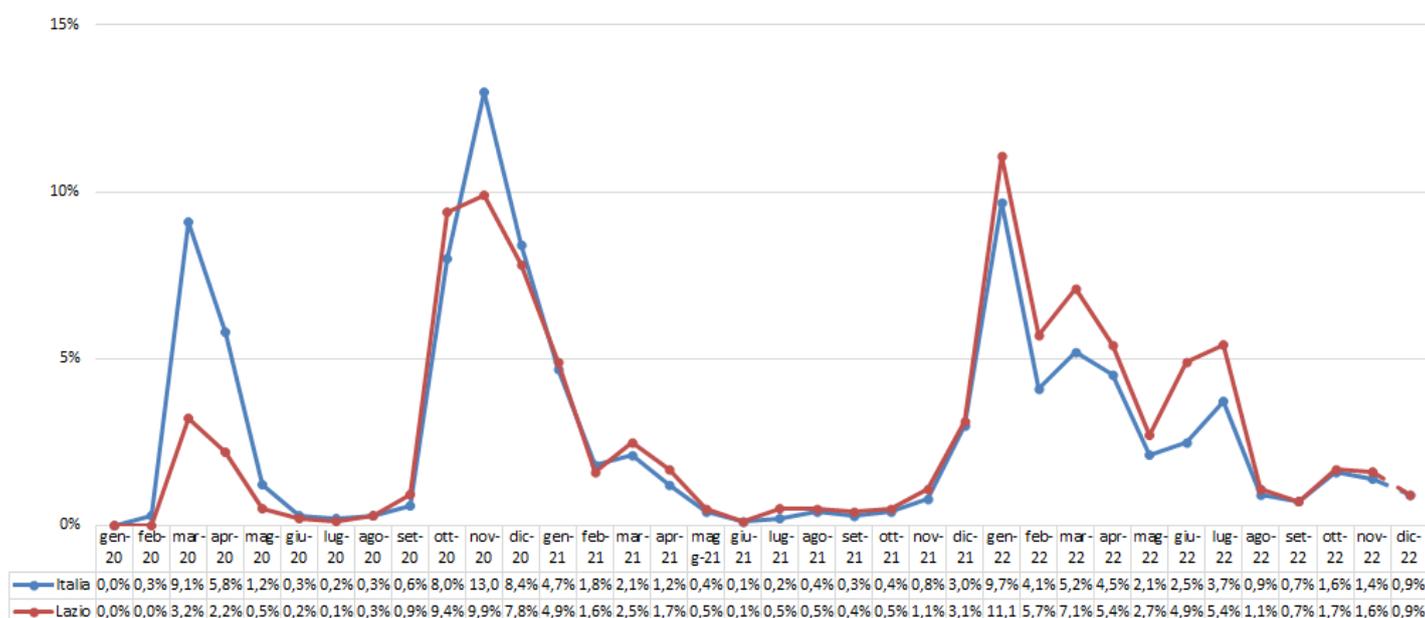
### I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

## REGIONE LAZIO

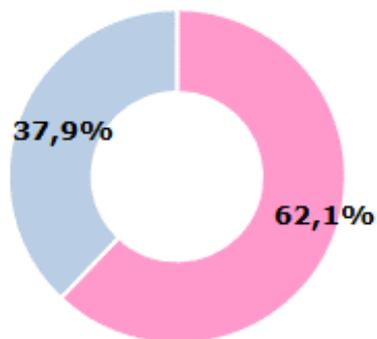
(Denunce in complesso: 26.409, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento



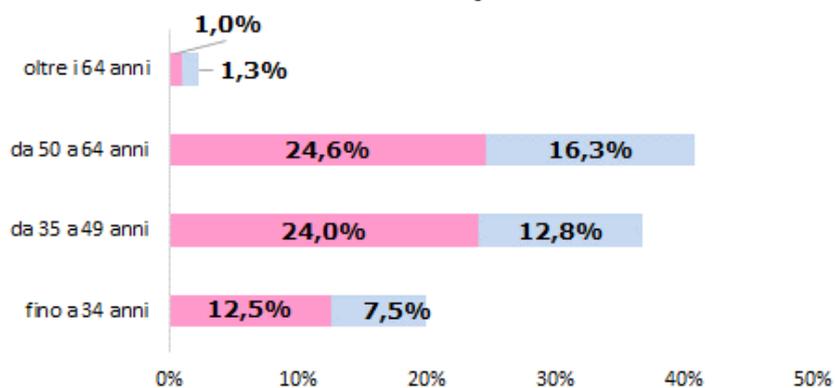
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

### Genere



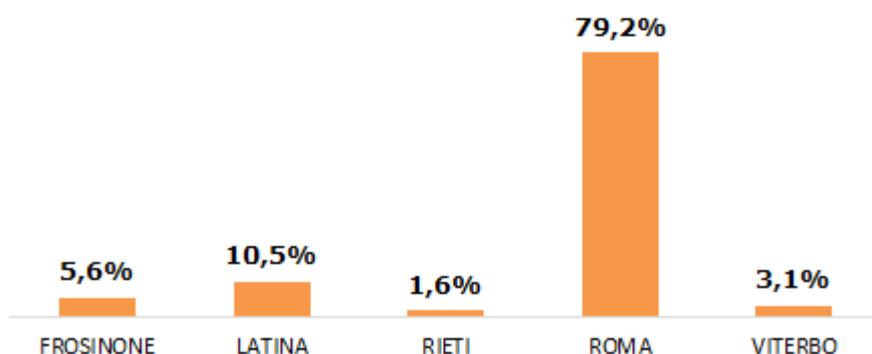
■ Donne ■ Uomini

### Classe di età/Genere

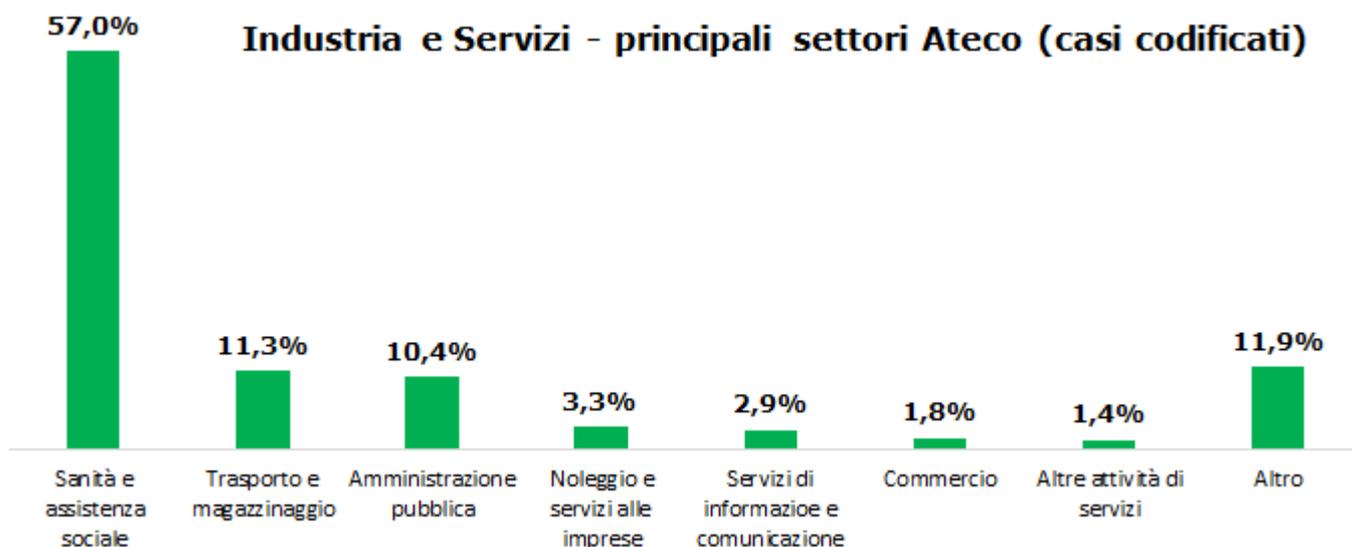


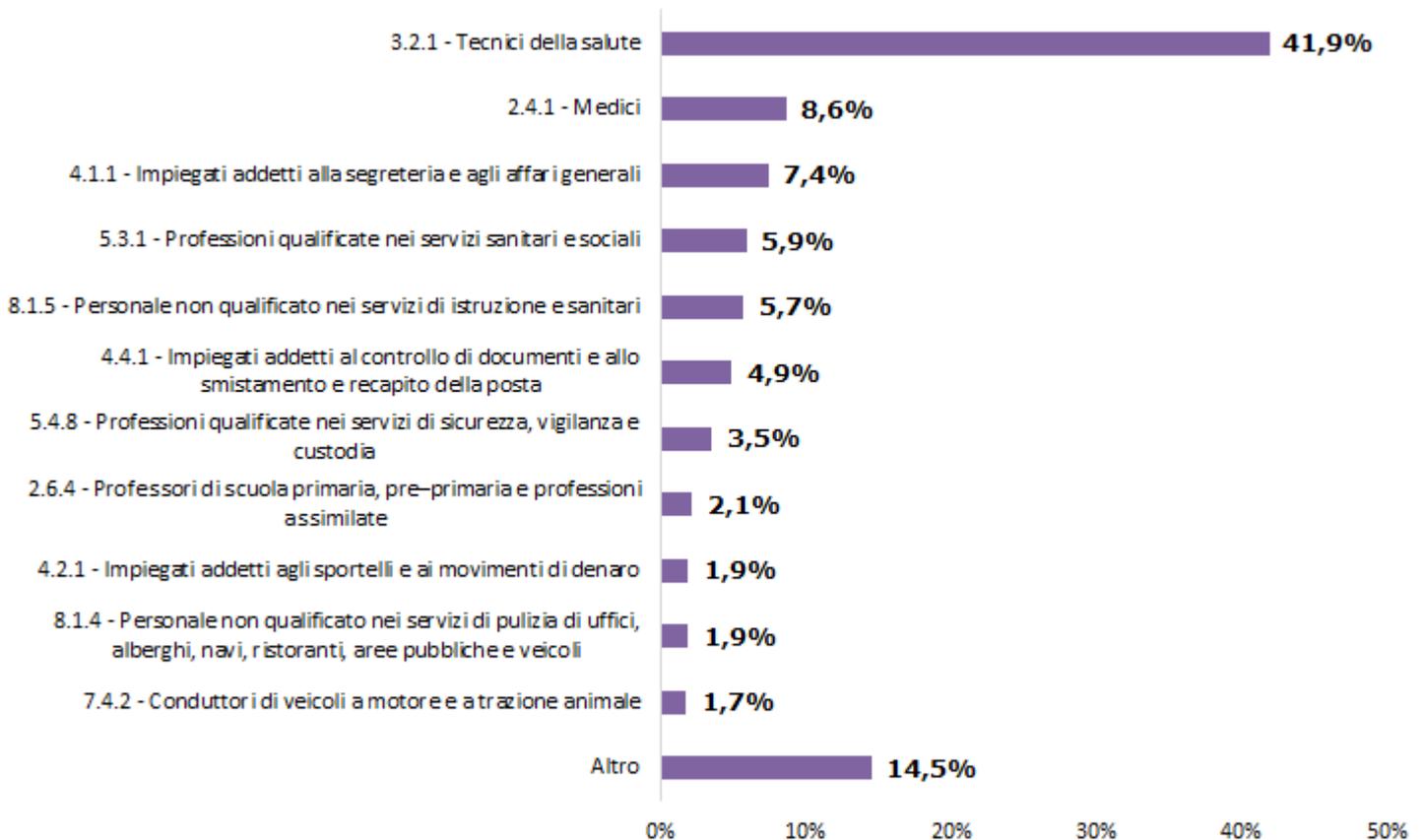
■ Donne ■ Uomini

### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



**Professioni (CP2011 casi codificati)**


## REGIONE LIGURIA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>16.233</b>	<b>315.055</b>	<b>5,2%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>32</b>	<b>891</b>	<b>3,6%</b>

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	7.005	1.712	822	1.886	11.425	70,4%
Uomini	3.171	643	341	653	4.808	29,6%
<b>Classe di età</b>						
fino a 34 anni	2.025	334	157	401	2.917	18,0%
da 35 a 49 anni	3.270	752	352	833	5.207	32,1%
da 50 a 64 anni	4.686	1.208	630	1.256	7.780	47,9%
oltre i 64 anni	195	61	24	49	329	2,0%
<b>Totale</b>	<b>10.176</b>	<b>2.355</b>	<b>1.163</b>	<b>2.539</b>	<b>16.233</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>62,7%</b>	<b>14,5%</b>	<b>7,2%</b>	<b>15,6%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>6,4%</b>	<b>8,0%</b>	<b>13,5%</b>	<b>5,4%</b>	<b>7,0%</b>	

di cui con esito mortale	22	2	5	3	32
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.056 casi (+7,0%, superiore all'incremento nazionale del +3,2%), di cui 384 avvenuti a dicembre, 512 a novembre e 120 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 62,7% delle denunce regionali) e in termini relativi La Spezia e Imperia.

**L'analisi nella regione** mostra che il 35,2% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020, il 12,8% è relativo al 2021 e il 52,0% al 2022 (superiore al 37,2% medio nazionale). Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi (fino a luglio), pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 e incidenze sempre più elevate di quelle medie nazionali. Settembre è il mese con il minor numero di denunce dell'anno 2022. A ottobre e novembre si registra una lieve risalita dei contagi, mentre a dicembre una nuova flessione.

**Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione:** dei 32 decessi complessivi, 26 si riferiscono al 2020 e 6 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'81,9% sono infermieri, il 5,9% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,8% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;

- tra i medici, il 23,0% sono medici generici e internisti, il 7,1% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 37,9% sono impiegati amministrativi, il 20,4% assistenti amministrativi con compiti esecutivi, il 17,6% coadiutori amministrativi;
- tra gli addetti alle vendite l'89,3% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 42,4% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 28,4% operatori socio assistenziali;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 94,9% sono vigili urbani e comunali.

### L'attività economica

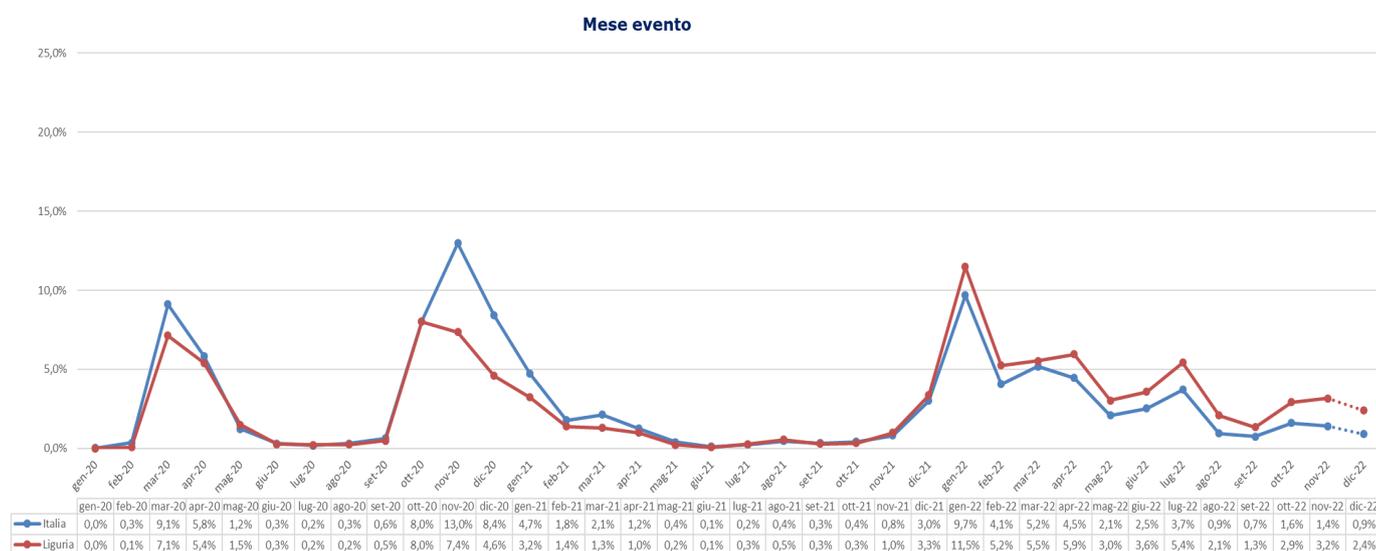
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,5%), seguono la Navigazione (2,5%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 58,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,8% dei contagi;
- il 24,9% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,7% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (96,2% dei casi);
- il 3,3% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 75,5% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,6% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare il 58,8% si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 40,1% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

### I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- oltre un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari, ausiliari).

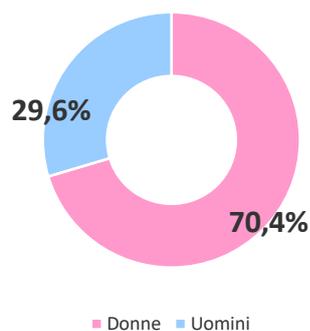
## REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 16.233, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

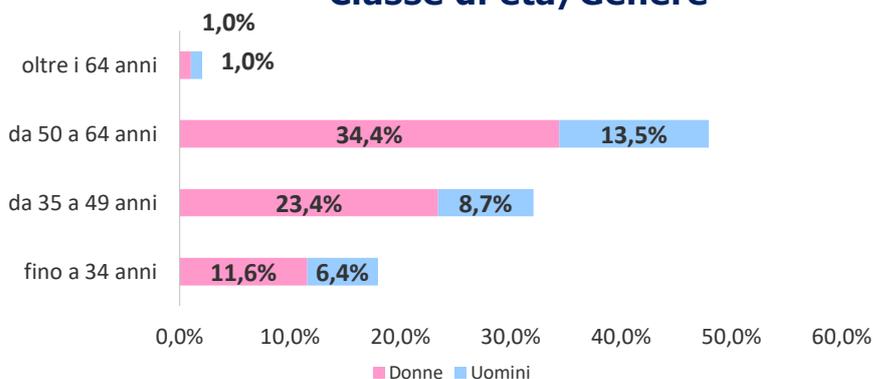


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

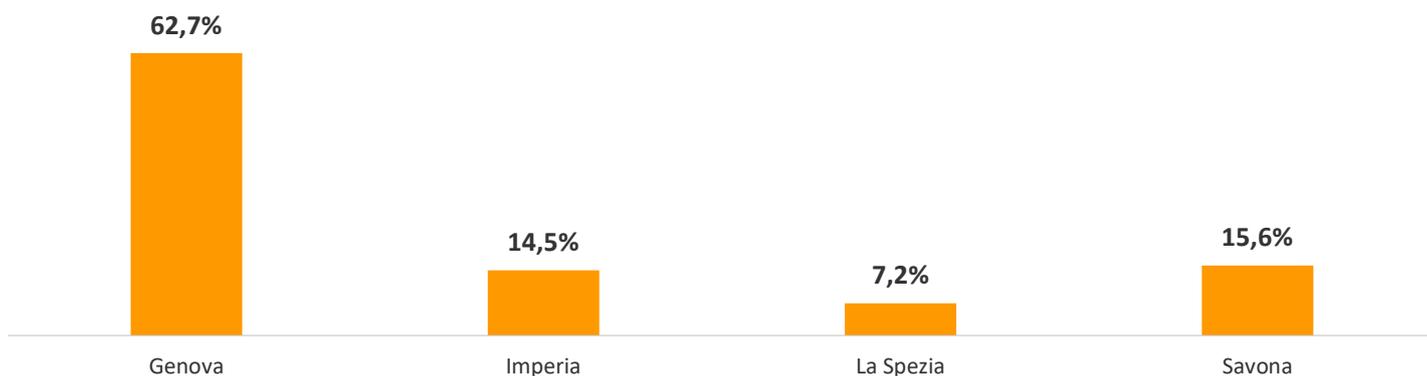
### Genere



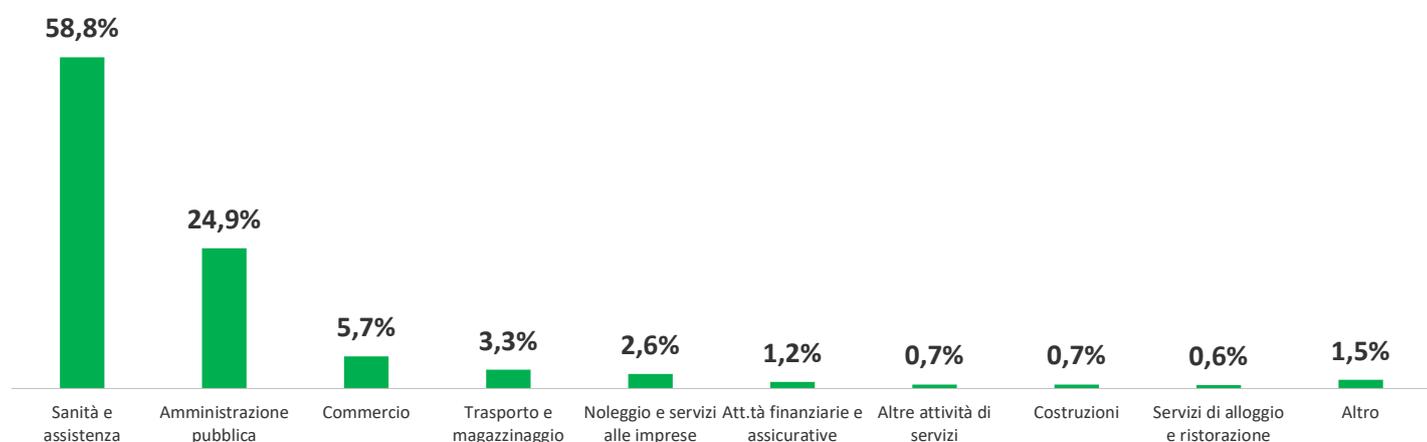
### Classe di età/Genere



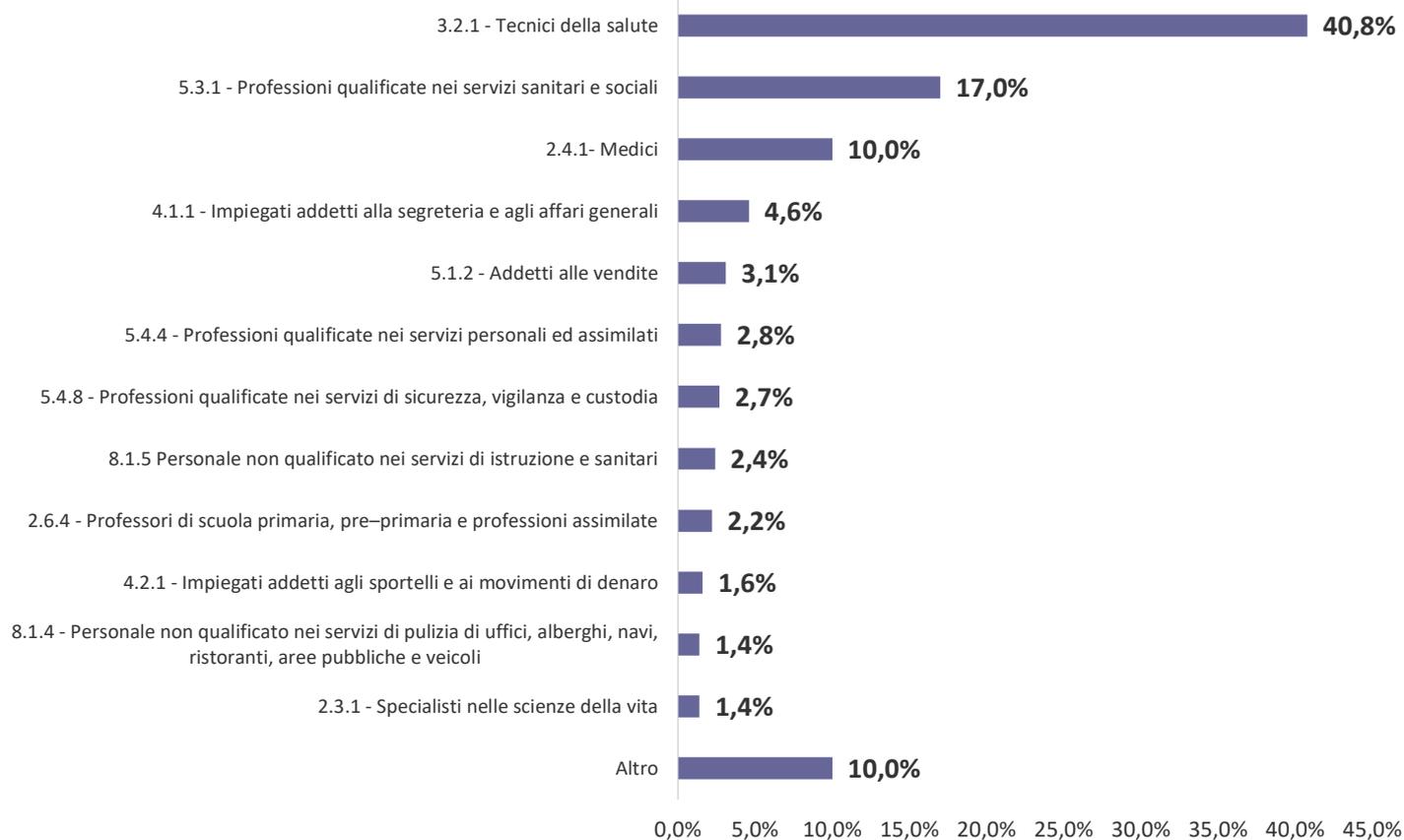
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



**REGIONE LOMBARDIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)*

	<b>LOMBARDIA</b>	<b>ITALIA</b>	<b>% LOMBARDIA</b>
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>73.985</b>	<b>315.055</b>	<b>23,5%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>210</b>	<b>891</b>	<b>23,6%</b>

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.993	7.463	2.346	2.110	1.899	1.336	1.942	21.028	4.701	2.689	985	4.288	53.780	72,7%
Uomini	1.192	2.384	837	685	599	452	643	9.051	1.593	914	308	1.547	20.205	27,3%
<b>Classe di età</b>														
fino a 34 anni	708	2.090	642	476	516	305	549	6.981	1.333	704	197	1.178	15.679	21,2%
da 35 a 49 anni	1.455	3.496	1.201	1.023	953	623	1.008	10.952	2.248	1.355	444	2.120	26.878	36,3%
da 50 a 64 anni	1.941	4.143	1.294	1.260	1.005	840	996	11.645	2.648	1.491	638	2.471	30.372	41,1%
oltre i 64 anni	81	118	46	36	24	20	32	501	65	53	14	66	1.056	1,4%
<b>Totale</b>	<b>4.185</b>	<b>9.847</b>	<b>3.183</b>	<b>2.795</b>	<b>2.498</b>	<b>1.788</b>	<b>2.585</b>	<b>30.079</b>	<b>6.294</b>	<b>3.603</b>	<b>1.293</b>	<b>5.835</b>	<b>73.985</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	5,7%	13,3%	4,3%	3,8%	3,4%	2,4%	3,5%	40,7%	8,5%	4,9%	1,7%	7,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,5%	7,1%	0,4%	4,3%	3,7%	0,4%	2,4%	3,4%	4,3%	1,6%	0,8%	1,0%	3,2%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>56</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>210</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.324 casi (+3,2%, del tutto in linea con l'incremento nazionale) di cui 1.219 avvenuti a novembre e 595 a dicembre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quella di Brescia.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 53,8% al 2020, per il 13,5% al 2021 e per il 32,7% al 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

**Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione:** dei 210 decessi complessivi, il 90% si concentra nel 2020 e il 9% nel 2021, con 2 casi nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, i tre quarti si ripartiscono tra addetti alle pulizie di interni, inservienti di cucina e addetti alle pulizie in ospedali-ambulatori;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, prevalentemente postali, soprattutto postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 4,8% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,7%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,4% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

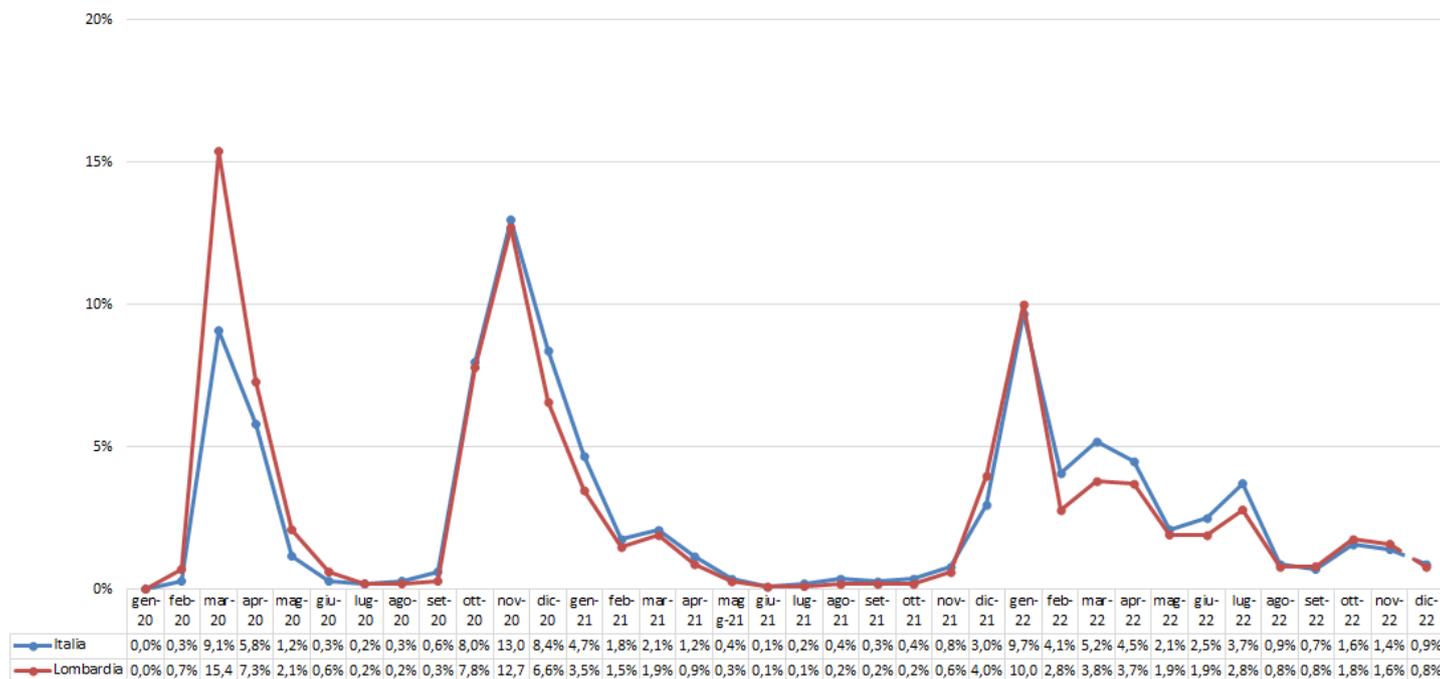
### I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

### REGIONE LOMBARDIA

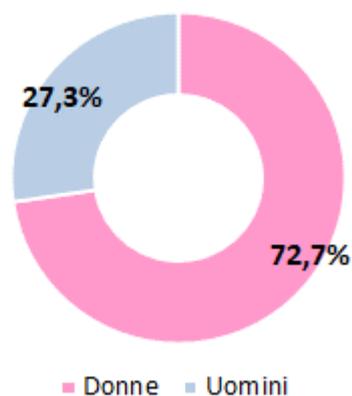
(Denunce in complesso: 73.985, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

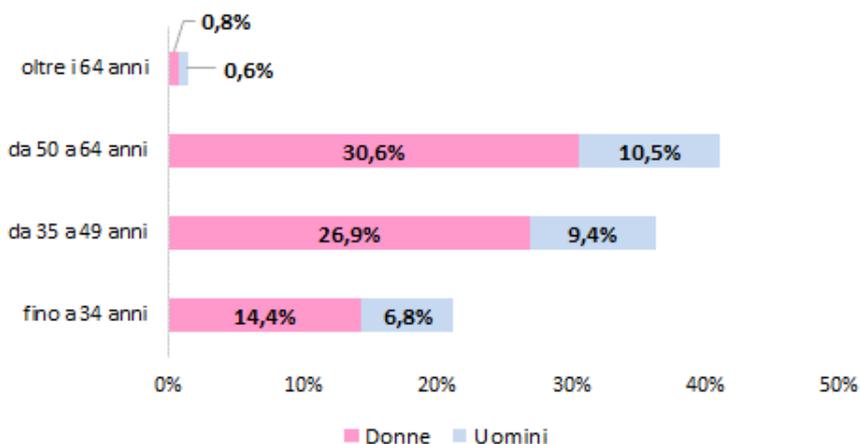


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

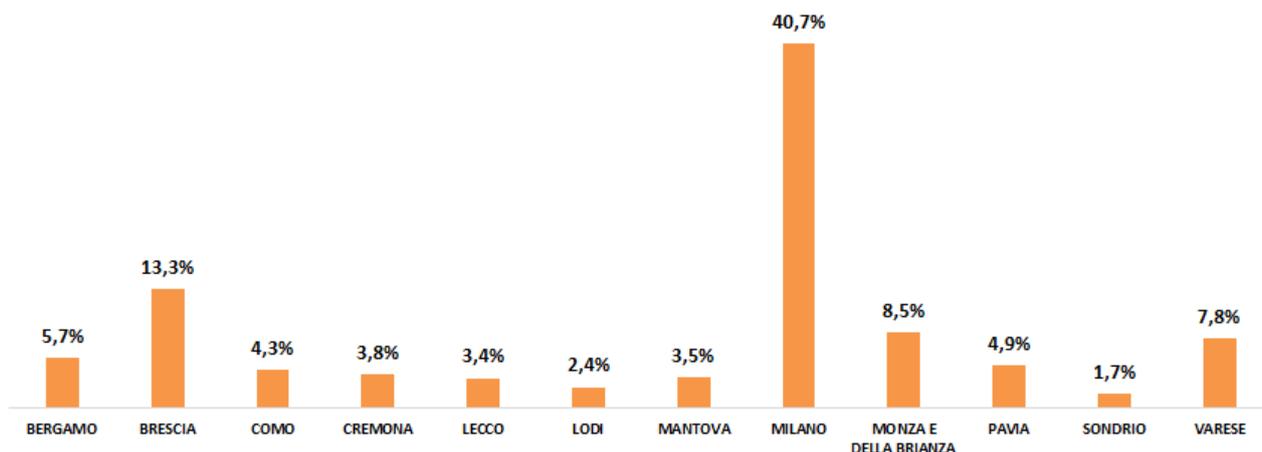
Genere



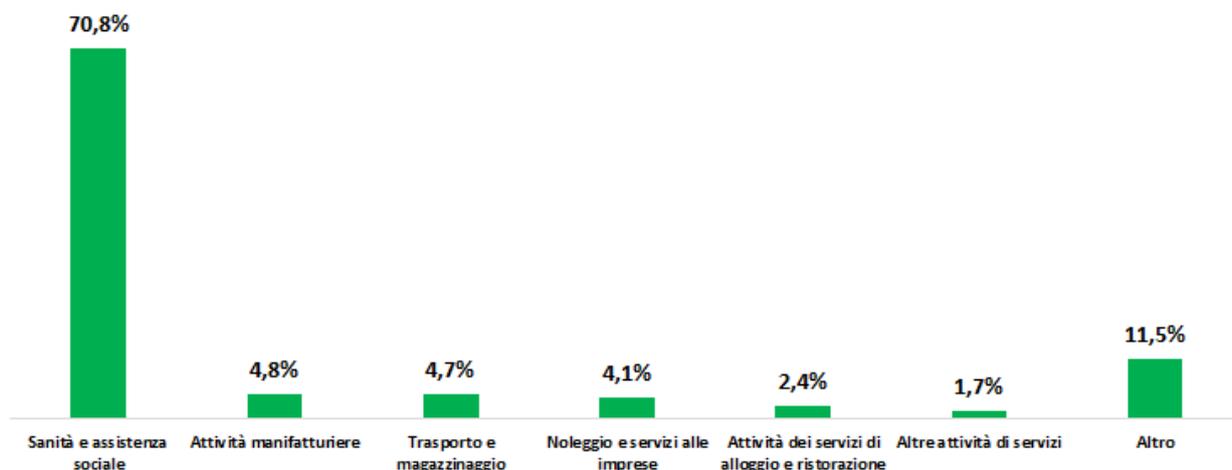
Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE MARCHE

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	7.053	315.055	2,2%
di cui con esito mortale	25	891	2,8%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.858	295	526	1.178	1.152	5.009	71,0%
Uomini	815	147	191	482	409	2.044	29,0%
<b>Classe di età</b>							
fino a 34 anni	592	69	131	278	288	1.358	19,3%
da 35 a 49 anni	1.008	174	275	649	607	2.713	38,5%
da 50 a 64 anni	1.019	189	287	702	631	2.828	40,1%
oltre i 64 anni	54	10	24	31	35	154	2,2%
<b>Totale</b>	<b>2.673</b>	<b>442</b>	<b>717</b>	<b>1.660</b>	<b>1.561</b>	<b>7.053</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>37,9%</b>	<b>6,3%</b>	<b>10,2%</b>	<b>23,5%</b>	<b>22,1%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>3,5%</b>	<b>5,0%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,1%</b>	<b>3,2%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>25</b>
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 218 casi (+3,2%, in linea con il dato nazionale), di cui 121 avvenuti a dicembre, 77 a novembre e 15 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ascoli Piceno e Ancona.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (43,4% del totale), il 20,8% al 2021 e il 35,8% al 2022 (quest'ultima inferiore al 37,2% nazionale). Circa un quinto delle denunce da Covid-19 (19,5%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 14,2%) e il 31,0% tra ottobre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,1% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante (con picchi a marzo-aprile e luglio) e in calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili comunque inferiori (dicembre a parte) alla media nazionale.

**Gli eventi mortali si sono incrementati di una unità rispetto alla precedente rilevazione:** dei 25 casi complessivi, 16 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 94% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 6% addetti alla segreteria;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'85% sono postini e portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 97% è postale e il 3% bancario;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, circa i tre quarti sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 41% è ausiliario ospedaliero, il 26% bidello, il 15% portantino, il 12% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,9%), la Navigazione (0,7%) e l'Agricoltura (0,3%).
- il 40,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (55%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (23%) e l'assistenza sociale residenziale (22%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15,3% delle denunce: il 95% nei servizi postali e attività di corriere, il 4% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con il 6,2% dei casi;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il "Commercio" registra l'1,2%: il 70% interessa il commercio al dettaglio, il 17% quello di autoveicoli e il 13% il commercio all'ingrosso;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,2% dei casi, in particolare fabbricazione di articoli in pelle (23%) e attività alimentari (21%);
- il settore delle "Costruzioni" è presente con l'1,1% delle denunce;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con lo 0,9% dei casi, di cui il 55% in organizzazioni associative e il 45% nei servizi alla persona;

### I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

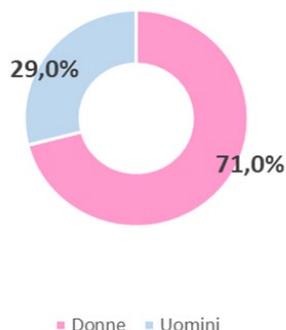
## REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 7.053 periodo di accadimento gennaio 2020-dicembre 2022)

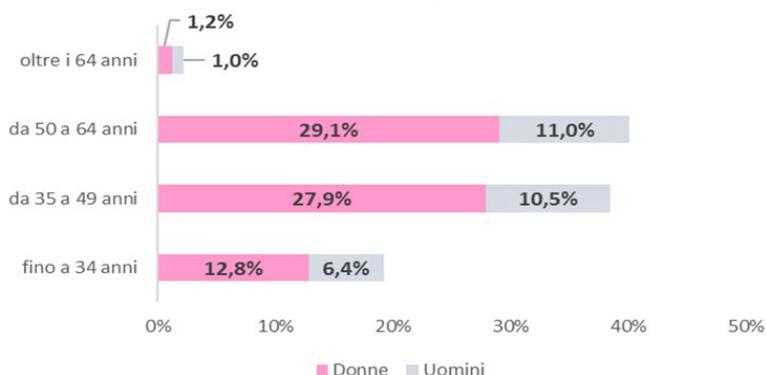


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

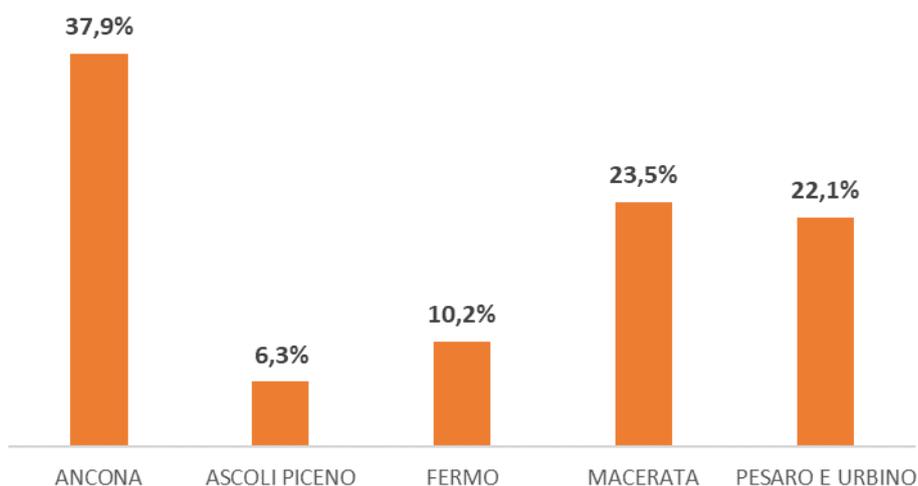
### Genere



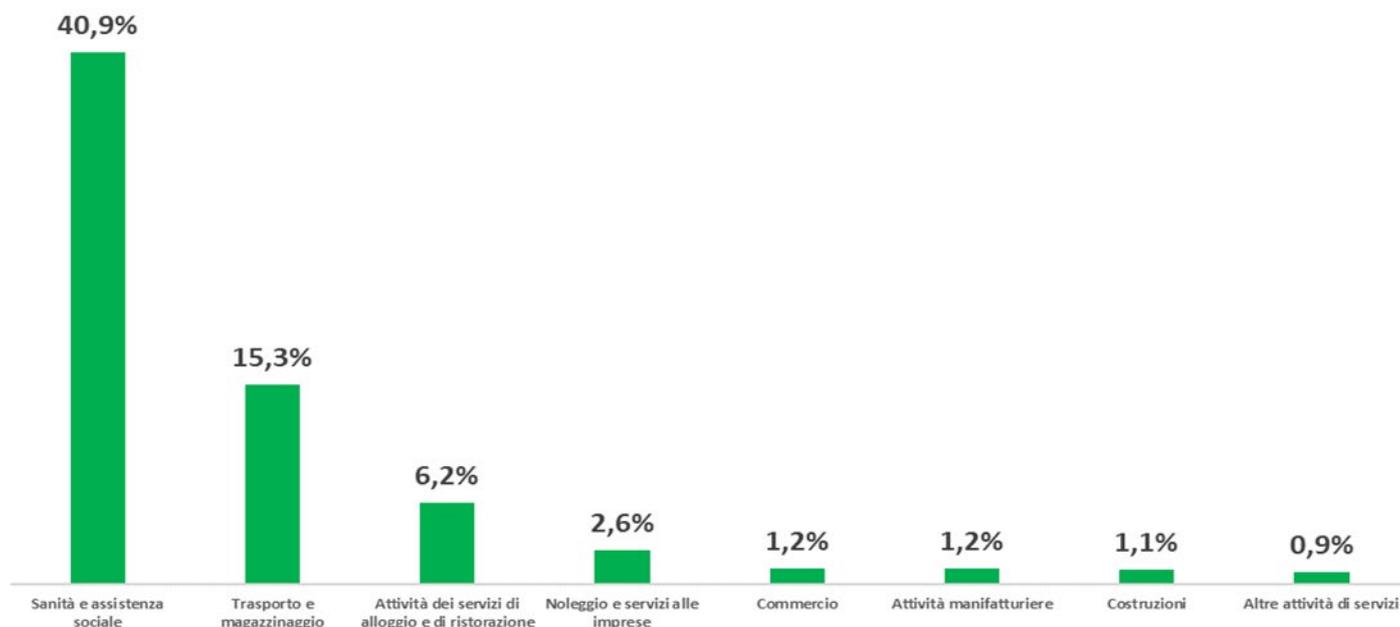
### Classe di età/Genere

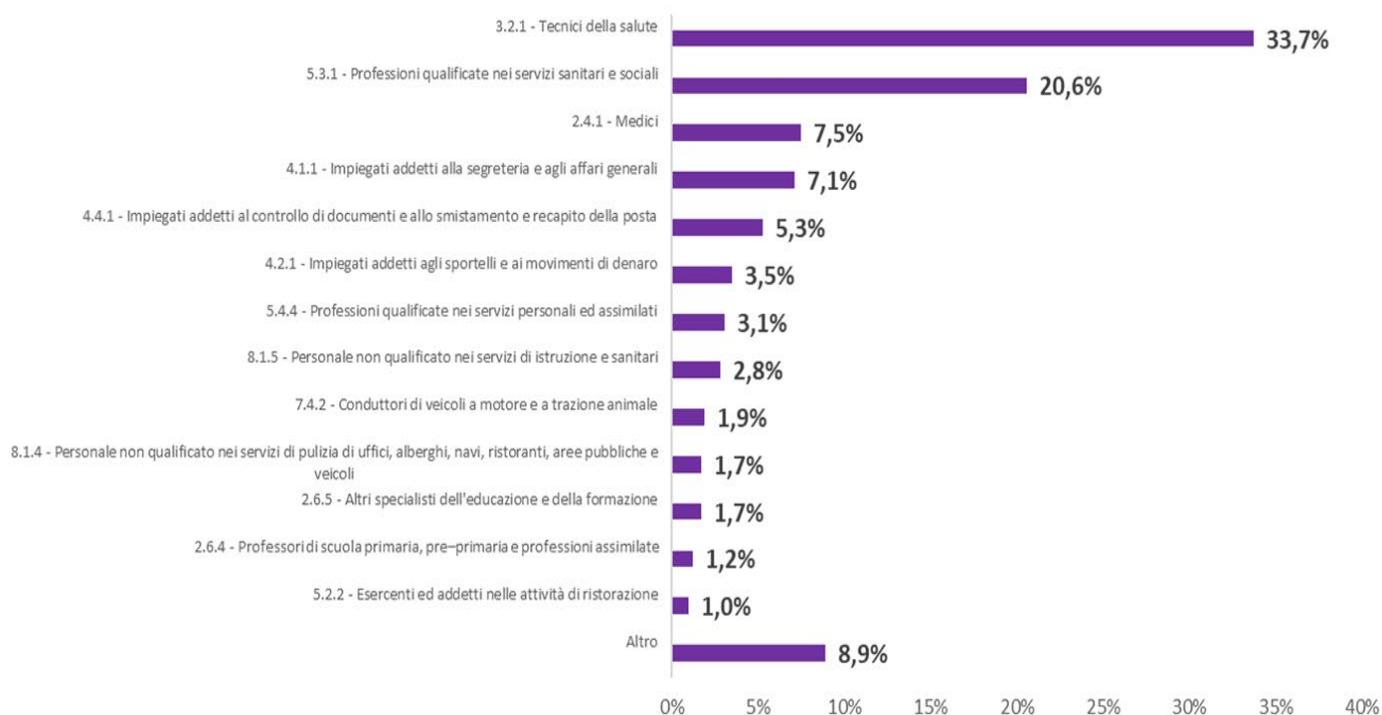


### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



**Professioni (CP2011 casi codificati)**


## REGIONE MOLISE

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	931	315.055	0,3%
di cui con esito mortale	9	891	1,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	395	196	591	63,5%
Uomini	247	93	340	36,5%
Classe di età				
fino a 34 anni	69	22	91	9,8%
da 35 a 49 anni	239	99	338	36,3%
da 50 a 64 anni	319	160	479	51,5%
oltre i 64 anni	15	8	23	2,5%
<b>Totale</b>	<b>642</b>	<b>289</b>	<b>931</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>69,0%</b>	<b>31,0%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,8%</b>	<b>4,3%</b>	<b>1,9%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>9</b>
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 17 casi (+1,9%, inferiore al +3,2% nazionale), di cui 9 avvenuti a dicembre, 7 a novembre e 1 ad ottobre 2022. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili al 2022 (47,0% del totale, superiore al 37,2% nazionale), il 29,1% al 2020 e il 23,8% al 2021. Il 39,2% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con il 10,8%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e febbraio e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 7,0% delle denunce complessive), con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte tra febbraio-aprile e luglio) e in netto calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale solo nel bimestre agosto-settembre e a dicembre.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

### Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 92% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, l'84% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 16% alla segreteria;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 91% sono dirigenti sanitari, il 9% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 49% sono ausiliari ospedalieri il 30% bidelli, portantini (15%), inservienti in casa di riposo (4%) e barellieri (2%);
- gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro registrano il 4,8% dei casi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela in prevalenza telefonisti;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'86,4% delle denunce, la gestione per conto Stato il 11,2%, l'Agricoltura il 2,1% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 63,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (12,1% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 57%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (51,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 18,4% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (92%) e trasporti terrestri (8%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 5,1% dei casi, in prevalenza call center;
- le "Costruzioni" con il 3,1% dei casi
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,4% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,1% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- le "Altre attività di servizi" con il 2,0% dei casi.

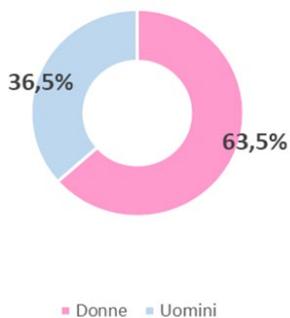
## REGIONE MOLISE

**(Denunce in complesso: 931, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)**

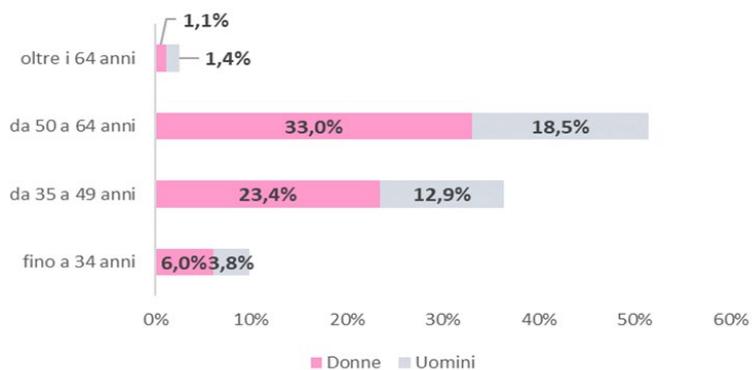


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

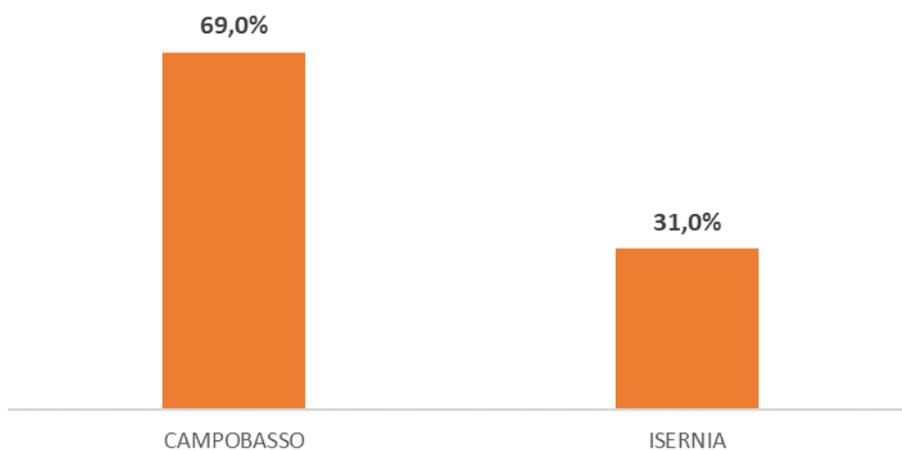
### Genere



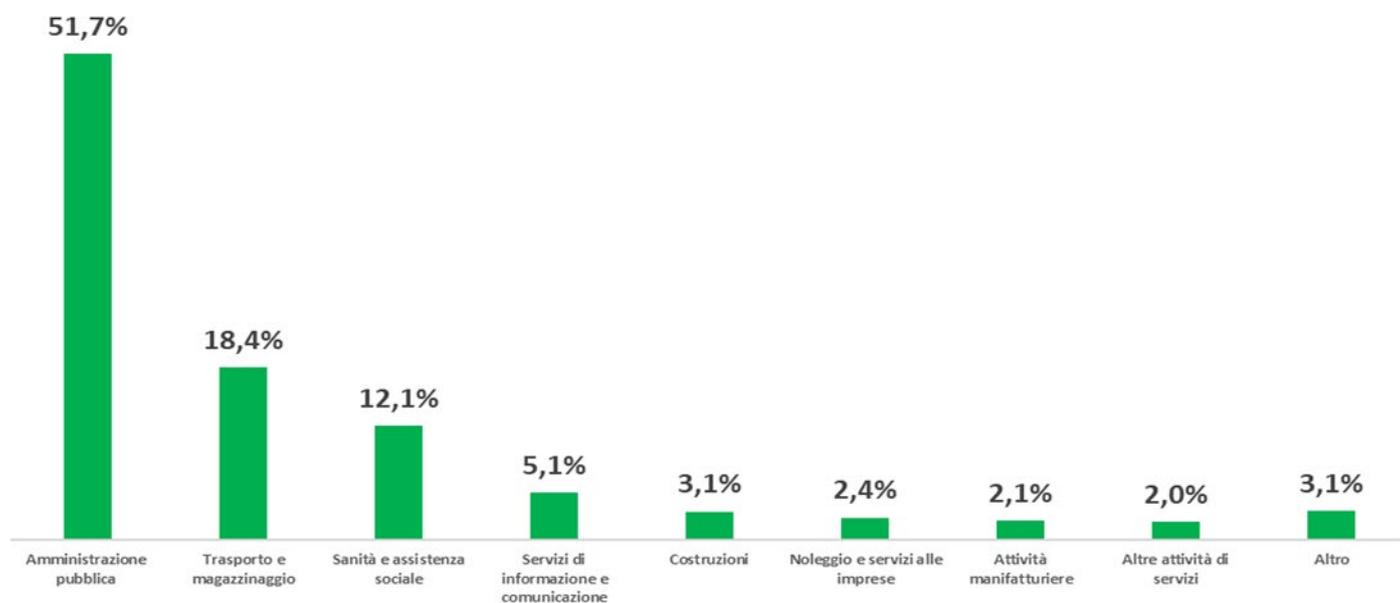
### Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



**REGIONE PIEMONTE**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>36.570</b>	<b>315.055</b>	<b>11,6%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>64</b>	<b>891</b>	<b>7,2%</b>

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO- OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.608	1.374	538	4.054	1.667	15.897	964	750	27.852	76,2%
Uomini	939	340	184	1.078	615	5.067	251	244	8.718	23,8%
<b>Classe di età</b>										
fino a 34 anni	636	292	139	885	490	4.088	235	191	6.956	19,0%
da 35 a 49 anni	1.186	633	264	1.950	816	7.415	424	362	13.050	35,7%
da 50 a 64 anni	1.645	766	310	2.215	944	9.023	534	429	15.866	43,4%
oltre i 64 anni	80	23	9	82	32	438	22	12	698	1,9%
<b>Totale</b>	<b>3.547</b>	<b>1.714</b>	<b>722</b>	<b>5.132</b>	<b>2.282</b>	<b>20.964</b>	<b>1.215</b>	<b>994</b>	<b>36.570</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>9,7%</b>	<b>4,7%</b>	<b>2,0%</b>	<b>14,1%</b>	<b>6,2%</b>	<b>57,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,7%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>4,3%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>3,3%</b>	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>64</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.169 casi (+3,3%, incremento superiore a quello medio nazionale del +3,2%), di cui 330 avvenuti a dicembre, 561 a novembre e 209 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini sia assoluti che relativi Torino che registra il 57,3% dei contagi regionali.

**L'analisi nella regione** mostra che il 56,3% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020, il 12,1% al 2021 e il 31,6% al 2022 (percentuale inferiore rispetto a quella media nazionale del 37,2%). Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 16,8% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile dello stesso anno (10,6% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022 superano quelli denunciati nel 2021, in particolare gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. Nel resto dell'anno l'andamento è altalenante, con il minimo di denunce in corrispondenza di agosto.

**Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione:** dei 64 decessi complessivi, 47 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute il 78,5% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,5% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,0% sono medici generici e internisti, il 6,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 37,3% sono impiegati amministrativi, il 23,9% assistenti amministrativi, il 18,0% coadiutori amministrativi;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,7% sono operatori socioassistenziali, il 4,2% sono animatori in residenze per anziani, il 3,6% assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno in istituzioni.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 61,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 55,3% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 22,5% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,4% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 60,1% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 24,3%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,9% delle denunce, di cui l'81,7% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,5% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (54,2% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,1% dei casi, di cui l'83,7% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,8% dei casi, di cui il 36,3% nella farmaceutica.

### I decessi

- circa 9 decessi su 10 riguardano l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (un caso ogni cinque tra i codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con oltre il 30% dei decessi.

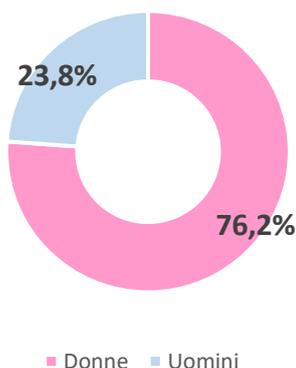
## REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 36.570, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

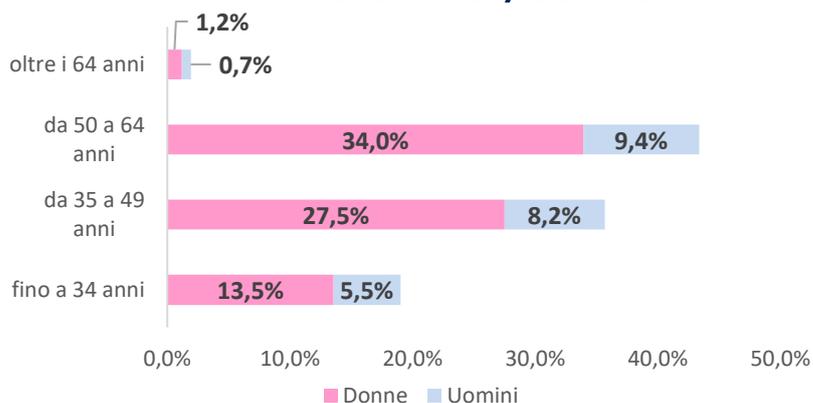


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

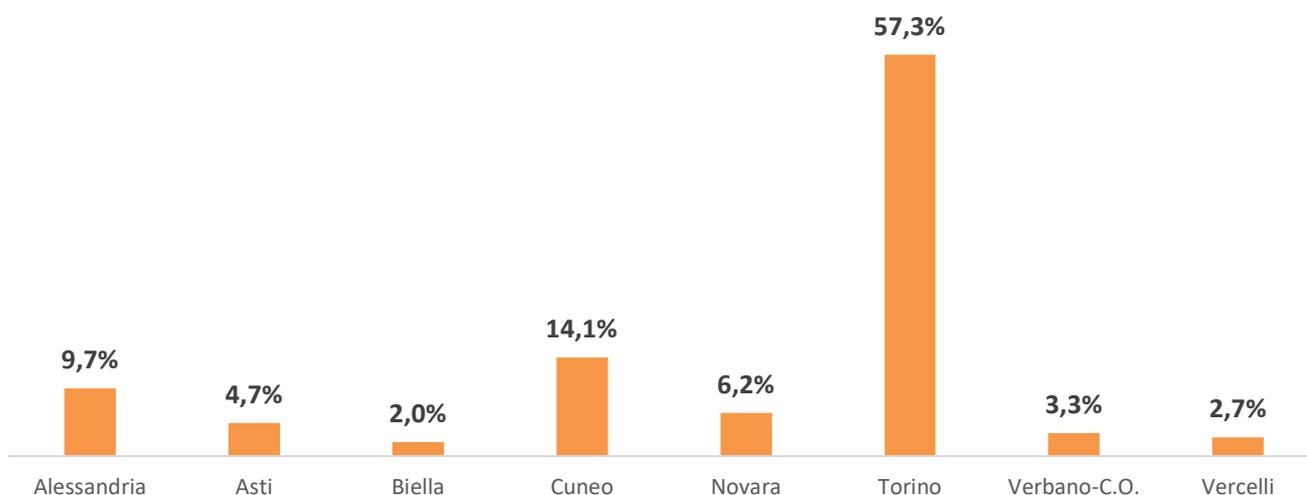
### Genere



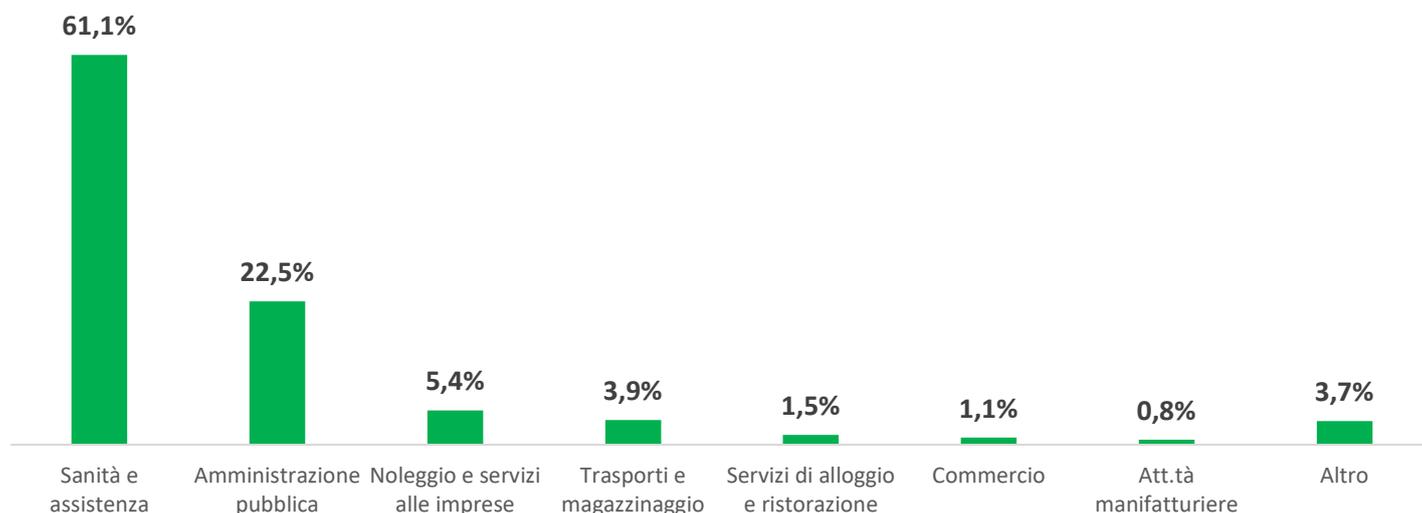
### Classe di età/Genere



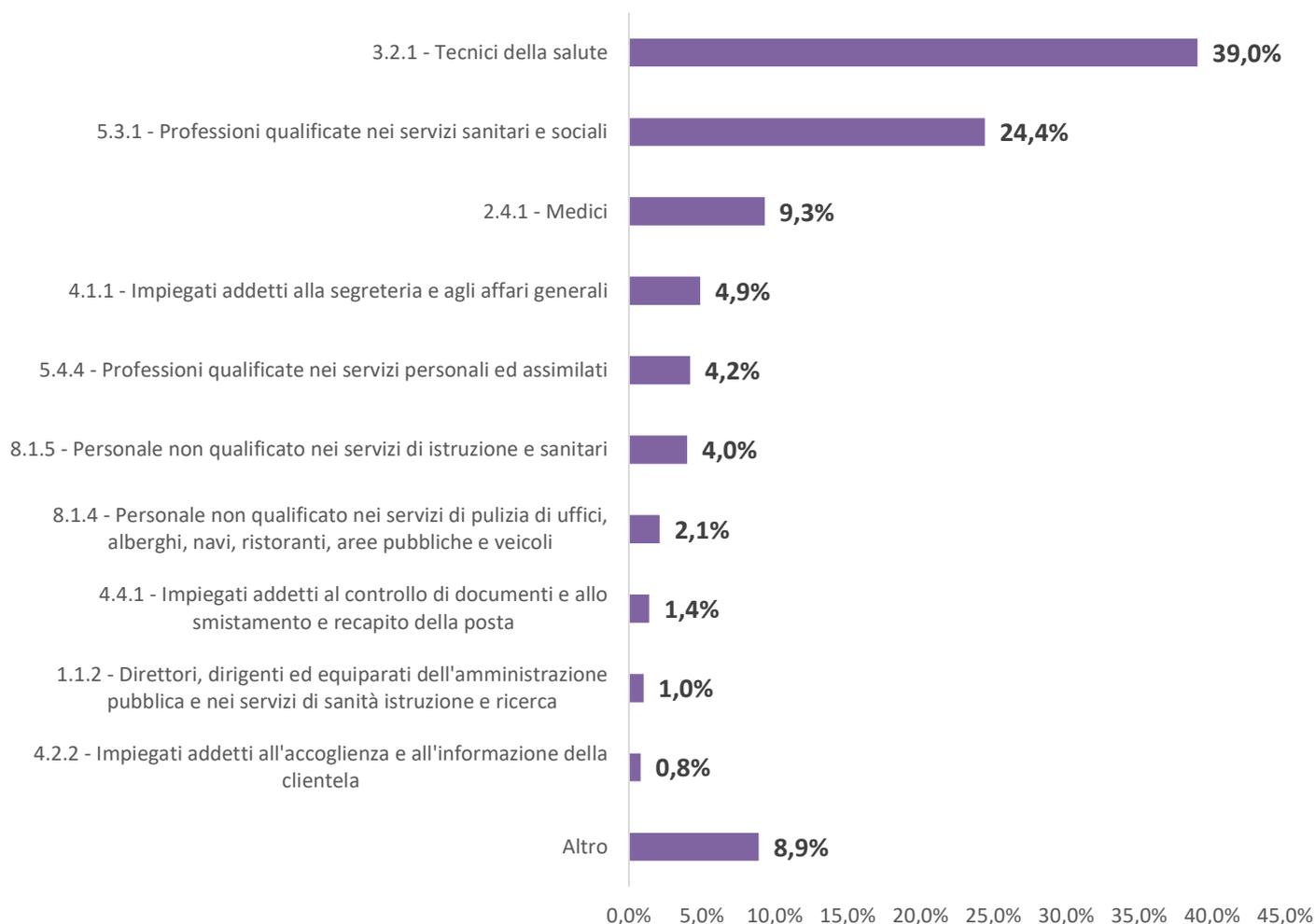
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



**REGIONE PUGLIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**  
 (periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>10.187</b>	<b>315.055</b>	<b>3,2%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>59</b>	<b>891</b>	<b>6,6%</b>

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.766	411	896	1.144	775	560	5.552	54,5%
Uomini	1.548	381	583	1.023	612	488	4.635	45,5%
<b>Classe di età</b>								
fino a 34 anni	687	137	261	411	225	200	1.921	18,9%
da 35 a 49 anni	1.194	290	585	795	547	400	3.811	37,4%
da 50 a 64 anni	1.357	345	594	907	567	422	4.192	41,2%
oltre i 64 anni	76	20	39	54	48	26	263	2,5%
<b>Totale</b>	<b>3.314</b>	<b>792</b>	<b>1.479</b>	<b>2.167</b>	<b>1.387</b>	<b>1.048</b>	<b>10.187</b>	<b>100,0%</b>
<b>incidenza sul totale</b>	<b>32,5%</b>	<b>7,8%</b>	<b>14,5%</b>	<b>21,3%</b>	<b>13,6%</b>	<b>10,3%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>59</b>
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 89 casi (+0,9%, inferiore al dato nazionale pari al +3,2%), di cui 22 avvenuti a novembre e 26 a dicembre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente la provincia di Lecce.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 50,0% afferenti al 2020, per il 21,9% al 2021 e per il 28,1% al 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022 e un andamento altalenante nei mesi successivi.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà risulta addetto alle pulizie negli

- ospedali/ambulatori;
- negli artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici, quasi tutti addetti ai servizi di igienizzazione;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

### L'attività economica

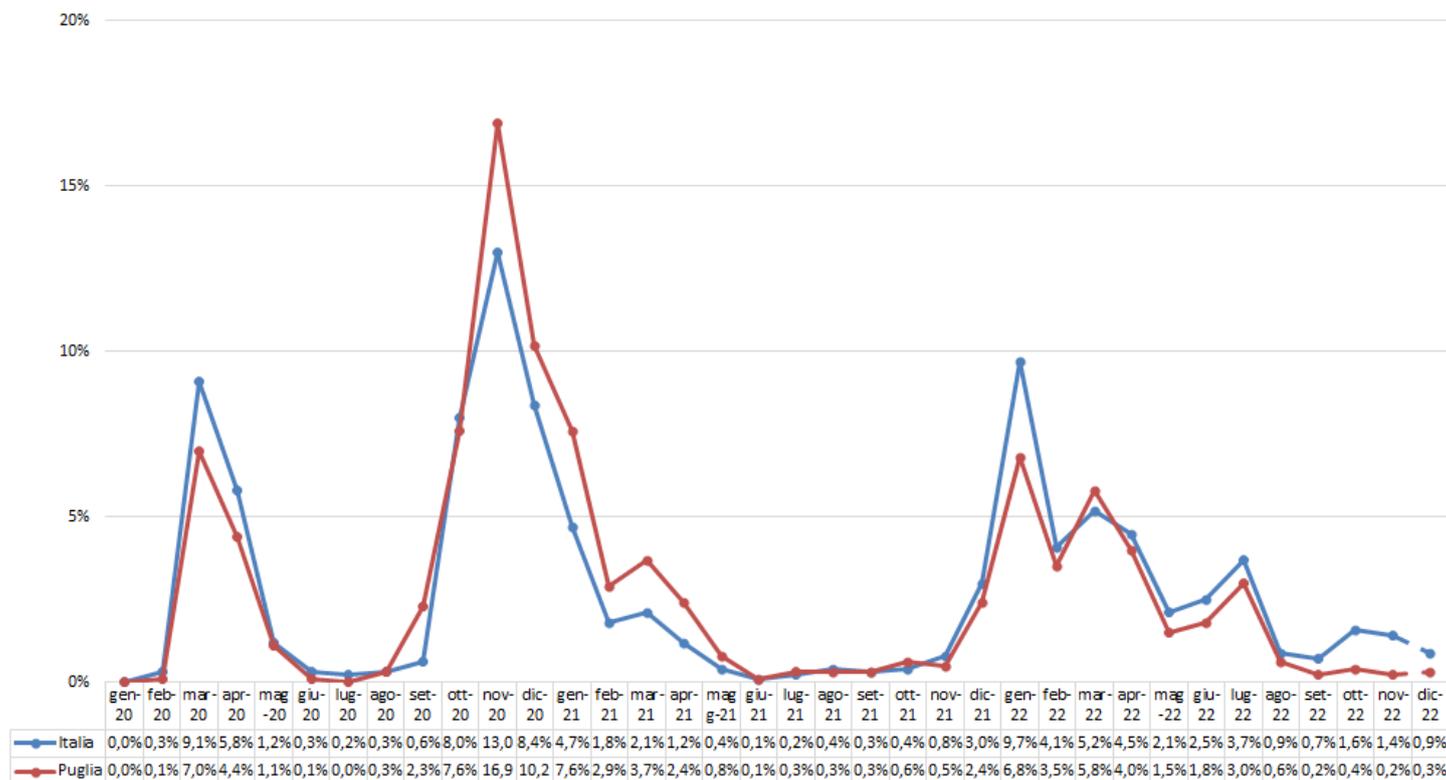
- la gestione Industria e servizi registra il 93,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), l'Agricoltura (1,7%), e la Navigazione (0,7%);
- il 56,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (48,4% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (15,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,7%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,0% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

**I decessi**, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

## REGIONE PUGLIA

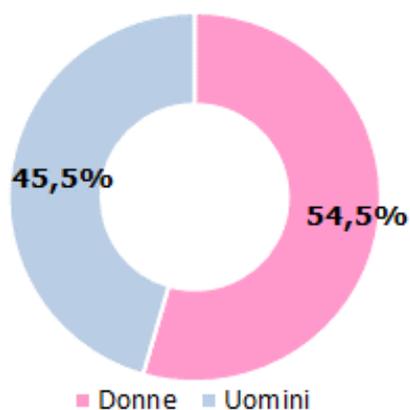
(Denunce in complesso: 10.187, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

### Mese evento

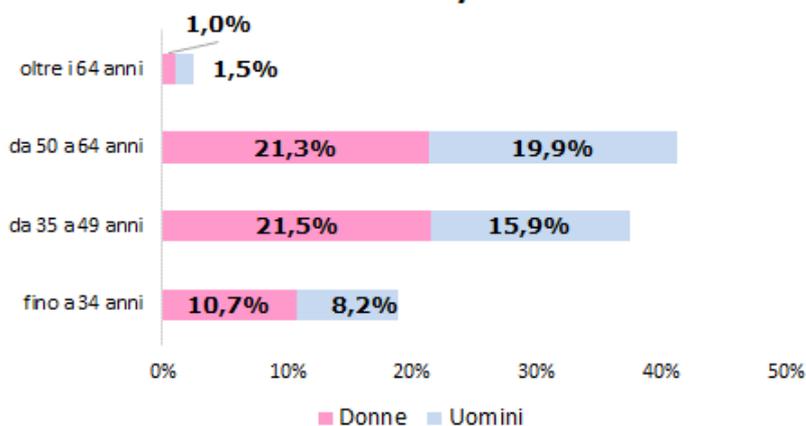


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

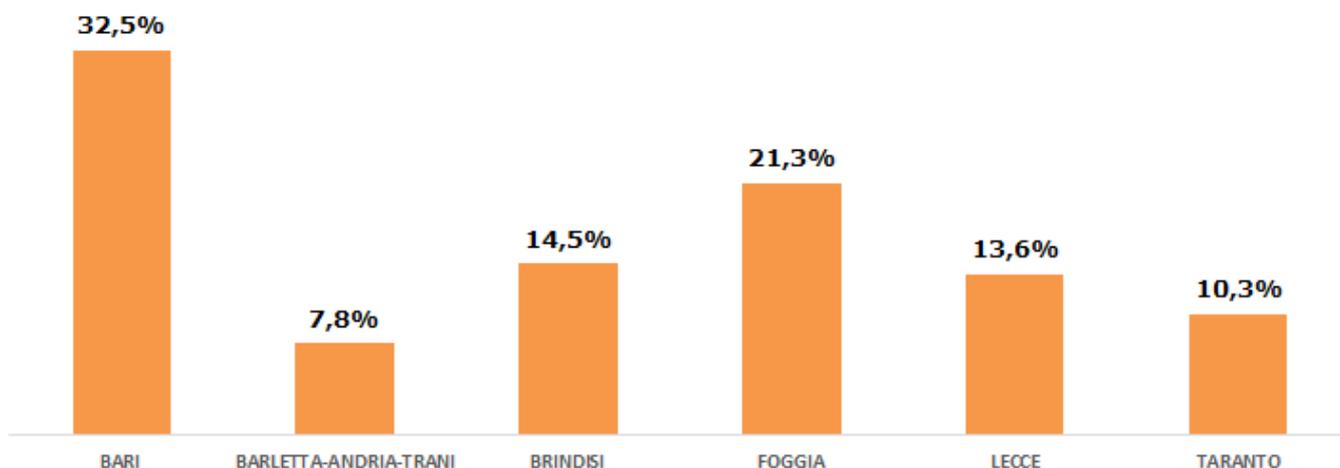
### Genere



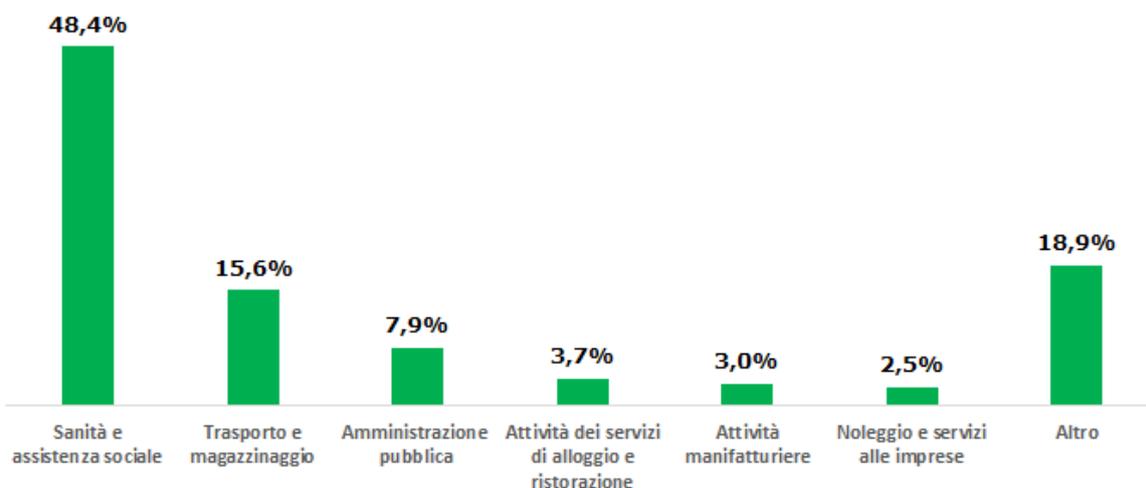
### Classe di età/Genere

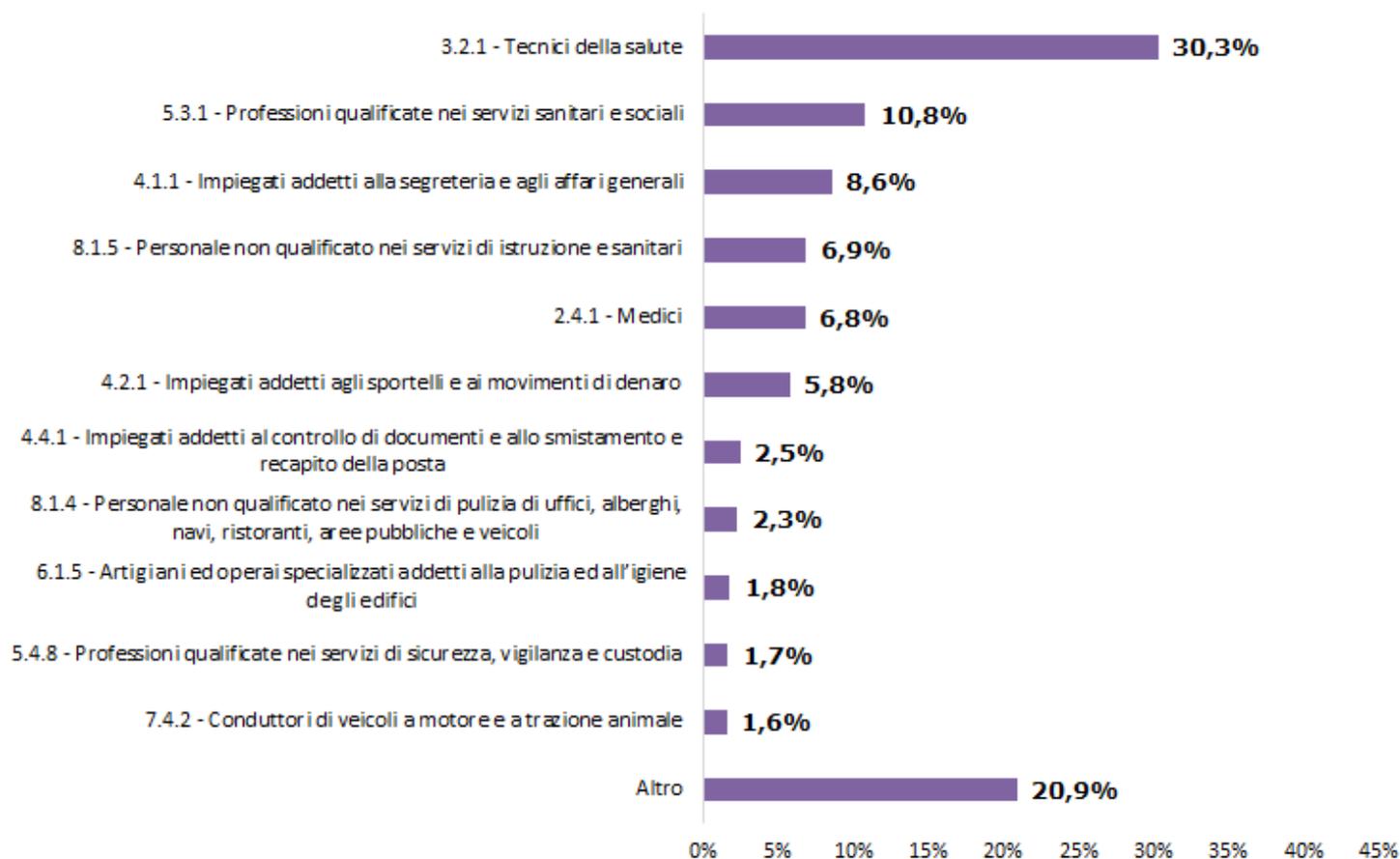


### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



**Professioni (CP2011 casi codificati)**


## REGIONE SARDEGNA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.398	315.055	1,7%
di cui con esito mortale	10	891	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.470	418	268	1.081	398	3.635	67,3%
Uomini	793	168	145	501	156	1.763	32,7%
<b>Classe di età</b>							
fino a 34 anni	468	101	79	289	98	1.035	19,2%
da 35 a 49 anni	721	202	154	623	199	1.899	35,2%
da 50 a 64 anni	1.021	276	170	641	248	2.356	43,6%
oltre i 64 anni	53	7	10	29	9	108	2,0%
<b>Totale</b>	<b>2.263</b>	<b>586</b>	<b>413</b>	<b>1.582</b>	<b>554</b>	<b>5.398</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>41,9%</b>	<b>10,9%</b>	<b>7,6%</b>	<b>29,3%</b>	<b>10,3%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,0%</b>	

di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 52 casi (+1,0%, inferiore al +3,2% nazionale), di cui 11 avvenuti a dicembre, 19 a novembre e 13 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Sassari.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili al 2022 (44,5% del totale superiore al 37,2% nazionale), il 41,7% al 2020 e il 13,8% al 2021. Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con il 11,4%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,6% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi con febbraio in calo, in ripresa a marzo (10,2%) e aprile (7,5%) e poi ancora in calo nell'ultimo periodo, ma con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute, l'87% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 95% è impiegato nelle attività amministrative e il 5% in quelle di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 74% sono ausiliari ospedalieri, il 15% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 74% è operatore socioassistenziale, il 13% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 92% è postale, il 5% bancario e i 3% lavora in agenzie di viaggio;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% sono cuochi, il 35% camerieri e il 18% baristi.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,4% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,2% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 78,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre l'80% ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 7,1% delle denunce, di cui l'88% nei servizi postali e attività di corrieri, il 10% nei trasporti terrestri, circa il 2% in quelli marittimi e l'1% nel magazzinaggio;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,2% delle denunce codificate: di cui il 60% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 17% dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese e il 16% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfezione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,7% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,3%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,1% delle denunce, il 72% dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), oltre un quinto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,0%.

## REGIONE SARDEGNA

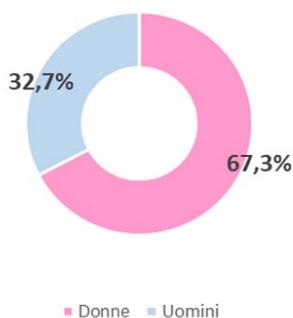
**(Denunce in complesso: 5.398, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)**

Mese evento

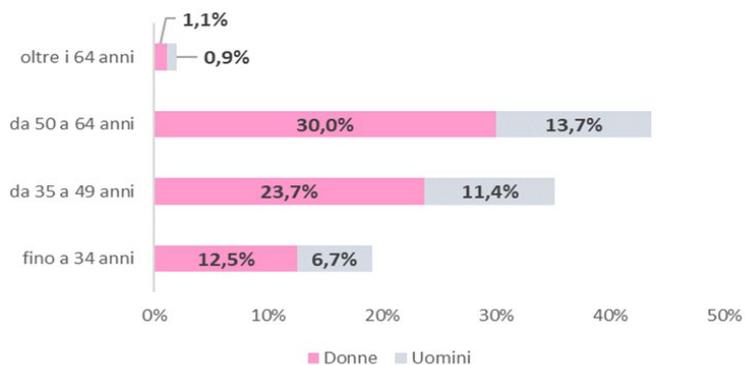


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

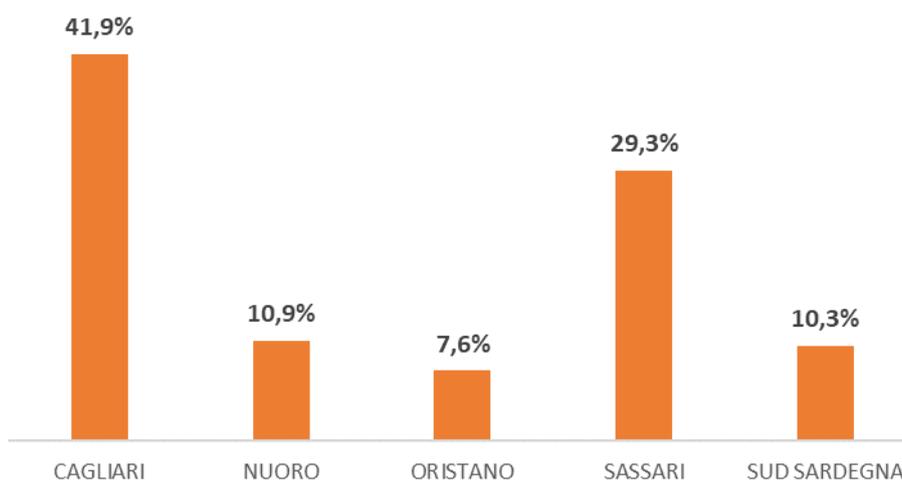
### Genere



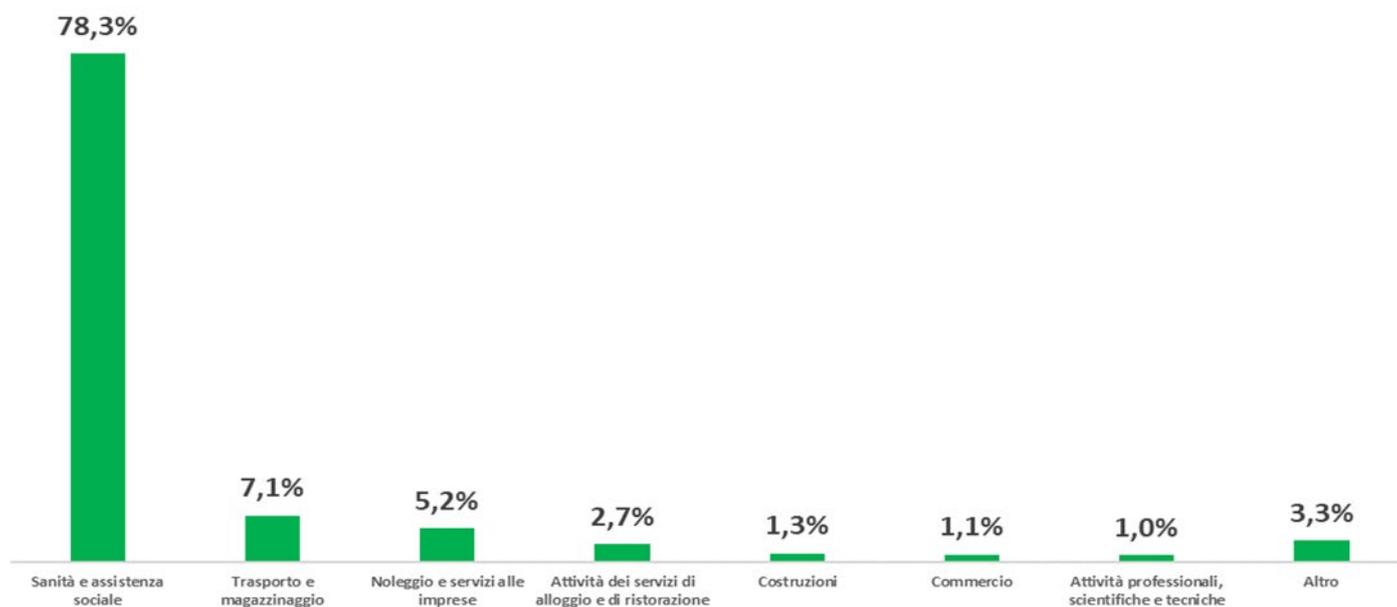
### Classe di età/Genere



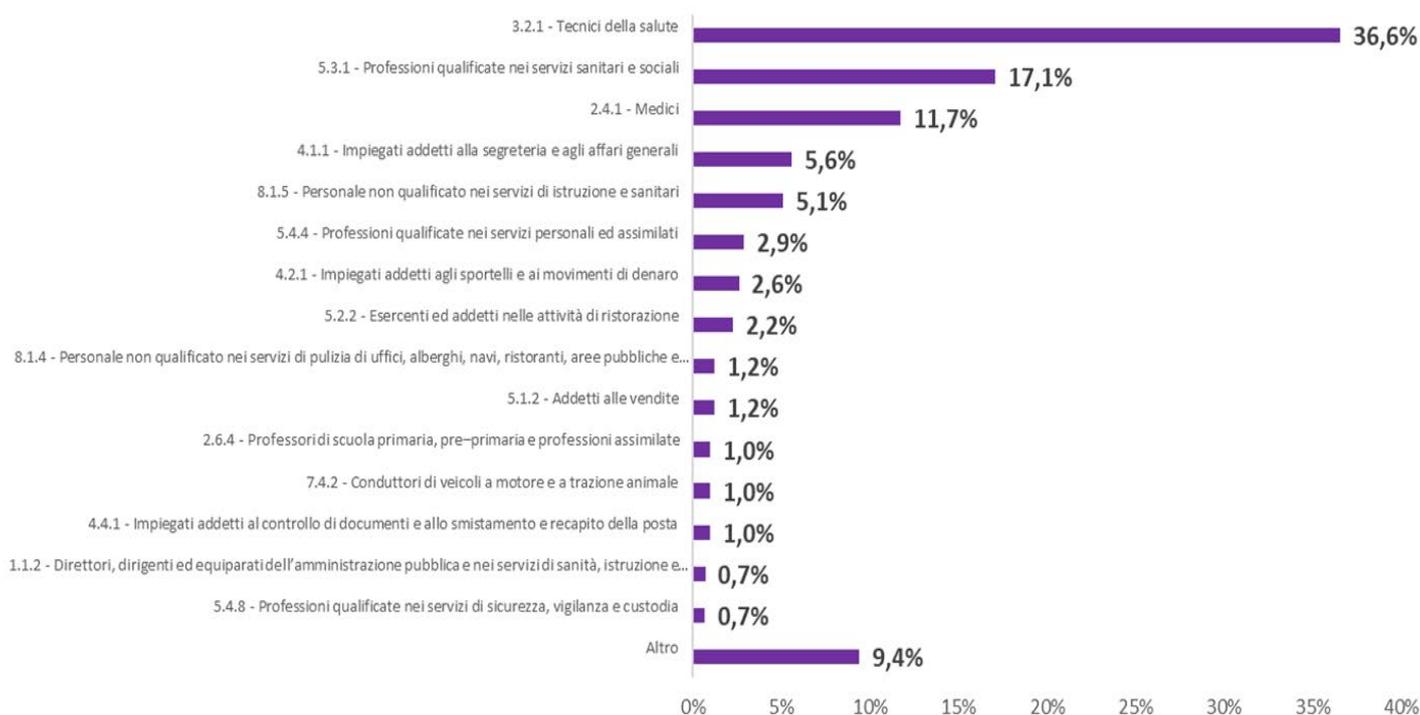
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



**REGIONE SICILIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)*

	SICILIA										ITALIA	% SICILIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>14.135</b>										<b>315.055</b>	<b>4,5%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<i>59</i>										<i>891</i>	<i>6,6%</i>
Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%	
Donne	247	311	1.243	237	1.965	1.777	419	665	218	7.082	50,1%	
Uomini	330	331	1.152	208	1.649	2.098	313	659	313	7.053	49,9%	
Classe di età												
fino a 34 anni	113	114	337	37	703	785	113	179	92	2.473	17,5%	
da 35 a 49 anni	213	182	994	144	1.199	1.275	252	531	219	5.009	35,4%	
da 50 a 64 anni	239	313	991	248	1.574	1.702	343	560	208	6.178	43,7%	
oltre i 64 anni	12	33	73	16	138	113	24	54	12	475	3,4%	
<b>Totale</b>	<b>577</b>	<b>642</b>	<b>2.395</b>	<b>445</b>	<b>3.614</b>	<b>3.875</b>	<b>732</b>	<b>1.324</b>	<b>531</b>	<b>14.135</b>	<b>100,0%</b>	
incidenza sul totale	4,1%	4,5%	16,9%	3,1%	25,6%	27,4%	5,2%	9,4%	3,8%	100,0%		
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,1%	0,6%	0,7%	0,5%	4,0%	3,4%	2,2%	1,1%	2,3%	2,4%		
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>59</b>		

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 335 casi (+2,4%, inferiore all'incremento nazionale pari al +3,2%), di cui 144 avvenuti a novembre e 80 a dicembre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina e Palermo.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia per il 27,6% afferiscono al 2020, per il 21,0% al 2021 e per il 51,4% al 2022 (nei primi quattro mesi si era già superato il numero di contagi rilevati su base annua nel 2020 e nel 2021). Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno (ma con incidenze mensili a livello regionale inferiori al dato nazionale), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a marzo e luglio) e un'intensità regionale superiore a quella nazionale.

**Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione:** dei 59 casi complessivi, il 41% si riferisce al 2020 e il 56% al 2021, con 2 casi nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'88% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% sono ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;

- tra i conduttori di veicoli, l'85% sono conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

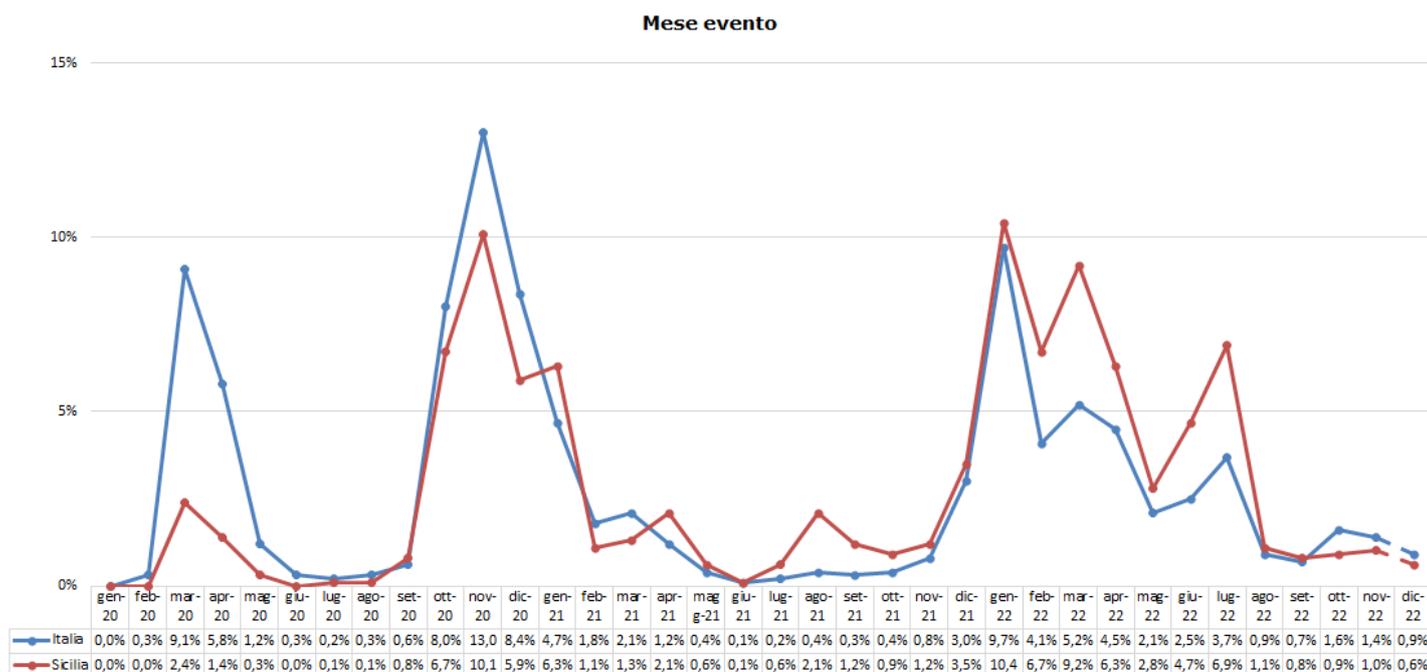
### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 91,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (4,3%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 70,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,5% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (17,3%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,3%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,0%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,0%) spicca l'industria alimentare.

**I decessi**, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

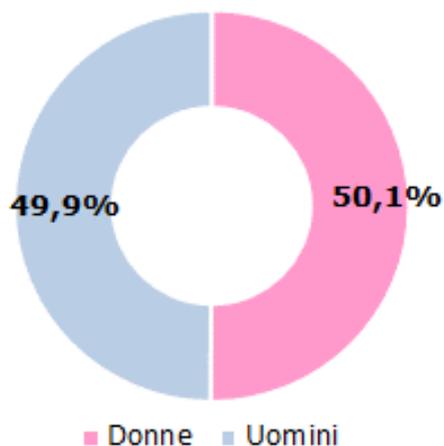
## REGIONE SICILIA

**(Denunce in complesso: 14.135, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)**

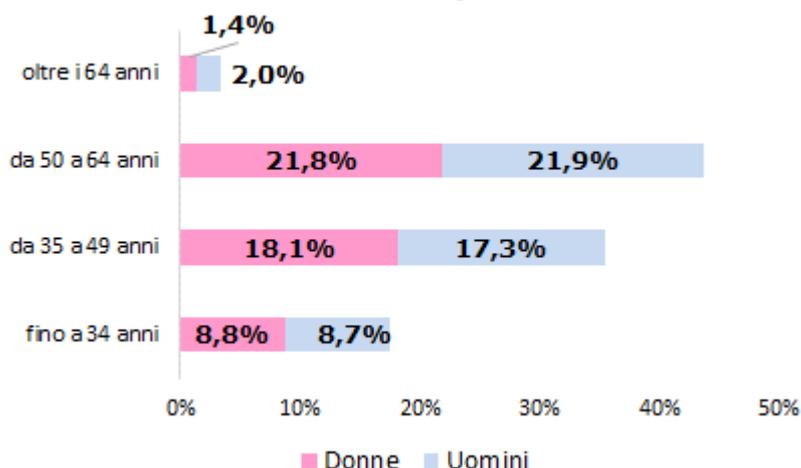


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

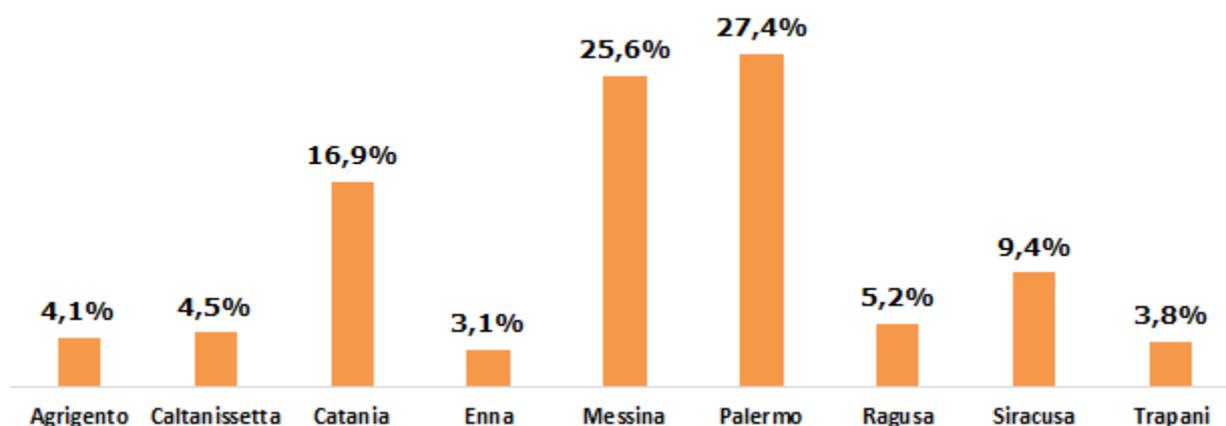
### Genere



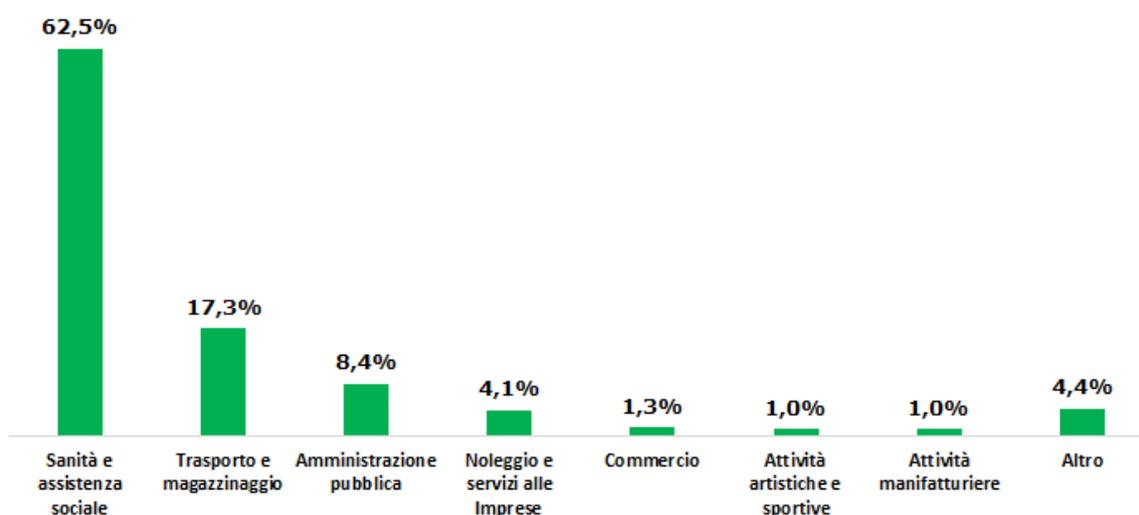
### Classe di età/Genere



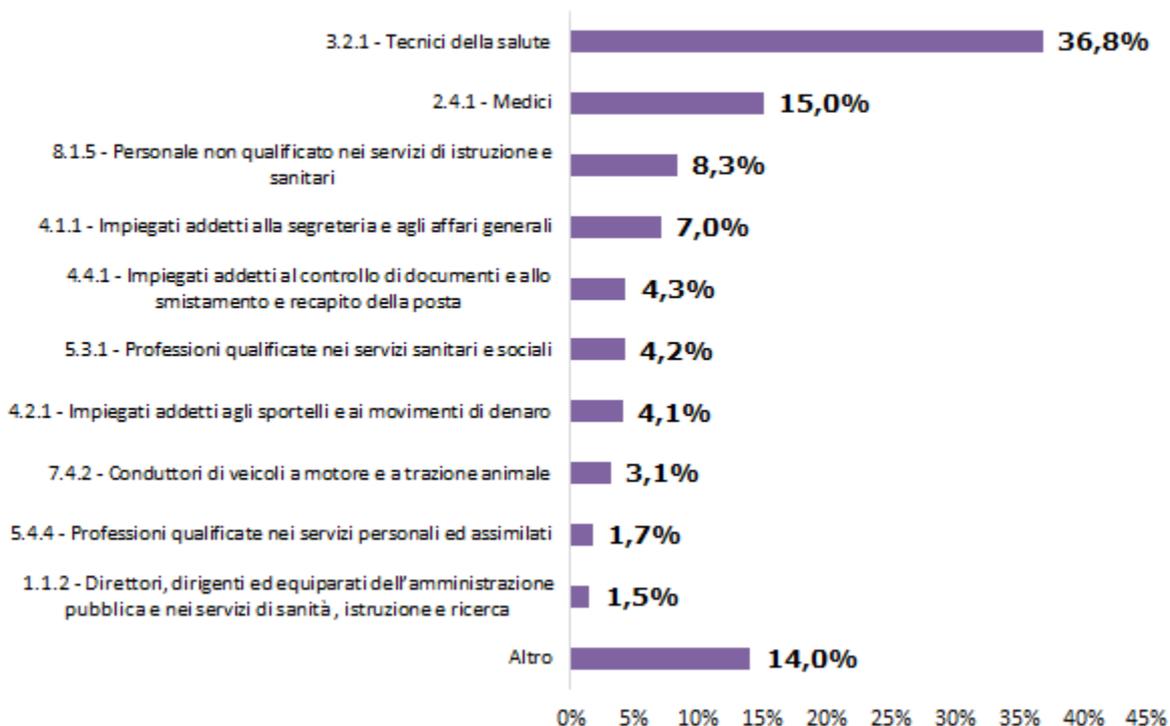
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE TOSCANA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>16.942</b>	<b>315.055</b>	<b>5,4%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>32</b>	<b>891</b>	<b>3,6%</b>

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	632	4.245	405	1.077	1.791	721	1.344	795	954	283	12.247	72,3%
Uomini	216	1.786	185	535	580	211	500	248	314	120	4.695	27,7%
<b>Classe di età</b>												
fino a 34 anni	172	1.280	87	276	497	139	314	155	238	84	3.242	19,1%
da 35 a 49 anni	308	2.239	202	525	784	334	688	390	539	152	6.161	36,4%
da 50 a 64 anni	348	2.400	292	773	1.044	434	808	479	466	158	7.202	42,5%
oltre i 64 anni	20	112	9	38	46	25	34	19	25	9	337	2,0%
<b>Totale</b>	<b>848</b>	<b>6.031</b>	<b>590</b>	<b>1.612</b>	<b>2.371</b>	<b>932</b>	<b>1.844</b>	<b>1.043</b>	<b>1.268</b>	<b>403</b>	<b>16.942</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>5,0%</b>	<b>35,6%</b>	<b>3,5%</b>	<b>9,5%</b>	<b>14,0%</b>	<b>5,5%</b>	<b>10,9%</b>	<b>6,1%</b>	<b>7,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>3,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,1%</b>	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>32</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 341 casi (+2,1%, inferiore all'incremento medio nazionale del +3,2%), di cui 81 avvenuti a dicembre, 147 a novembre e 52 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Massa Carrara e Lucca.

**L'analisi nella regione** mostra che il 48,0% delle denunce è riconducibile al 2020, il 16,0% al 2021 e il 36,0% al 2022. Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (13,1% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo seguente novembre 2020; i mesi successivi, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno, continuano a rimanere su livelli comunque elevati e mostrano un andamento altalenante, ma tendenzialmente decrescente. A settembre si conta il minor numero di contagi dell'anno.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 32 decessi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 12 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'83,3% sono infermieri, il 4,5% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari, il 2,8% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 76,4% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 70,8% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici il 35,2% sono medici generici e internisti, l'8,2% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 69,0% sono postini e portalettere;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 45,4% sono ausiliari ospedalieri, il 25,8% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 11,0% ausiliari sanitari e portantini.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,1% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,8% dei casi), la Navigazione (1,0%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 60,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 45,4% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 18,9% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (90,2% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,4% delle denunce codificate, in particolare il 62,0% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,9% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 3,0% delle denunce, il 60,5% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,4% dei casi, di cui il 15,7% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 13,6% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il "Commercio" rappresenta il 2,3% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (78,0%).

### I decessi

- i decessi hanno riguardato in nove casi su dieci i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (circa un quarto dei casi codificati).

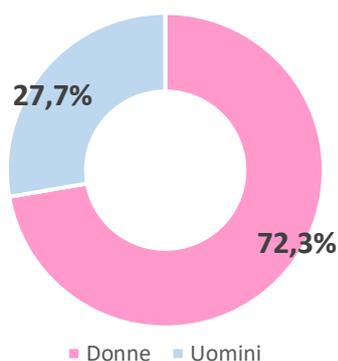
## REGIONE TOSCANA

**(Denunce in complesso: 16.942, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)**

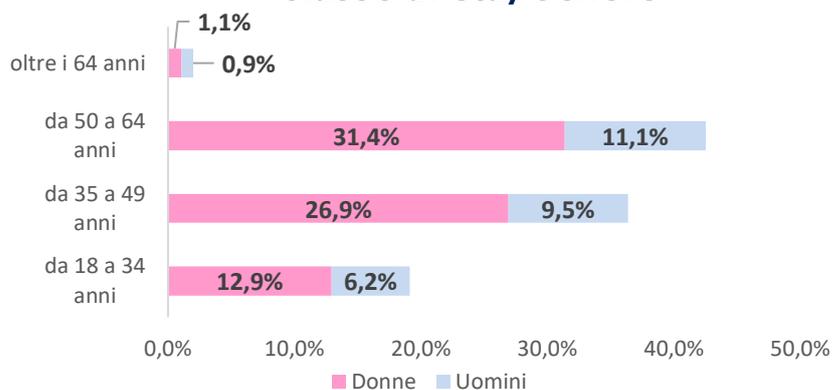


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

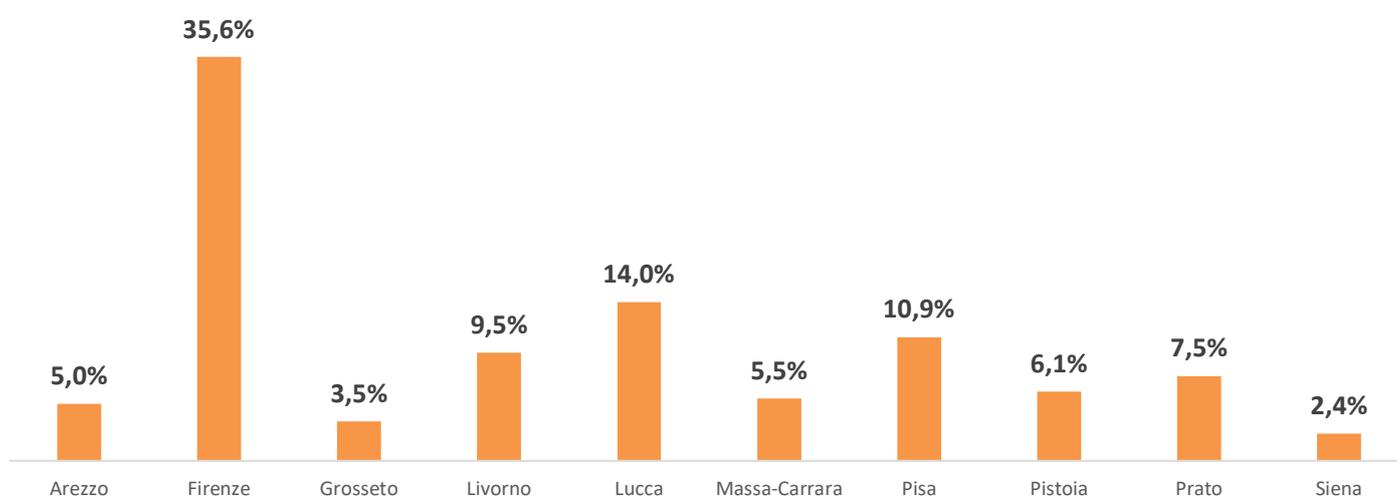
### Genere



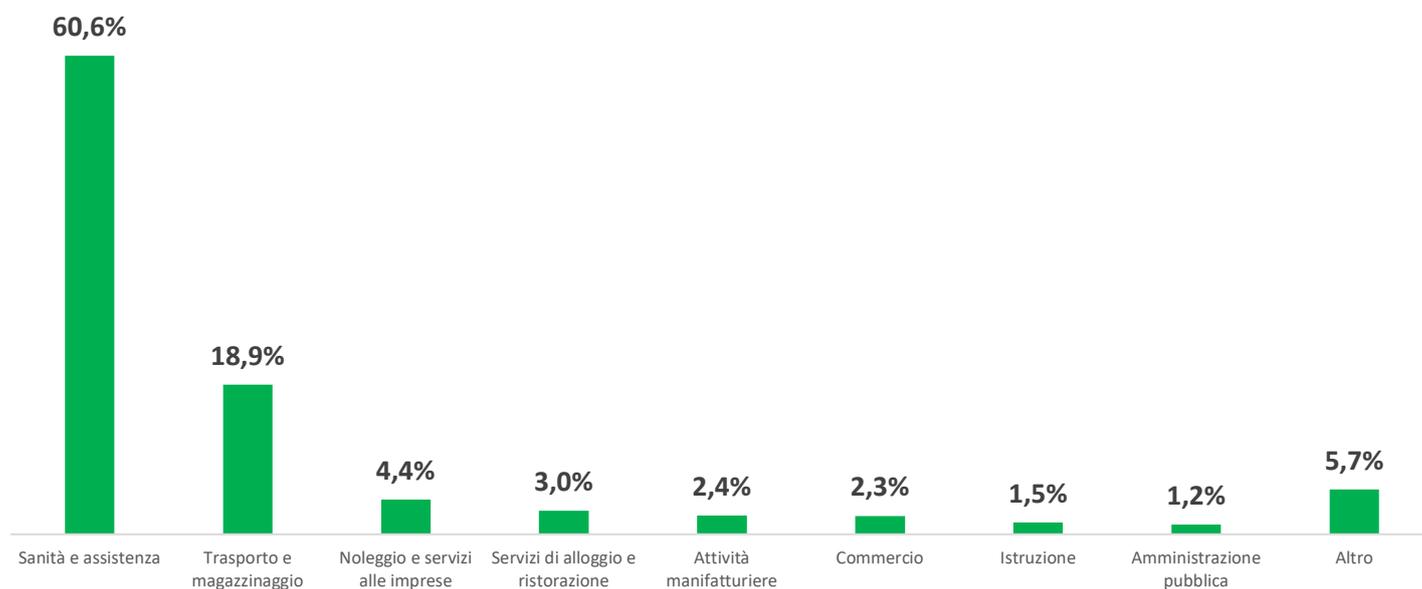
### Classe di età/Genere



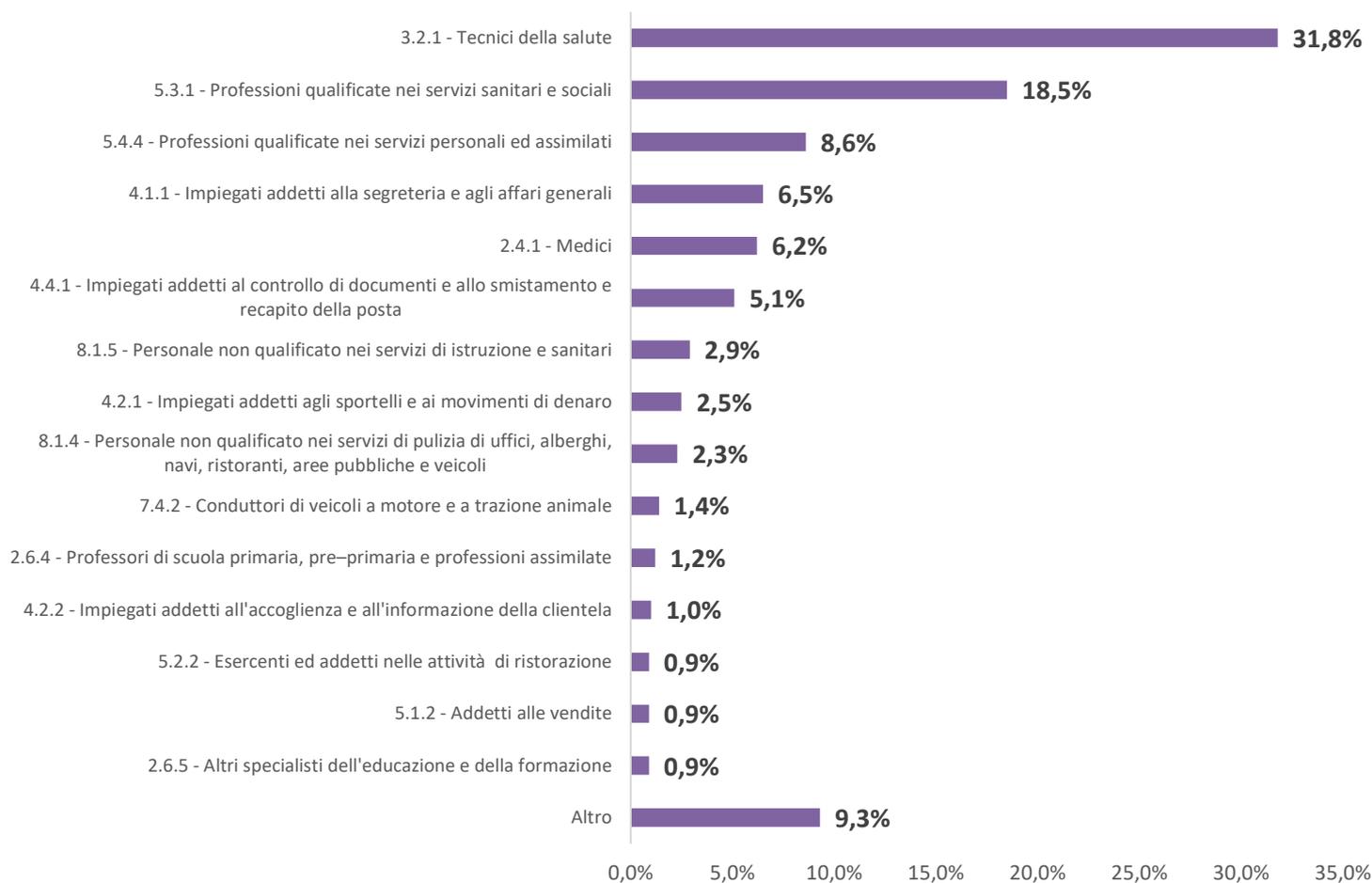
### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.262	315.055	1,0%
di cui con esito mortale	3	891	0,3%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.513	77,0%
Uomini	749	23,0%
Classe di età		
fino a 34 anni	622	19,0%
da 35 a 49 anni	1.239	38,0%
da 50 a 64 anni	1.363	41,8%
oltre i 64 anni	38	1,2%
<b>Totale</b>	<b>3.262</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>0,6%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>3</b>
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 20 casi (+0,6%, inferiore all'incremento medio nazionale del +3,2%), di cui 3 avvenuti a dicembre, 10 a novembre e 5 a ottobre 2022, con i restanti 2 casi riferiti a mesi precedenti.

**L'analisi nel territorio** mostra che il 79,6% dei contagi è riconducibile al 2020, l'11,0% al 2021 e il 9,4% al 2022 (decisamente inferiore al 37,2% nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra a marzo 2020, in cui si concentra ben il 23,1% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia; altra punta si osserva a novembre dello stesso anno (18,9%). Nel 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021; nei successivi mesi del 2022 si osserva, invece, un andamento tendenzialmente decrescente dei contagi, che sono comunque numericamente contenuti, il minimo annuo si rileva a dicembre.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 3 decessi complessivi, 2 si riferiscono al 2020 e 1 al 2021.

#### Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'85,0% sono infermieri, il 5,5% fisioterapisti;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,3% sono operatori socio assistenziali, il 13,7% sono animatori in residenze per anziani;
- tra i medici, il 47,1% sono medici generici e internisti, il 9,7% chirurghi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,6% sono inservienti in case di riposo e il 57,4% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 41,0% sono impiegati amministrativi e il 30,8% assistenti amministrativi.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 52,6% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (73,5% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,4% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,4% dei contagi);
- il 5,7% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nell'82,1% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,9% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (85,3% dei casi);
- il 2,3% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (66,7% dei casi).

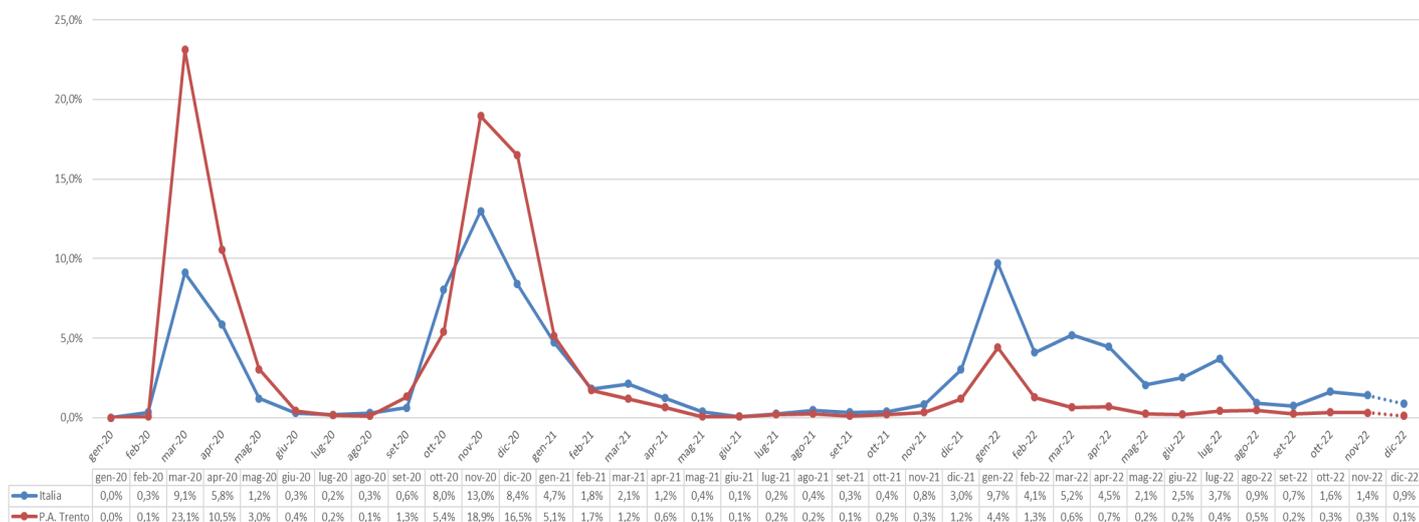
### I decessi

- Le tre vittime afferiscono all'Industria e Servizi.

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

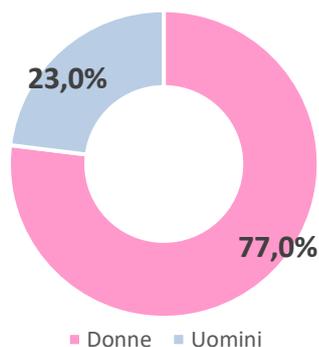
(Denunce in complesso: 3.262, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

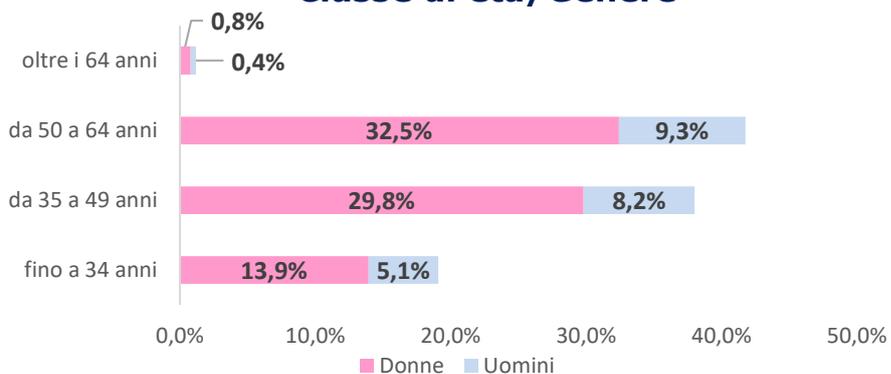


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

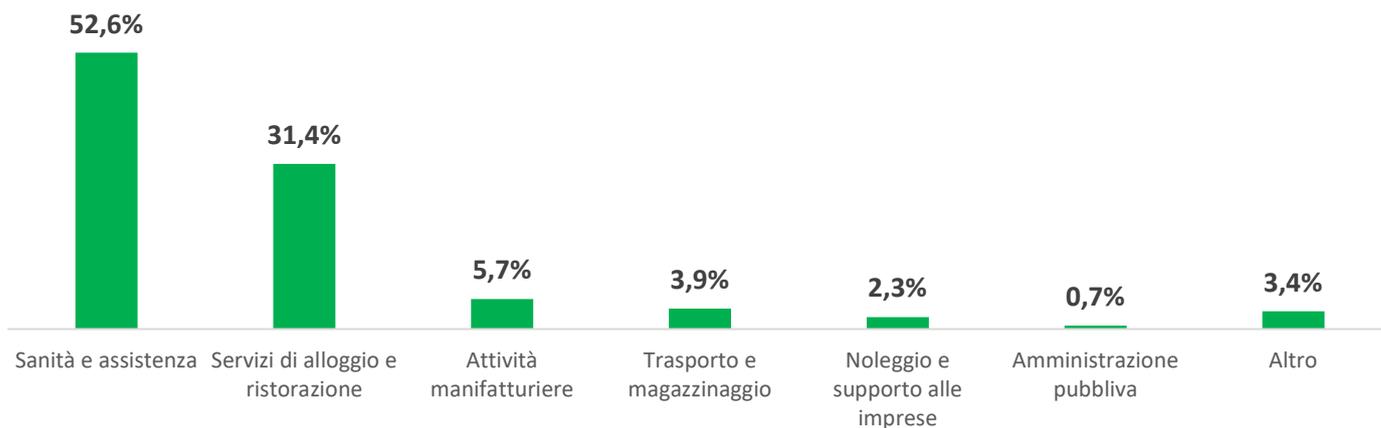
### Genere



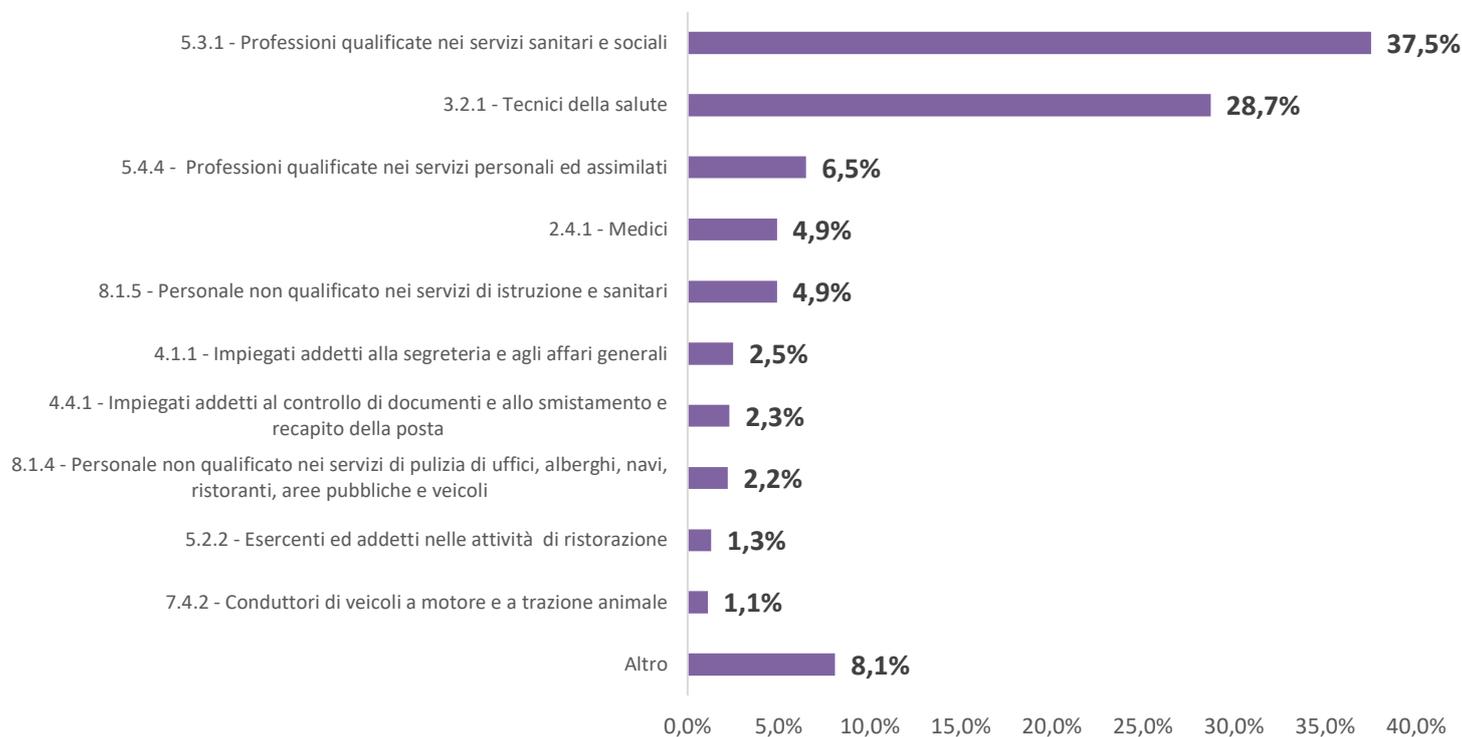
### Classe di età/Genere



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

### Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.395	315.055	1,1%
di cui con esito mortale	2	891	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.562	75,5%
Uomini	833	24,5%
Classe di età		
fino a 34 anni	653	19,2%
da 35 a 49 anni	1.289	38,0%
da 50 a 64 anni	1.407	41,4%
oltre i 64 anni	46	1,4%
<b>Totale</b>	<b>3.395</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>1,3%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>2</b>
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 44 casi (+1,3%, inferiore all'incremento nazionale del +3,2%), di cui 1 avvenuto a dicembre, 4 a novembre e 2 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti.

**L'analisi nel territorio** mostra che il 71,4% dei contagi si riferisce al 2020, il 19,0% al 2021 e il 9,6% al 2022 (decisamente inferiore al 37,2% nazionale). Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie ben il 23,4% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 13,0%), altra punta si rileva a marzo dello stesso anno (13,8%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una contenuta risalita negli ultimi mesi dell'anno proseguita fino a gennaio 2022; nei mesi successivi le denunce risultano in decrescita e molto contenute in termini di numerosità, mentre l'andamento è lievemente altalenante. A dicembre si conta il minor numero di denunce del 2022.

**Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione:** i 2 decessi sono avvenuti nel 2021.

#### Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,3% sono infermieri, il 5,9% fisioterapisti, il 5,3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 50,9% sono operatori socioassistenziali ed il 30,5% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 39,6% sono medici generici e internisti;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 65,9% sono ausiliari ospedalieri, il 17,7% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,4% sono segretarie, il 26,4% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 35,6% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 24,8% sono addetti alle pulizie di interni.

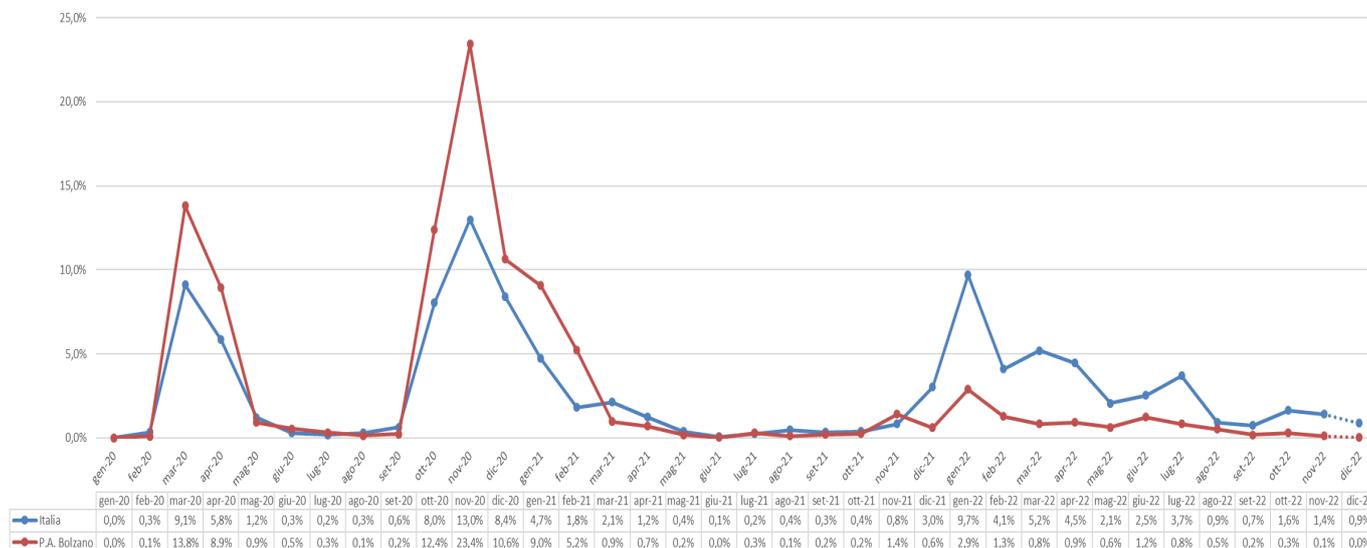
### L'attività economica

- il 98,9% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali), lo 0,1% alla gestione Agricoltura;
- il 50,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 33,9% dei casi interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 73,1% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 3,2% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 95,1% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- il 2,8% dei contagi si riferisce ai "Servizi di alloggio e ristorazione" di cui l'86,8% concentrati nelle attività di ristorazione;
- l'1,6% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- l'1,1% delle denunce interessa il "Noleggio e servizi alle imprese" con il 59,5% di casi nelle attività di servizi per edifici e paesaggio nei quali rientrano anche le attività di pulizia;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'80,0% dei casi).

## PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

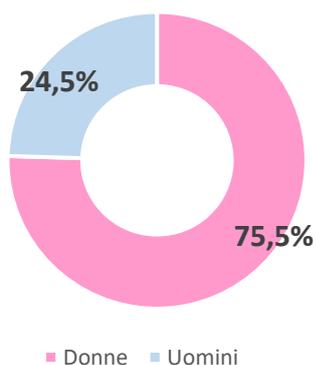
(Denunce in complesso: 3.395, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

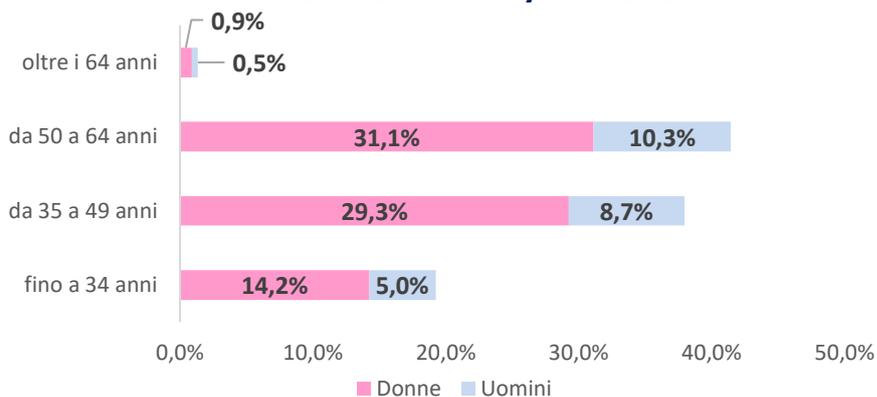


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

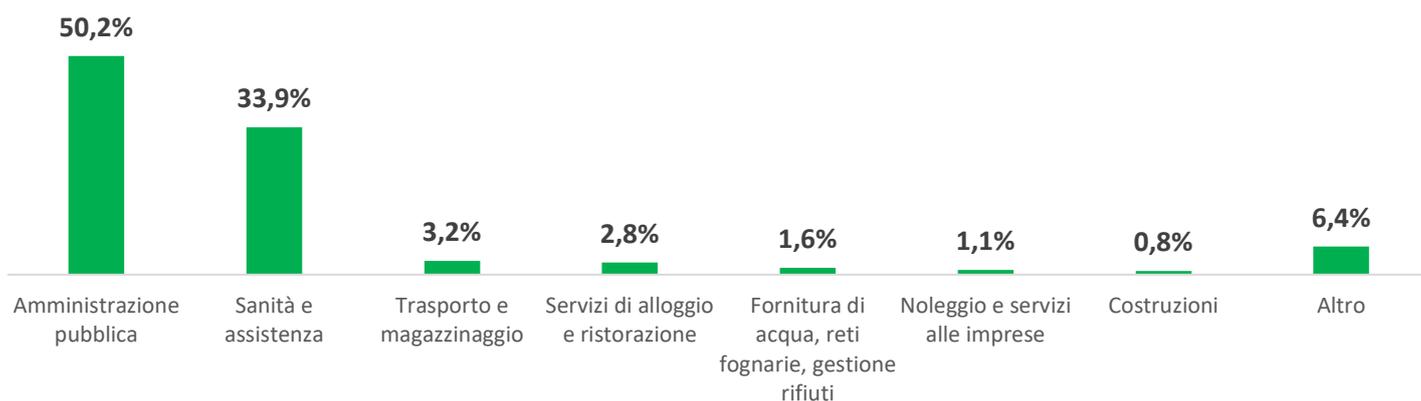
### Genere



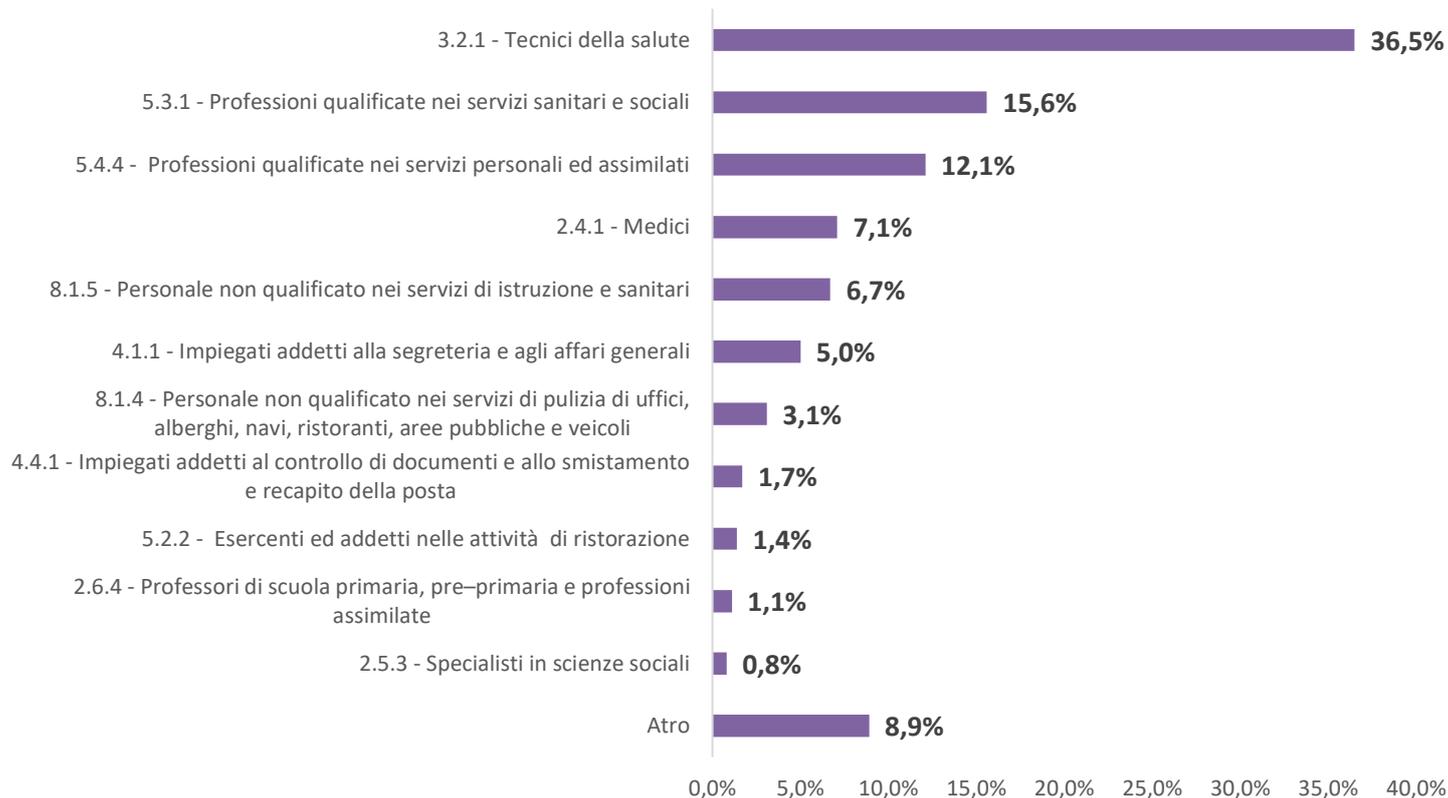
### Classe di età/Genere



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE UMBRIA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>2.513</b>	<b>315.055</b>	<b>0,8%</b>
<i>di cui con esito mortale</i>	<b>11</b>	<b>891</b>	<b>1,2%</b>

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	1.063	597	1.660	66,1%
Uomini	583	270	853	33,9%
<b>Classe di età</b>				
fino a 34 anni	285	170	455	18,1%
da 35 a 49 anni	590	295	885	35,2%
da 50 a 64 anni	730	375	1.105	44,0%
oltre i 64 anni	41	27	68	2,7%
<b>Totale</b>	<b>1.646</b>	<b>867</b>	<b>2.513</b>	<b>100,0%</b>
<b>incidenza sul totale</b>	<b>65,5%</b>	<b>34,5%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>1,1%</b>	<b>5,5%</b>	<b>2,6%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>11</b>
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 63 casi (+2,6% inferiore all'incremento nazionale pari al +3,2%), di cui 32 avvenuti a novembre e 14 a dicembre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi e assoluti si è registrato nella provincia di Terni.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 35,9% al 2020, per il 25,2% al 2021 e per il 38,9% al 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** degli 11 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020 e i restanti 6 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 3% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

### L'attività economica

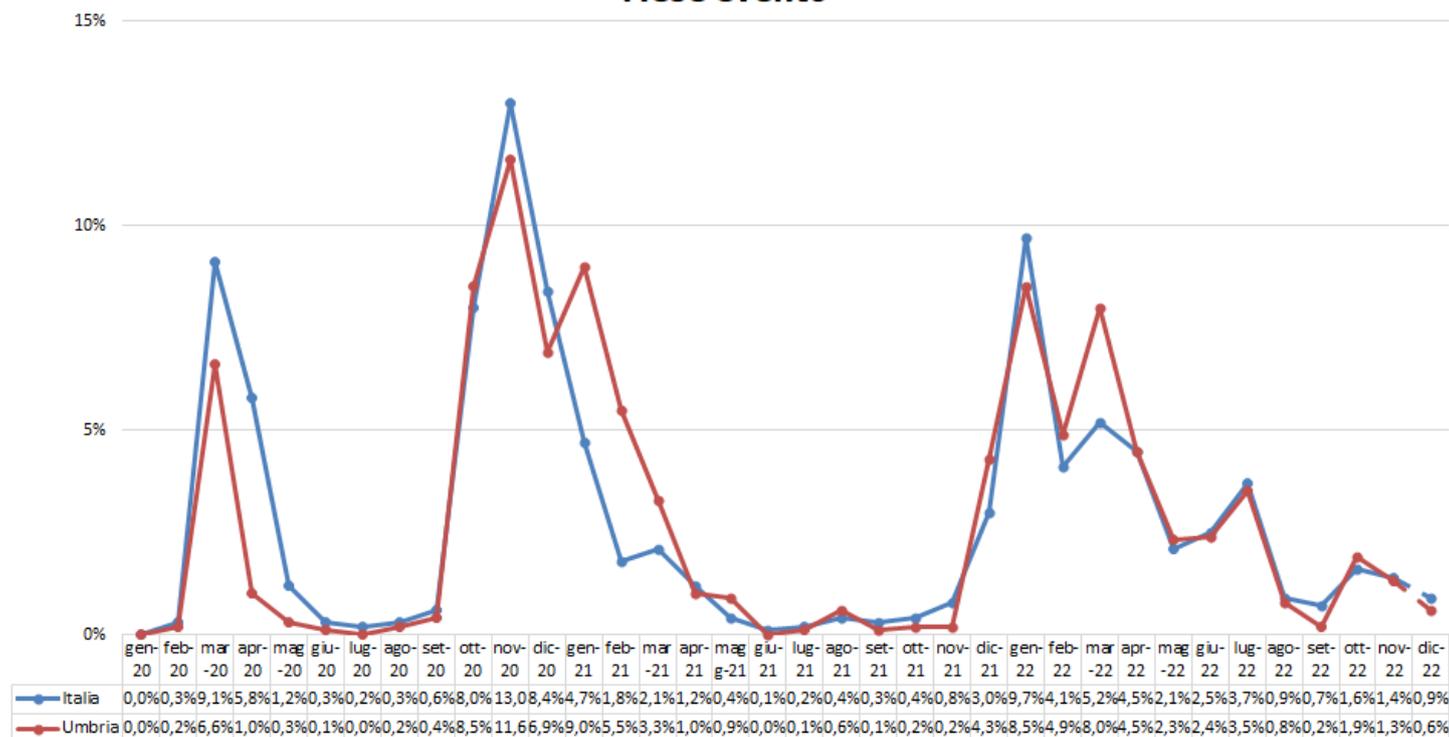
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 53,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 26,7% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,4%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,2% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 1,8% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,6%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,4%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

**I decessi**, degli 11 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 3 del conto Stato e 1 dell'Agricoltura.

## REGIONE UMBRIA

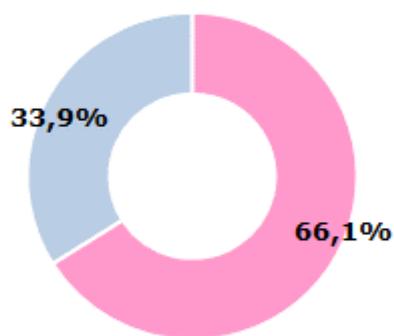
(Denunce in complesso: 2.513, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

### Mese evento



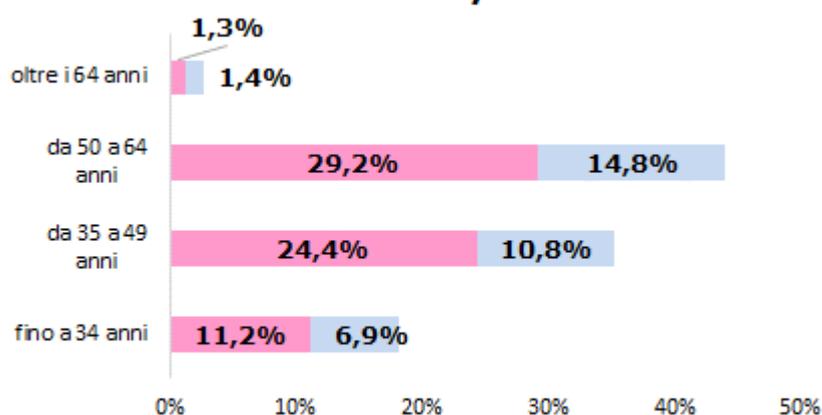
Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

### Genere



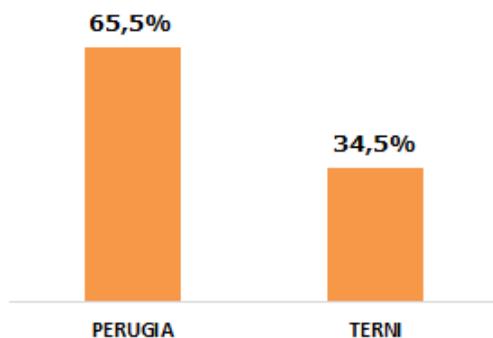
■ Donne ■ Uomini

### Classe di età/Genere

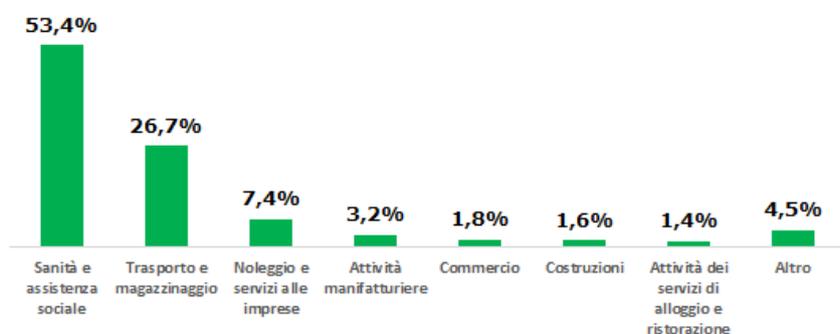


■ Donne ■ Uomini

### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE VALLE D'AOSTA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.219	315.055	0,4%
di cui con esito mortale	2	891	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	942	77,3%
Uomini	277	22,7%
Classe di età		
fino a 34 anni	180	14,8%
da 35 a 49 anni	486	39,9%
da 50 a 64 anni	535	43,9%
oltre i 64 anni	18	1,5%
<b>Totale</b>	<b>1.219</b>	<b>100,0%</b>
<b>Incidenza sul totale</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Variazione % rispetto rilevazione precedente</b>	<b>1,7%</b>	

<b>di cui con esito mortale</b>	<b>2</b>
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 20 casi (+1,7%, inferiore al +3,2% nazionale), di cui 6 avvenuti a dicembre, 12 a novembre e 2 ad ottobre 2022.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (58,6% del totale), il 14,7% al 2021 e il 26,7% al 2022 (quest'ultima inferiore al 37,2% nazionale). Il 40,1% dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 e il 17,5% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 18,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra il 7,2% delle denunce complessive e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a luglio) e in leggera ripresa a ottobre.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** i 2 casi si riferiscono al 2020.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 97% sono dirigenti sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 64% sono operatori socio assistenziali, il 15% assistenti domiciliari e familiari e l'11% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 92% svolge attività amministrative e l'8% di segreteria.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,4% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,3%, il conto Stato lo 0,2% e Navigazione lo 0,1%;
- il 79,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (59,9% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e oltre un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (19,4%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,8% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,2% delle denunce, in prevalenza i servizi postali e attività di corrieri (84%);
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con l'1,5%, e il "Commercio" e l'"Istruzione" con lo 0,9%.

## REGIONE VALLE D'AOSTA

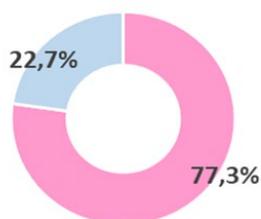
**(Denunce in complesso: 1.219, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)**

Mese evento



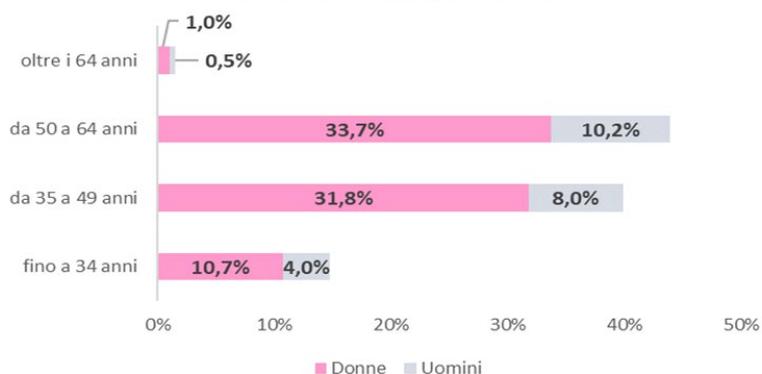
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

### Genere



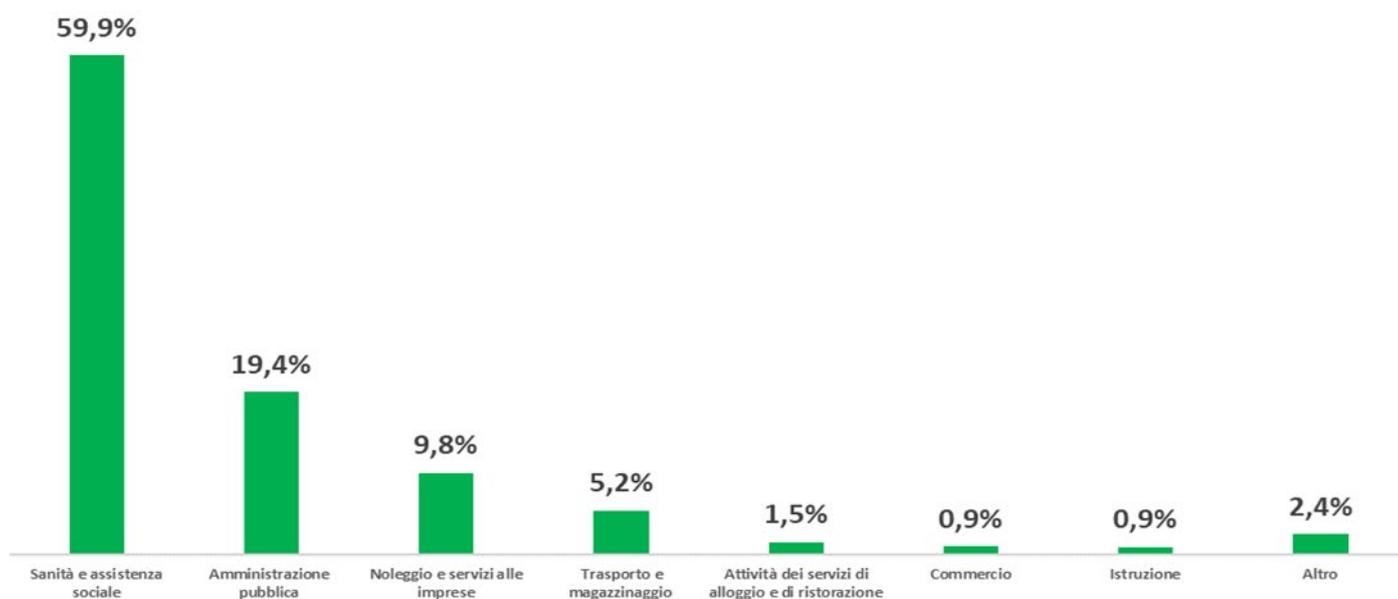
Donne Uomini

### Classe di età/Genere

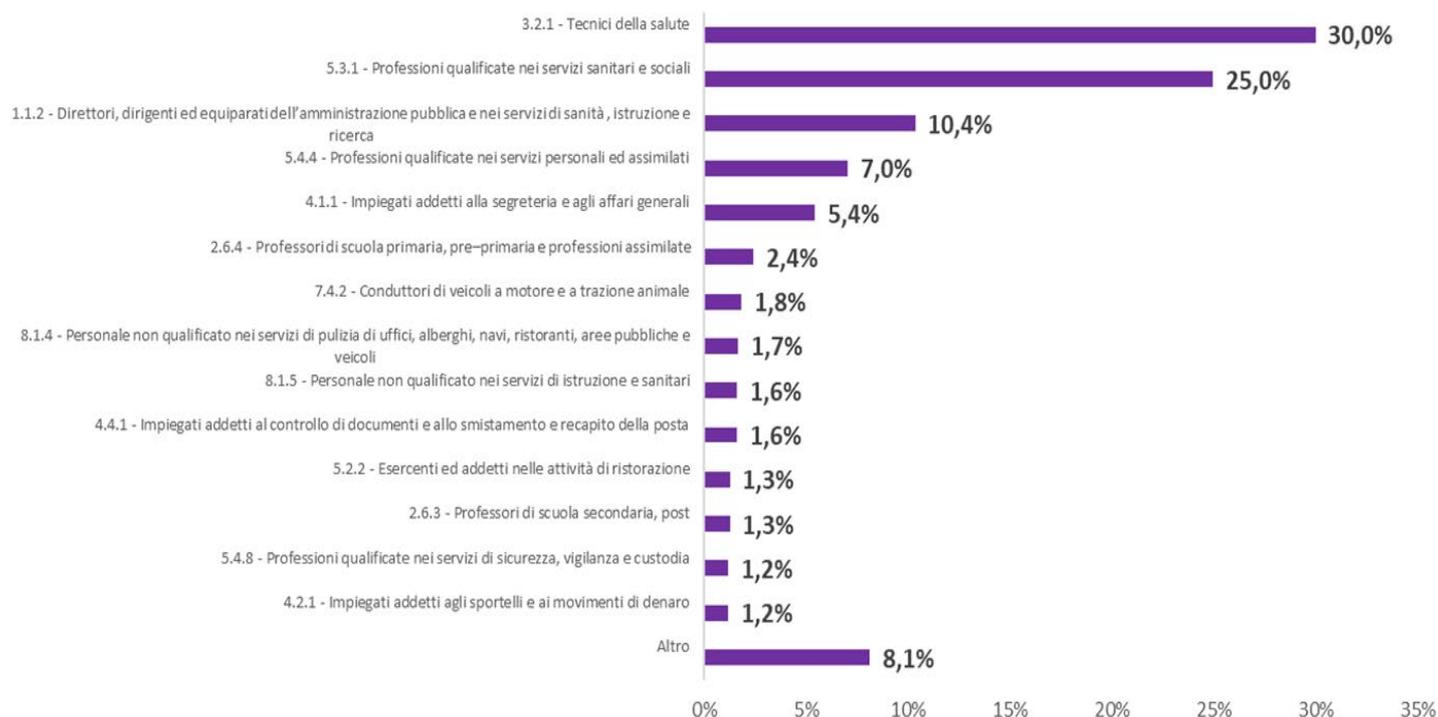


Donne Uomini

### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)



## REGIONE VENETO

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	33.836	315.055	10,7%
di cui con esito mortale	38	891	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.404	2.998	818	4.947	5.227	4.857	4.865	25.116	74,2%
Uomini	534	1.127	292	1.703	1.853	1.780	1.431	8.720	25,8%
Classe di età									
fino a 34 anni	369	925	207	1.458	1.389	1.568	1.364	7.280	21,5%
da 35 a 49 anni	687	1.502	425	2.334	2.433	2.275	2.324	11.980	35,4%
da 50 a 64 anni	854	1.629	463	2.774	3.149	2.715	2.548	14.132	41,8%
oltre i 64 anni	28	69	15	84	109	79	60	444	1,3%
<b>Totale</b>	<b>1.938</b>	<b>4.125</b>	<b>1.110</b>	<b>6.650</b>	<b>7.080</b>	<b>6.637</b>	<b>6.296</b>	<b>33.836</b>	<b>100,0%</b>
Incidenza sul totale	5,7%	12,2%	3,3%	19,7%	20,9%	19,6%	18,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,0%	2,8%	4,5%	4,5%	5,6%	1,6%	3,6%	3,6%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38
--------------------------	---	---	---	---	----	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.187 casi (+3,6% superiore al +3,2% nazionale), di cui 353 avvenuti a dicembre, 519 a novembre e 211 ad ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Venezia, Rovigo e Treviso.

**L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (48,0% del totale), il 13,5% al 2021 e il 38,5% al 2022 (quest'ultima superiore al 37,2% nazionale). Il 38,8% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 15,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 10,1% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile a maggio, una risalita fino a luglio e un calo nell'ultimo periodo, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'86% sono operatori socioassistenziali e il 9% assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari e il rimanente in asili e scuole materne;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 31% bidelli, il 13% inservienti in case di riposo e ospedali e il 6% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, locali, stabili e uffici, il 30% di ospedali e ambulatori.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,9%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i due terzi dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un terzo dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,9% delle denunce: l'84% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,9%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,0% delle denunce, per il 57% nei servizi alla persona e per il 42% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,7% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (12%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,7% delle denunce codificate, oltre la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 39% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

### I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

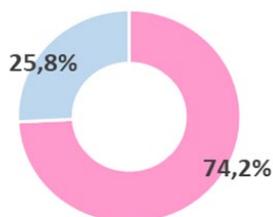
## REGIONE VENETO

**(Denunce in complesso: 33.836, periodo di accadimento gennaio 2020–dicembre 2022)**



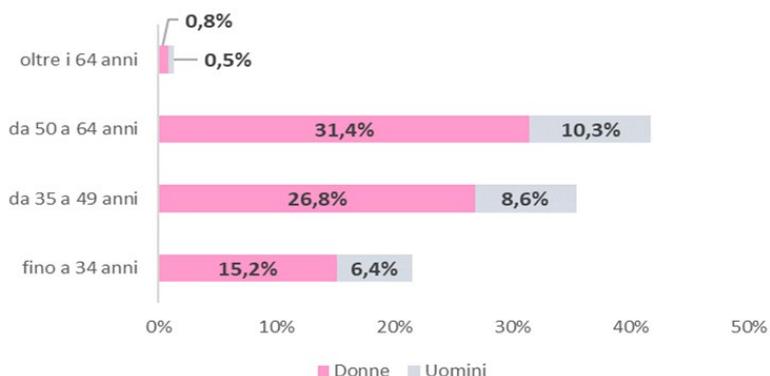
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

### Genere



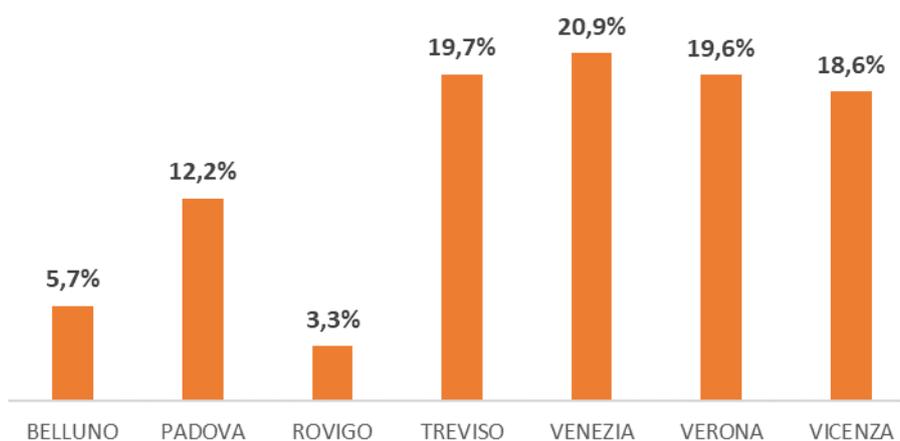
■ Donne ■ Uomini

### Classe di età/Genere

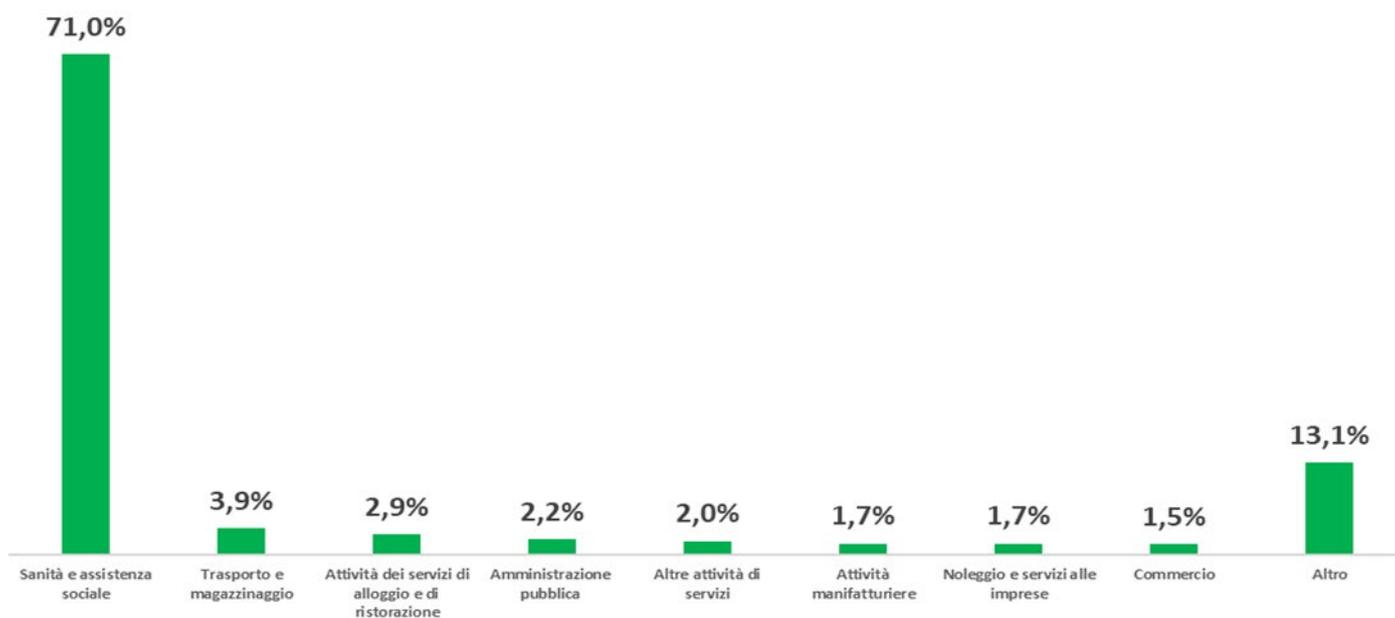


■ Donne ■ Uomini

### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



**Professioni (CP2011 casi codificati)**
